Anno 100 - Numero 177

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 7 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 53-28 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

IL TERRORISMO NON E' UN FENOMENO ISOLATO

Alto Adige e questione tedesca

La rinnovata attività terroristica dell'irredentismo tirolese e la incredibile autotopologia alla televisione bavarese dei suoi capi hanno proposto una volta di più il problema delle responsabilità statali austriache e germaniche per l'attività e l'organizzazione di codesto irredentismo neonazistico. E' noto da molto tempo che la sua centrale è in Baviera, il paese del clericonazionalista Strauss, grande oppositore della linea moderata Erhard-Schroeder: un oppositore talmente tollerato e, si potrebbe dire, corteggiato, che talora si ha l'impressione essere lui al governo, all'opposizione il Cancelliere e i suoi ministri.

Ci sono due conclusioni da trarre per il governo italiano da questi ultimi misfatti neonazisti. La prima riguarda unicamente Italia e Austria; la seconda, in prima linea Italia e Germania, ma necessariamente va al di là di questa linea per investire l'insieme della questione tedesca, e con essa tutto il quadro attuale della situazione internazionale.

La prima conseguenza, dunque, per il governo italiano è di tagliar corto — finalmente — alla serie annosa di *pourparlers*, trattative, proposte di comitati, e via dicendo: e dopo un ultimo, rapido contatto sia con i rappresentanti della popolazione tedesca dell'Alto Adige, sia (per estrema generosità) con il governo austriaco, emanare le riforme giudicate opportune per la provincia di Bolzano.

Sia ben chiaro che nel corso di tutti questi anni, da quando il governo austriaco sollevò la questione col nostro, e poi ricorse alle Nazioni Unite, non fu mai messa in discussione la validità e permanenza dell'accordo De Gasperi - Gruber nella sua sostanza fondamentale: appartenenza dell'Alto Adige fino al Brennero all'Italia, e particolare autonomia amministrativa del medesimo. Il governo italiano accettò di discutere con l'Austria — e fece bene ad accettare la discussione — circa il modo e la misura di codesta autonomia, ferma restando su quel territorio la sovranità dello Stato italiano, nello stesso modo e misura che su qualsiasi altra parte del territorio nazionale.

La discussione è stata la più larga possibile; la longanimità, la pazienza del nostro governo è andata oltre ogni limite. E alla discussione con il governo austriaco è andata congiunta la più ampia consultazione degli elementi locali, a cui, in fin dei conti, spettava il parere più importante.

La risposta a questa longanimità sappiamo qual è stata. Conosciamo la freddezza e quasi la renitenza del governo di Vienna a sconfessare l'agitazione terroristica, mentre le sue tergiversazioni, le sue difficoltà sempre rinnovate mostrano che (per ragioni interne probabilmente) esso non vuole, o non osa, arrivare a un accordo accettabile per ambo le parti. Data la necessità di sicurezza materiale e morale della regione Trentino - Alto Adige; data l'impossibilità italiana di accedere alla richiesta austriaca di una regione separata altoatesina (che segnerebbe di fatto il distacco di quel territorio dal corpo nazionale) per la dignità dello Stato e del popolo italiano è ora di farla finita, entro il 31 dicembre al più tardi.

* *

Con questo, è esaurito l'aspetto italo-austriaco della questione; l'aspetto italo-germanico, anzi europeo-atlantico della questione rimane, e prende tutta la sua ampiezza e profondità. Accetti il governo austriaco la conclusione italiana, o non l'accetti, l'agitazione tirolese-bavarese-neonazista si farà probabilmente più intensa. E allora apparirà finalmente la necessità di richiedere al governo di Bonn — da parte dell'Italia, dell'Alleanza Atlantica, dell'Urss, del blocco di Varsavia — la sconfessione formale e definitiva di qualsiasi pretesa e agitazione irredentistica, con lo scioglimento di qualsiasi organizzazione a programma analogo. S'intende che non è da prendere sul serio neanche un momento il camuffamento della rivendicazione territorialistica parlando dei «cacciati di casa» e «privati di diritto» (*block der heimatvertriebenen und entrechteten*), postulanti quasi un diritto inalienabile di domicilio individuale. La verità è che l'agitazione irredentistica e terroristica per l'Alto Adige va inquadrata e assorbita in quella generale per il ritorno ai confini tedeschi del 1939; e che tale agitazione deve essere proscritta in principio e in fatto dal governo federale.

A questo punto, però, c'è una contropartita che detto governo ha ragione di chiedere: il riconoscimento dell'esigenza della riunificazione tedesca, non generico e puramente di principio, ma concreto, di attuazione sia pure non immediata, ma predisposta fin d'ora nei tempi e nei modi, e con rispetto delle differenziazioni legittime e delle riforme accettabili introdotte nelle singole parti. La base per questo avviamento concreto dovrebbe esser fornita da una pienezza dei rapporti di fatto instaurata fra le due Germanie, senza impaccio di riconoscimenti formali a priori.

C'è, però, una terza Germania di cui fin da adesso va ricostituita l'integrità e assicurata la piena autonomia: la città di Berlino, non più divisa fra Ovest ed Est, e liberata da qualsiasi pressione e ingerenza in tutto il suo territorio del governo della Repubblica Democratica Tedesca, frodolentemente installato colà dall'Urss, con l'atto forse più grave da essa compiuto nel dopoguerra, e inconcepibilmente tollerato dalle potenze occidentali.

Luigi Salvatorelli

Nella stazione austriaca di Gries am Bremmer

Bomba ad orologeria scoperta su un treno diretto in Italia

L'ordigno, cinque chili di dinamite, era appeso ai ganci dell'ultimo vagone di un convoglio merci che doveva fermarsi a Verona - Un ferroviere ha dato l'allarme - La stazione è stata sgombrata - Artificieri venuti da Innsbruck disinnescano la carica esplosiva

(*Dal nostro inviato speciale*)

Innsbruck, 6 agosto.

I nazisti hanno tentato questa notte un'altra azione criminale nell'Alto Adige. Hanno messo una bomba ad orologeria in un vagone diretto in Italia. Era un vagone di un merci, che alle 20,20 s'è fermato alla piccola stazione di Gries am Bremmer, in territorio austriaco, a 5 chilometri dal confine, per lasciare il passaggio a un convoglio viaggiatori.

Mentre il convoglio merci stava aspettando, il capotreno ha visto appeso al gancio d'uno degli ultimi vagoni un sacchetto di plastica, s'è avvicinato incuriosito e ha sentito un rumore di orologio. Allora ha dato l'allarme. Il personale di servizio del treno è fuggito; è stata fatta sgomberare la stazione.

Sono stati chiamati artificieri da Innsbruck, che sono arrivati poco dopo le 23. Con molta cautela il sacchetto è stato preso e aperto: c'era una bomba a orologeria che è stata immediatamente neutralizzata. Conteneva almeno cinque chili d'esplosivo.

Il treno merci era diretto a Verona. Si ritiene che la bomba avrebbe dovuto esplodere in questa stazione.

Già nel novembre del '64 e due mesi dopo altri attentati terroristici effettuati con bombe piazzate su treni erano stati scoperti e sventati.

Luciano Curino

Anche l'Austria comincia a vedere il pericolo nazista

I giornali ammoniscono il governo di Vienna: ricordate come salì Hitler al potere

(*Dal nostro inviato speciale*)

Innsbruck, 6 agosto.

Anche gli austriaci cominciano a rendersi conto di cosa stanno effettivamente le cose: i terroristi che operano in Alto Adige non sono patrioti sudtirolesi, ma nazisti schietti. Oggi, per la prima volta, la stampa austriaca scrive che il nazismo è ormai virulento, ogni giorno più aggressivo. Il quotidiano più vigoroso in questa denuncia è il *Tiroler Tageszeitung*, il giornale più diffuso di Innsbruck, la città, cioè, che negli anni passati è stata di manica larga con i terroristi, la più indulgente e più ospitale.

La denuncia, l'allarme di alcuni giornali austriaci nasce dal fatto che i terroristi hanno incominciato a «lavorare» in Austria. Ieri, a Vienna, sono stati lanciati manifestini siglati con un'aquila rossa, che è il simbolo del Tirolo. Dicevano: «*Se il progettato accordo rinunciatario dovesse essere raggiunto tra Vienna e Roma, noi passeremo a quei metodi di lotta che certiburocrati della politica si meritano*». Per l'assassinio dei due finanzieri l'«aquila rossa» scrive che «si è sparato sui colpevoli, non sugli innocenti». Colpevoli di che cosa, non lo dice.

Stamane il *Tiroler Tageszeitung*, giornale indipendente, reagisce con vivacità. Sotto il titolo «*Il terrorismo si risveglia*», pubblica il testo del volantino e commenta: «*Primo del 1938 cominciò nello stesso modo: chi era d'opinione diversa dai nazisti veniva bastonato. Forse sarebbe il caso che le nostre autorità si svegliassero dal loro profondo letargo estivo e facessero qualcosa*».

Nella stessa pagina il giornale pubblica una corrispondenza da Vienna che dice: «Con questi manifestini si tenta di bollare come traditore ogni austriaco che voglia farsi una propria opinione sul problema sudtirolese. La fine della democrazia della Prima Repubblica cominciò proprio così. Vienna farebbe perciò bene a identificare i responsabili di questo volantino terrorista e a stroncare rapidamente e con durezza le loro mene».

Innsbruck è ferma, è quasi deserta il sabato pomeriggio. Vi sono soltanto le macchine dei turisti che salgono al Brennero. E' gente che va in vacanza e che vuol lasciare dietro qualsiasi preoccupazione ed affanno. Ma nei freschi caffè e birrerie della Mariatheresienstrasse c'è gente che legge il *Tiroler Tageszeitung* e si domanda se, gli altri passati, non ci è stati troppo indulgenti con i terroristi.

Anche il vice-commissario Masci, massima autorità governativa a Bolzano, ci ha confermato ieri questa evoluzione del terrorismo, diventato ormai violenta espressione nazista. Ha detto: «*Il terrorismo non riguarda più soltanto l'Alto Adige, ma ha dimensioni europee. E' un problema che si risolva soltanto al di là delle Alpi. Meno trasmissioni televisive — almeno, certe trasmissioni — e cose più concrete*». E ha aggiunto: «*Veramente, in questo campo ci manca una collaborazione più attiva*».

Gli abbiamo domandato perché i nazisti hanno scelto come terreno d'azione l'Alto Adige, invece della Boemia, della Polonia, altre zone della topografia del progetto razzista pangermanico. Ha risposto: «*Perché siamo un paese democratico. Il nostro confine è aperto. La nostra polizia non può superare limiti fissati dalla Costituzione. Ciò può sembrare un punto debole in questa lotta di imboscate e di dinamitardi, ma ci permette di arrivare con le mani pulite all'Onu e in qualsiasi parte*». E questa è la vera forza.

l. c.

Vedere a pagina 5

Tram e autobus fermi domani in tutta Italia

Ieri, durante una scalata alla Dent d'Hérens

Pellissier, che conquistò il Karakorum si sfracella sui monti di Cervinia

Camillo Pellissier, 42 anni, era una delle più note guide di Valtournanche - Con la spedizione Monzino aveva vinto la vetta del Kanjut Sar, in Asia (7760 metri) - Ieri, con un amico di Valenza, Pietro Rosmino, è salito alla Dent d'Hérens lungo la «strada Albertini» - La sciagura è avvenuta in parete: il famoso alpinista, forse per un malore, è precipitato piombando sulle rocce - Il suo compagno di ascensione ha cercato invano di portargli soccorso: la morte era stata istantanea

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 6 agosto.

Camillo Pellissier, una delle più famose guide della Valtournanche, è morto oggi precipitando dalla cresta della Dent d'Hérens. Era con un vecchio amico, l'alpinista Pietro Rosmino, 52 anni, orefice di Valenza Po, che è riuscito a trattenere il corpo facendo sicurezza con la corda; ma Camillo Pellissier si era già fracassato il cranio contro uno spuntone di roccia.

Aveva 42 anni e conosceva le montagne di tutto il mondo. Possedeva uno stile inconfondibile: «Camminava — *ci dicono* — sulle pareti verticali miracolosamente in piedi come una mosca. Le mani gli servivano soltanto per assestare l'equilibrio del corpo: quando arrampicava, era uno spettacolo di leggerezza e di grazia».

A vederlo avrebbe scommesso per lui. Alto non più di un metro e sessanta, magro, quasi esile; per questo lo chiamavano affettuosamente «Camillotto». Ma era un fascio di forza nervosa e aveva un fisico eccezionale. Ci dicono che al Policlinico di Milano, sottoposto a una serie di prove mediche, meravigliò tutti: fu l'unico che riuscì a resistere nella camera di decompressione fino all'equivalente di 14 mila metri d'altitudine senza maschera, sorridente.

Era nato a Valtournanche da Giuseppe Pellissier e Giulia Pession, che oggi hanno entrambi superato gli ottant'anni. Cominciò ragazzo a cimentarsi con il Cervino.

Poi vennero le imprese che gli hanno dato fama, sempre più ardue. Aveva fatto tutte le principali «vie» alpinistiche italiane. Era stato nelle Ande sul Cerro Pajne, nella Terra del Fuoco sul Sarmiento e infine aveva affrontato con la spedizione di Guido Monzino una delle più alte vette del Karakorum: il Kanjut Sar (7760 metri), che gli aveva procurato il soprannome di «conquistatore solitario». Una impresa leggendaria che a Cervinia ricordano con venerazione: «Ai piedi della vetta oltre i 7000 erano arrivati solo lui e il suo compaesano Jean Bich, ma quella sera al bivacco Jean si sentì male: nausee e crampi allo stomaco. "Camillotto" era fresco come una rosa: s'infilò nel sacco a pelo senza togliersi gli scarponi e dormì otto ore filate. Il mattino dopo Jean tentò invano di proseguire: dopo una cinquantina di metri dovette tornare al campo. "Camillotto" con il suo slancio leggero proseguì solo e arrivò solo sulla vetta».

I successi non avevano guastato il suo carattere modesto, gioviale. A Cervinia continuava a fare la guida e l'istruttore della Scuola alpina durante l'estate e il maestro di sci d'inverno, con la solita cortesia un po' schiva, il sorriso aperto che gli illuminava il viso.

Questo alpinista di razza che conosceva tutti i segreti della montagna è caduto all'inizio di un'ascensione prima che le cose si facessero difficili. Era con l'amico Pietro Rosmino, un gioielliere orefice di Valenza assai noto nell'ambiente degli appassionati della montagna. Pellissier aveva deciso di seguire la strada aperta sulla Dent d'Hérens nel 1939 dall'accademico Gianni Albertini, che le ha dato il nome, e dalla guida Luigi Carrel, più nota come «Carrellino», che era stato il maestro di «Camillotto».

Racconta Pietro Rosmino: «Da un paio d'anni avevamo in mente questa ascensione, che è certamente tra le più notevoli che si possano compiere sulle Alpi. Ma per una ragione o per l'altra avevamo sempre dovuto rimandare».

Quest'anno l'orefice è venuto a Cervinia, deciso a realizzare il progetto, con il campeggio da lui organizzato con un sacerdote di Valenza, don Pietro Battegazzore.

«Dovevamo partire verso la vetta già ai primi di questa settimana, ma il tempo ce lo ha sempre impedito. Ieri il cielo era finalmente sereno e "Camillotto" mi ha mandato a dire di tenermi pronto per oggi. Stamane alle undici è venuto a prendermi al campeggio». *Avevano deciso di pernottare al bivacco Albertini, ai piedi del ghiacciaio di Montabel. Vi si arriva lungo una cresta che taglia in verticale il fianco della montagna. Dal bivacco, alle 21,30 avrebbero iniziato un falò per segnalare che tutto era andato bene, e al campeggio un amico, Mariolino Vaccaro, avrebbe risposto con un altro fuoco.*

Le guide ed i soccorritori trasportano a spalle verso il Breuil la salma di Camillo Pellissier. Sullo sfondo la vetta del Cervino, la montagna tante volte scalata dal famoso alpinista di Valtournanche (foto Moisio)

La guida «Camillotto» Pellissier. Aveva 42 anni

«Abbiamo attaccato la parete — *racconta il Rosmino* — alle 15. Con due traversate in diagonale siamo saliti d'un paio di centinaia di metri. Ho visto subito che "Camillotto" non era del suo solito umore. Anche le sue condizioni fisiche non sembravano le migliori. Soffiava, si lamentava del sacco pesante, lui che in quel punto avrebbe dovuto camminare sul marciapiede». *Dopo la doppia traversata il Rosmino si mette in sicurezza e «Camillotto» si inerpica lungo un canalone che sale verso l'alto. Sono quasi le sedici.*

«Era venti metri sopra di me — *racconta il Rosmino* — quando l'ho visto staccarsi dalla parete e volare. Rimbalzato su alcuni spuntoni di roccia sporgente, mi è passato accanto con le braccia aperte, senza un grido». *Fulmineo, il compagno è riuscito ad avvolgere la corda attorno alla roccia e ad attutire lo strappo quando il corpo di «Camillotto» è stato trattenuto venti metri più in basso.*

«Ho capito subito che non c'era più nulla da fare — *dice* — quando mi sono sporto per vedere. Ho atteso venti minuti-mezz'ora che desse qualche segno di vita. Quando ho perso ogni speranza ho sciolto la corda e ho lasciato scivolare il corpo, che si è arrestato su un gradino qualche metro più in basso. Poi sono ridisceso da solo».

Ai piedi della parete l'orefice ha incontrato alcune guide, tra cui Giuseppe Hérin, e altri alpinisti. Seguivano la scalata con i cannocchiali da Cervinia, avevano capito che qualcosa doveva essere successo quando avevano visto una sola persona discendere. Qualcuno ha accompagnato a valle il Rosmino, che era in preda a choc, tremava e chiamava l'amico: «Deve essere stato colto da malore — *ripeteva* — perché un rocciatore come lui non si sarebbe mai staccato dalla parete». *Poi altre guide sono salite a recuperare il cadavere.*

La barella, coperta da una tela, è giunta a Cervinia alle 21,15. La portavano a spalle Jean Bich, Leonardo Carrel, Giuseppe Hérin, Meynet Pession. E, dietro, una folla di migliaia di persone, che ha riempito la strada principale. Non si udiva una parola: soltanto lo scalpiccio ritmato dei passi pesanti delle guide che reggevano la barella.

Giorgio Martinat

Condoglianze di Saragat per la morte della guida

Roma, 6 agosto.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Pellissier un telegramma di condoglianze.

Bocciati e promossi agli esami di Stato

Le delusioni degli studenti lavoratori

A pochi giorni dalla pubblicazione degli scrutini per gli esami di maturità e di abilitazione non si hanno elementi per dire se quest'anno si sono avuti più o meno studenti promossi, rimandati o respinti degli anni scorsi. Tuttavia, anche questa volta sono state riconfermate abbondantemente situazioni a dir poco contraddittorie. Un po' dappertutto è avvenuto che ragazzi considerati bravi, anche ottimi, dai loro professori, siano stati poi giudicati scadenti, anche pessimi, dai commissari degli esami; il contrario è invece avvenuto per ragazzi che erano tra gli ultimi della loro classe.

Il difetto è nel sistema: così come sono congegnati gli esami di Stato, la maturità o l'immaturità di un ragazzo sono difficilmente accertabili. La brevità dell'incontro tra i commissari e gli studenti, la maggiore o minore emotività di uno o sotto il torchio, la fortuna o la sfortuna, sono tutti elementi che hanno una parte decisiva. Come anche molto dipendo dall'indole dei commissari: alcuni sono di manica larga, altri severissimi. E il sistema che non funziona. Nè serve appellarsi all'autorità di Croce o di Giovanni Gentile: da quando quei due filosofi patrocinavano l'esame di Stato sono passati più di quarant'anni, e nel frattempo la società italiana è mutata da cima a fondo.

Oggi la scuola non è più concepibile come un demanio riservato alla borghesia. La coscienza moderna si ribella all'idea che le aule dei Licei e delle Università debbano essere sbarrate a chi appartiene a una famiglia non abbiente, e solo per questo motivo: e tuttavia in Italia, secondo dati raccolti dall'*Istat*, un cento laureati neppure dieci sono figli di lavoratori dipendenti. Anche il neocapitalismo vuole scuole aperte a tutti: ha letteralmente fame di periti, di tecnici, di laureati. La civiltà del benessere considera un peso morto, addirittura una calamità, i lavoratori che non hanno niente altro da offrire se non la nuda forza dei loro muscoli. L'America di Johnson si propone di avere tra pochi anni l'80 per cento, il 90 per cento di laureati tra i giovani.

La scuola dunque, le sue strutture, il suo corpo insegnante, il suo modo di proiettarsi verso il futuro, sono tutti problemi fondamentali per la vita di una Nazione. Esemplare è al riguardo l'articolo 34 della nostra Costituzione: «*La scuola è aperta a tutti. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*». Tuttavia, a venti anni dall'entrata in vigore della Costituzione, domandiamoci: quanta parte di quell'articolo è diventata effettivamente operante? E quanti altri decenni o ventenni ci toccherà aspettare per vedere quell'articolo diventare una realtà concreta?

Noi siamo impazienti. Lo siamo tutti gli italiani. Non neghiamo che negli ultimi anni il Parlamento e il governo abbiano fatto per la scuola molto di più che in qualsiasi altro periodo della storia d'Italia, tuttavia non per questo si attenuano le nostre preoccupazioni. Il futuro non sta lì ad aspettare; ed è un futuro dove le nazioni scolasticamente arretrate saranno sempre più abbandonate alla periferia della civiltà, del progresso.

Sono considerazioni che ci stimolano a denunciare le arretratezze e le incongruenze della scuola italiana specialmente durante la stagione degli esami di maturità e di abilitazione quando la sua e le altre saltano agli occhi di tutti con lampante evidenza. Le novità in questo campo sono sempre poche e lente, ed invece urgono provvedimenti atti a migliorare l'accertamento della maturità degli esaminandi, riducendo al minimo l'incidenza dell'alea, la difformità nei criteri di giudizio degli esaminatori e sopra ogni altra cosa quel clima di panico collettivo che si rinnova, forse si scusa, ogni anno. Troppe cose restano storte da troppo tempo.

In particolare, il nostro pensiero va all'abituale strage dei privatisti. Ci rendiamo conto che molti hanno seguito corsi e studi irregolari, perciò si presentano agli esami con una preparazione insufficiente. Tuttavia, il fenomeno presenta anche un altro aspetto: quello degli studenti lavoratori. Quasi sempre sono giovani che lottano fino allo stremo delle forze fisiche e nervose per potersi inserire in un posto di lavoro più elevato. Frequentano scuole serali, dopo una giornata in officina; la mattina si alzano presto per dare una, due ore allo studio. Dormono poco, mangiano in fretta, risparmiano la lira per potersi pagare gli studi. Fanno una vita da cani. Qualche volta il circonda l'ironia dei compagni di lavoro. Tel spesso, troppo spesso, sono bocciati. Gli esaminatori fanno quel che credono sia il loro dovere: accertare se uno studente, sia anche un lavoratore o no, è preparato o no. Che sia un criterio giusto o sbagliato, non stiamo qui a discutere.

Il punto è un altro: che cosa fa la società per agevolare l'attività scolastica degli studenti lavoratori? Valutiamo i loro sacrifici e i loro meriti e diciamoci che essi rappresentano certamente energie vive, fresche, sane; sono perciò una ricchezza potenziale per il paese. Non buttiamole via malamente. La condizione attuale degli studenti lavoratori è un dramma, uno dei più pungenti della nostra società in via di trasformazione. Da una parte esiste un preciso impegno costituzionale («*i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*») e vediamo aumentare rapidamente il numero dei giovani lavoratori che rinunciano al sonno, alla sigaretta e alla passeggiata con la fidanzata pur di salire di un gradino sulla scala sociale; ma dall'altra vediamo una società che non muove un dito solo per aiutarli. Tutto questo non è giusto sul piano umano, non è conveniente sul piano economico.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Il grande esodo per le vacanze

Festosa fuga dalla città

Colonne d'auto su tutte le strade; pullman al completo, treni ordinari e straordinari gremiti: assalto ai posti attraverso i finestrini - La «stradale» veglia sul traffico, agenti in borghese tutelano alloggi e negozi

Chiuse le fabbriche, gli uffici e oltre la metà dei negozi, Torino è andata in vacanza. L'esodo è cominciato venerdì verso le 20 (quelli che hanno la fortuna della «settimana corta», e ormai sono parecchi, ne hanno approfittato) ed è durato tutta la notte. Si è intensificato nelle prime ore di ieri mattina, ha raggiunto l'apice nel pomeriggio e, dopo una breve sosta, si è nuovamente rinvigorito alla sera, quando tram e taxi hanno riversato sulle banchine di Porta Nuova i viaggiatori dei treni straordinari diretti nel Veneto, Calabria, Puglie, Sicilia.

Per andarsene i torinesi si sono serviti di tutti i mezzi a disposizione, naturalmente a cominciare dalle auto. Colonne e colonne, decine di migliaia di auto sovraccariche — culle, carrozzine, valige, persino materassi sul tetto — per lasciare posto all'interno a più gente possibile. Visi distesi, ridenti, felici per l'avventura annuale che durerà soltanto poche settimane, ma servirà a ritemprare le forze e lo spirito. Famiglie intere, ma spesso uomini soli: vanno a raggiungere i figli in villeggiatura lasciandoli alle spalle per un po' preoccupazioni e angosce di tutto l'anno.

Gremiti i pullman, che le agenzie hanno organizzato per tutte le destinazioni. Al completo i treni ordinari, rinforzati con tutte le carrozze disponibili, anche a costo di sottrarle a qualche linea di minor traffico o di accorciare il periodo regolamentare della sosta in deposito. Esauriti i convogli straordinari, predisposti sulle lunghe distanze o per le mete più note della Riviera ligure e adriatica.

Un esempio: il treno normale per Roma delle 16,52 è partito affollato; su quello straordinario, che ha preso il via alle 16,56, già due ore prima della partenza non c'era più un posto libero e il marciapiede pullulava di persone decise a viaggiare in piedi piuttosto che rimanere a terra. Con una certa fierezza mal dissimulata da doverosa disapprovazione, un vecchio ferroviere ci ha detto: *«Da qualche anno non mi capitava più di vedere tanta roba e di assistere all'assalto dei treni dalla parte dei finestrini»*. Lo spettacolo si è ripetuto puntualmente tutte le volte che, con largo anticipo, si è formato un treno per il Sud.

Sulla tumultuosa partenza di massa, si è stesa una rete protettiva: 250 pattuglie della «Stradale», con autoradio e altoparlanti elettrici, pronte a intervenire per sciogliere ingorghi, fornire consigli, risolvere situazioni difficili; 30 squadre infortunistiche attrezzate (in collegamento con la Croce Rossa, la Croce Verde e l'Automobile Club) nella malaugurata eventualità di qualche incidente; 15 «autocivette» con agenti in borghese muniti di macchine fotografiche e strumenti rilevatori per documentare le pericolose imprudenze dei guidatori.

Nel quadro della campagna lanciata dal ministro dei Trasporti la polizia stradale ha elevato in quattro giorni 5500 multe, di cui 800 per sorpassi arrischiati, 300 per mancata precedenza, 500 per velocità eccessiva. Si afferma al comando: *«Continueremo a colpire severamente coloro che mettono a repentaglio la vita propria e altrui. Ma automobilisti e motociclisti ricordino che noi siamo presenti per agevolarli e non per perseguitarli»*.

Sicurezza anche nelle stazioni. Tra la folla dei partenti, cinquanta agenti in borghese si aggirano per tutelare dalle leste mani dei ladri bagagli e denaro dei viaggiatori distratti (ieri nemmeno un borseggio). E infine sicurezza sulle vie rimaste silenziose, sugli alloggi abbandonati, sui negozi deserti: tutti i servizi di sorveglianza sono stati intensificati e dotati di nuovi mezzi.

I torinesi si augurano che questo sforzo garantisca la quiete delle loro vacanze. Speriamo anche che il sole sia altrettanto propizio: gli inizi sono buoni, ieri il sole era sfolgorante, il cielo terso e la brezza leggera. Sono confortanti quasi dovunque, almeno per ora, le previsioni dei meteorologi.

La città ha cominciato a cambiare volto ieri pomeriggio verso le 14, mentre si congestionavano le grandi strade di periferia aperte a ventaglio verso le montagne, la pianura e il mare. Un senso di vuoto è dilagato dal centro, man mano che l'animazione andava quietandosi nella pace notturna. Da oggi Torino sarà vecchiotta e melanconica, come ogni anno ad agosto. Si offrirà alla curiosità dei turisti sonnecchiante e pacata, con i suoi lunghi viali verdi finalmente solitari. Avrà un fascino nuovo e più sottile, anche se di breve durata, per quelli che non l'abbandonano.

I medici in tumultuosa assemblea hanno respinto l'accordo con l'Inam

Chiedono che l'Ordine inizi trattative locali con la mutua - «Nell'attesa — precisa la mozione — si continuerà con il sistema professionale» - Così i mutuati dovrebbero continuare a pagare di tasca propria

I medici di Torino e provincia hanno respinto il testo dell'accordo con l'Inam faticosamente raggiunto a Roma e hanno deliberato di continuare a farsi pagare dai mutuati *«sino a che le richieste dei mutualisti non saranno adeguatamente soddisfatte»*.

Queste gravi decisioni sono state prese ieri sera, nel corso di un'animata e affollata riunione alla Camera di Commercio, dove era stata convocata l'assemblea straordinaria dell'Ordine. Erano presenti 700 sanitari, gli iscritti all'Ordine sono oltre 3 mila nella provincia, di cui 1800 sono mutualisti. Le speranze di un milione e mezzo di mutuati, costretti da quattro mesi a sopportare il peso di una vertenza in cui non hanno colpa, né responsabilità, vengono così amaramente deluse. Il loro disagio continua. Se vorranno l'assistenza alla quale hanno diritto per legge in virtù delle ritenute operate su salari e stipendi, dovranno anticipare l'onorario al medico come avviene, con grave sacrificio di molti, dal 4 aprile scorso.

Fino a quando durerà? L'ordine del giorno, votato per acclamazione dall'assemblea, subordina il ripristino dell'assistenza diretta all'esito di una *«trattativa unitaria, senza pregiudiziali, su base provinciale»*. A questo scopo offre *«la disponibilità dei propri rappresentanti»*. Il che significa ricominciare a discutere da zero.

L'assemblea dei medici, che ha avuto momenti vivaci ed agitati, è stata dichiarata aperta dal presidente dell'Ordine dott. Rigattieri; sedevano al suo tavolo, con il vicepresidente dott. Gallo, gli esponenti del Sindacato dott. Voarino e Silvani, oltre a due consiglieri dell'Ordine di Milano.

Il dott. Rigattieri ha svolto la relazione, illustrando i motivi per i quali, su mandato del Consiglio dell'Ordine ha detto «no» in seno al Consiglio nazionale della Fnomm. *«L'accordo delude le richieste fondamentali per le quali è in corso l'agitazione, sia sul piano economico, per l'inconsistenza degli aumenti, sia sul piano fiscale, previdenziale e assistenziale, addirittura ignorati nel testo»*. (Un lungo applauso). Ha anche accennato all'inevitabile disagio dei mutuati: *«Cerchiamo di andare incontro alle loro necessità, ma non possiamo che proseguire nelle agitazioni: è il nostro punto di forza»*.

Il dott. D'Onofrio, di Milano, ha affermato che la posizione del suo Ordine è uguale a quella di Torino; il Consiglio ha già respinto l'accordo e si è pronunciato per la prosecuzione dell'assistenza indiretta; l'assemblea convaliderà questo atteggiamento. Poi sono seguiti gli interventi: il dott. Gallo ha sottolineato che le mutue «praticano *tariffe del 75 % inferiori a quelle minime dell'Ordine*». Gli altri oratori, dott. Silvani, Olivetti, Fierri, Dani, Triberti, hanno respinto il *«sistema misto»* (mutue per le visite a casa, quota capitaria in ambulatorio) e hanno protestato contro un accordo *«concluso in fretta e furia»*, accusando il presidente della Fnomm di essere andato *«oltre ai limiti posti ai suoi poteri dal Consiglio nazionale della Federazione»*. Quanto alle commissioni di 3 membri che dovrebbero controllare l'operato dei medici, hanno detto: *«Si possono paragonare a una squadra di calcio con il medico vestito di pallone»*.

Al termine è stata votata una mozione che fissa *«il proseguimento dell'assistenza in regime libero-professionale, fino al giorno in cui non nuove intese, che tengan conto delle particolari condizioni sociali ed economiche di Torino, non accolga le rivendicazioni della categoria»*.

Lettera dell'on. Demarchi al prof. Grosso

I negozianti chiedono al Sindaco di concedere una tregua fiscale

Lo stato di disagio della categoria illustrato dal presidente dell'associazione: «Il carico tributario sommato al ristagno degli affari e ai maggiori costi aziendali è insostenibile»

Una delle categorie che ritiene di essere più bersagliata dal fisco è, da sempre, quella dei commercianti. «Ma nel primo semestre di quest'anno — dice il presidente dell'Associazione — *la pressione si è particolarmente aggravata, destando un diffuso allarme e centinaia di proteste. Un problema gravissimo, soprattutto se si considera la dura prova alla quale le aziende sono assoggettate attualmente, a causa del ristagno degli affari e del progressivo incremento di tutte le spese di conduzione*».

Per questo motivo, facendosi eco dei rinnovati appelli dei soci, l'on. Demarchi ha inviato una lettera al sindaco per chiedergli «*di prendere in seria considerazione la possibilità di accordare una tregua fiscale ai commercianti*».

Ci ha detto: «*Sono consigliere comunale da vent'anni, e nessuno più di me si rende conto della sempre maggiori esigenze della città; tuttavia penso che con l'inasprimento fiscale, spinto oltre certi limiti, si corra il serio pericolo di inaridire le fonti stesse a cui attinge la finanza locale*».

Di che cosa si dolgono i commercianti? L'elenco delle lamentele è infinito. Comincia «*dall'onerosità dell'imposta di famiglia, soggetta a progressive revisioni pur dovendosi riconoscere che in questi ultimi anni i redditi dell'attività commerciale hanno subito notevoli falcidie*» e prosegue con l'imposta di consumo.

Per la maggioranza dei generi il dazio viene riscosso «*a tariffa*» e il negoziante ha facoltà di rivalsa sul cliente, nel senso che l'imposta va ad aumentare il prezzo del prodotto. Ma ci sono alcuni generi che pagano dazio «*in abbonamento*», cioè a forfait. Questo forfait viene determinato basandosi sulla quantità della merce venduta dal negozio, o si trasforma in pratica in un'imposta diretta. Osserva l'on. Demarchi: «*I forfait sono sempre più gravosi, senza che il negoziante possa esercitare la rivalsa*».

Altre proteste riguardano la imposta di licenza rincarata del 50 per cento dall'inizio del '55. Sono tenuti a pagarla gli esercizi pubblici e gli alberghi ed è collegata al valore locativo. Secondo il presidente dei negozianti «*costituisce un onere tributario ingiusto, che si assomma agli alti canoni di locazione (gli affitti sono aumentati di 12 volte e anche più rispetto all'anteguerra) di aziende che assolvono un'importante funzione nei riguardi del turismo*».

Infine c'è un gruppo di tasse comunali considerevolmente aumentate dal 1° gennaio perché le tariffe sono state portate al massimo consentito dalla legge. Si tratta della tassa sulle insegne (in una strada di prima categoria da 280 lire a 840 lire per lettera all'anno), sulle macchine per il caffè espresso (in un bar di prima categoria 10 mila lire per beccuccio) e della tassa per l'occupazione di aree pubbliche.

Qualche esempio: per un tavolino in un caffè di prima categoria 100 lire al giorno; per il *dehors*, 25 lire al metro quadro fino al '55 l'imposta era di lire 8,25). Se giardinetti e tavolini sono coperti da tende o ombrelloni, viene praticato un aumento del 20 per cento sul totale. E' la cosiddetta stasa-ombra.

«*Bastassero le imposte comunali* — osserva l'on. Demarchi —, *purtroppo il carico tributario fissato dal Comune si aggiunge a quello erariale del quale spesso costituisce una duplicazione. Così l'imposta di famiglia rispetto alla complementare; tassa insegne e quella di pubblicità, l'imposta licenza a cui si aggiungono quelle di concessioni governative*».

Concludo: «*Le aziende si trovano di fronte a una situazione di squilibrio tra costi e ricavi; per incoraggiare i commercianti nel loro lavoro e per tranquillizzare l'ambiente, l'amministrazione civica, che non può ignorare la situazione precaria del settore, deve fare qualcosa. E questo qualcosa s'identifica, a mio parere, nella tregua fiscale che ho sollecitato con la lettera al prof. Grosso. Tanto più che altre nubi si addensano all'orizzonte con la "piccola riforma della finanza locale"*». Il progetto provvede, com'è noto, la estensione dell'imposta-consumo a quasi tutte le merci finora esenti tra cui materiale fotografico, televisori, birra.

L'azienda Challier intende licenziare 157 dipendenti

La Challier — officina meccanica per la produzione di utensileria — che occupa circa 190 lavoratori, ha chiesto ieri il licenziamento di 157 operai «per riduzione di personale». Le lettere sono state inviate dall'Unione Industriale ai sindacati dei metalmeccanici. L'azienda attualmente è chiusa per ferie. Perché i licenziamenti diventino esecutivi dovrà essere esperita la procedura sindacale prevista dalle norme in vigore: i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori cioè dovranno incontrarsi per discutere il provvedimento.

Domani sciopero dei tram

Ferme anche le linee interurbane di pullman - L'Azienda tranviaria organizza un servizio di emergenza - L'agitazione ha carattere nazionale

Per tutta la giornata di domani — a causa dello sciopero nazionale deciso dalla Cgil, Cisl e Uil — la città sarà senza tram. Sospenderanno il servizio anche le linee interurbane ed i dipendenti delle autolinee in concessione. La direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ha organizzato un servizio di emergenza con 120 autobus di privati e 30 autocarri militari. Le corse si inizieranno alle 6 e termineranno alle 20. Le tariffe saranno quelle normali. In città sarà assicurata la circolazione sui percorsi delle linee 3, 5, 6, 8, 9, 10, 15, 22, 51 sbarrato (P. Susa-Falchera), 52 sbarrato, 55, 59, C, I, F.

Sulla rete extra-urbana saranno garantiti i seguenti servizi: Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana; Torino-Venaria; Torino-Pianezza-Alpignano; Torino-Druento; Torino-Settimo-San Mauro-Gassino-Chivasso; Torino-Trofarello-Poirino. Sulla Torino-Rivoli presteranno servizio autocarri militari.

Lo sciopero riguarda anche la Torino-Nord che ha organizzato corse con autobus sulle linee Torino-Ceres-Pian della Mussa; Torino-Cirié e Torino-Germagnano dalle 5,20 alle 20, secondo orari affissi alle stazioni.

Alla categoria delle autolinee in concessione (che ha un contratto diverso da quello dei tranvieri e che effettuerà scioperi anche il 13 e 14 agosto) appartengono la Sadem, la Sapav, la Soffietti, l'Autostradale, la Satip ecc. La Sada di Rivarolo, che gestisce i servizi automobilistici nel Canavese, comunica che non farà sciopero. Per le altre aziende citate le corse saranno effettuate in rapporto al personale che si presenterà al lavoro.

Lo sciopero dei tram coincide con l'inizio delle ferie nelle maggiori aziende tra cui Fiat, Lancia, Viberti, Pininfarina, Ceat, Michelin. Ciò renderà meno acuto il disagio. Creerà però difficoltà a quanti devono partire per la vacanze con i primissimi treni del mattino.

I sindacati dei tranvieri hanno deciso lo sciopero a causa della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale: le richieste della Cisl ammontano ai 12-14 per cento; quelle della Uil 15 per cento; quelle della Cgil 20 per cento.

Sorpreso sul fatto e arrestato un esperto truffatore

Gli esercenti versavano un'oblazione per evitare i controlli della finanza

Il falso maresciallo concordava l'ammontare della bustarella - «Ma non posso ritirarla io, portatela nella cassetta delle lettere a casa mia» - Una denuncia fa scoprire l'inganno

Rubati quadri del Settecento in una chiesa di Carmagnola

Luigi Martinet, di 40 anni. Don Secondo Barbero

Un falso maresciallo di finanza, che spillava quattrini ai commercianti, minacciando controlli severissimi dei libri contabili, è stato smascherato ieri dalla squadra mobile e arrestato da due agenti travestiti da spazzini. Si chiama Luigi Martinet, 40 anni, via Casteldelfino 11, ex guardia giurata. Il suo sistema? Telefonava a un negoziante, scegliendolo in genere fra gli ottici e i fotografi avendo egli fatto per un certo tempo il rappresentante in articoli per foto; diceva: «Sono il maresciallo Campana della tributaria. Il comando ha deciso di far eseguire un controllo amministrativo; domani verremo da lei, si tenga pronto».

Usava un tono burbero e autorevole che si addiceva quando il commerciante, allarmato, cercava di sapere se era proprio indispensabile frugare tra le sue carte. «Lo so — continuava il maresciallo Campana — è una seccatura per lui, ma anche per me, creda. Proprio domani devo partire per le ferie». Su questo tono, guidando abilmente la conversazione, faceva intuire al commerciante la possibilità di evitare il temuto controllo con una conveniente oblazione. «Beh, se proprio insiste — concludeva il Campana — porti la busta in via Casteldelfino 11 e la infili nella buca con il mio nome. Non venga nel mio alloggio, potrebbero vederla». E tutto finiva lì: la finanza non faceva la visita annunciata.

Anche il commerciante Aldo Richetti, 40 anni, con negozio di ottica in via Cibrario 76, ha ricevuto la telefonata del «maresciallo Campana». Lì per lì ha accettato, poi si è consultato con alcuni amici e ha fatto telefonare dalla moglie al comando della tributaria cercando del maresciallo Campana. «Qui non esiste nessun maresciallo con quel nome», è stata la risposta. Allora ha avvertito la squadra mobile.

Ieri sera alle 21 l'appuntato Pellegrino e l'agente Lucco, travestiti da spazzaturai, sostenendo due bidoni dell'immondizia, montavano la guardia nel cortile di via Casteldelfino 11. Vedevano il commerciante che infilava la busta nella buca delle lettere e dopo mezz'ora notavano un elegante signore, che apriva lo sportellino, metteva in tasca la busta, quindi con un minuscolo cacciavite toglieva le due viti che fissavano la targhetta con il nome Campana, sostituendola con quella con il nome Martinet.

Il truffatore, certo di averla fatta franca ancora una volta, imboccava le scale per raggiungere il proprio alloggio. Ma intervenivano i due agenti. «Lo un truffatore? — esclamava —, io sono una guardia giurata». Ma aveva in tasca i denari, il cacciavite e la targa con il nome Campana. Eseguiva l'operazione di sostituzione della targhetta poco prima che arrivasse la vittima, poi incassava e rimetteva tutto a posto. La polizia accerterà quante altre truffe ha compiuto con lo stesso sistema.

Sette dipinti del '700 sono stati rubati questa notte nella chiesa annessa alla casa di riposo di Carmagnola. Non tanto le tele, quanto le cornici in legno artisticamente lavorate, erano di valore. L'istituto ospita quaranta persone con cinque suore e un sacerdote, don Secondo Barbero.

Il furto è avvenuto fra le 2 e le 6. I ladri sono arrivati con una lunga scala e un arle d'auto. Hanno forzato l'inferriata di una finestra della facciata, posta a quattro metri d'altezza, e hanno aperto un varco di 30 centimetri. Uno dei malviventi si è calato nel tempio ed ha aperto la porta ai complici. Per mezzo della scala hanno staccato tre tele di Apostoli e quattro raffiguranti Sant'Antonio con Bambino, Cristo Re, La conversione di San Paolo e San Paolo al cospetto di Anania.

I dipinti, che hanno le dimensioni di metri 1,09 per 0,88, sono stati avvolti nelle tovaglie dell'altare. I ladri si sono poi allontanati lasciando la scala contro un pilastro e le porte spalancate. In pochi anni la chiesa di Carmagnola ha subito 6 furti. Ogni volta gli svaligiatori abbandonano sul posto una scala.

Si conferma che la caccia si inizierà l'11 settembre

Deciso per tutto il Piemonte

Il manifesto che annuncerà ufficialmente l'apertura della caccia sarà firmato dal presidente della Provincia di Torino avv. Oberto nei primi giorni della prossima settimana. Come abbiamo pubblicato, la stagione venatoria s'inizierà l'11 settembre.

Questa data è stata proposta dai presidenti dei Comitati caccia del Piemonte riuniti nei giorni scorsi a Torino dall'assessore ing. Carlo Lula di Cortemiglia. Letto il decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che fissava per tutto il territorio nazionale l'inizio della stagione venatoria in due tempi: 21 agosto per la selvaggina migratoria, 11 settembre per la stanziale protetta, i presidenti dei Comitati caccia hanno espresso il parere che nella nostra regione vi siano essere una sola apertura della caccia all'11 settembre.

Ancora in sospeso la caccia al camoscio. L'anno scorso il Ministero l'aveva vietata. Quest'anno l'avv. Oberto sarebbe favorevole all'apertura per un mese dall'11 settembre all'11 ottobre; ma deve attendere disposizioni da Roma.

Sorpreso sul fatto e arrestato un esperto truffatore

Impresario fallito perse al casinò gli ultimi milioni della sua azienda

«Speravo di rifarmi, ma la fortuna non mi ha aiutato» - Quando l'episodio venne scoperto, il giudice lo fece arrestare - Ora ha ottenuto la libertà provvisoria

Un commerciante di maglieria è finito in carcere perché ha tentato di risollevare le sorti della sua ditta giocando al casinò. Si chiama Raffaele Caccavaro, 30 anni: nato a Cropani, Catanzaro, si era trasferito qualche anno fa nella nostra città andando ad abitare in diverse pensioni. Dopo poco si era dedicato al commercio di maglieria e di tessuti: ma gli affari gli erano andati male, i creditori avevano presentato istanza di fallimento, e il Tribunale l'aveva dichiarato fallito in proprio.

Il Caccavaro, in possesso ancora di qualche milione in contanti, si è dato al gioco: «Nei primi tempi — ha poi detto — mi sono andati bene parecchi colpi alla "roulette". Speravo così un po' di fortuna di risollevare la mia ditta. Invece ho cominciato a perdere e mi sono sbilanciato». Senza più una lira, lo sfortunato commerciante ha trovato lavoro come rappresentante da un compaesano, Raffaele Bruno, 23 anni.

Ma le cose sono andate di male in peggio: dopo pochi mesi anche il Bruno è fallito e la Procura della Repubblica lo ha accusato di bancarotta semplice e fraudolenta, ordinandone l'arresto. Intanto si è scoperto che il Caccavaro, nonostante fosse fallito, aveva sperperato i suoi beni giocando: e l'ordine di cattura ha colpito anche lui. Ora il difensore, avv. Gabri, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il centro-sinistra a Nichelino Accordo anche sul programma

Cinque scuole, piano regolatore, ospedale consortile

Accordo anche sul programma per il centro-sinistra a Nichelino. I punti principali sono i seguenti: *Edilizia scolastica*: verranno costruiti 5 edifici con la spesa totale di 814 milioni. *Piano regolatore*: i cittadini hanno presentato le loro osservazioni che il Comune deve esaminare. Questo lavoro sarà accelerato al massimo per ottenere che il piano diventi legge prima del 27 settembre del '57, data di scadenza della salvaguardia. *Tributi*: il gettito dell'imposta di famiglia è aumentato da 24 a 122 milioni. Sarà ancora incrementato con la ricerca degli evasori. Infine il programma prevede il proseguimento delle trattative con i Comuni vicini per la costruzione a Stupinigi di un ospedale consortile di 480 letti.

Come abbiamo pubblicato, il 29 agosto il Consiglio riconfermerà sindaco il dc Prato. Gli assessorati sono così distribuiti: *dc*: 2 effettivi, 1 supplente; *psdi*: 1 effettivo (con delega del Sindaco). 1 supplente; *psi*: 1 effettivo con la carica di assessore anziano.

FARMACIE APERTE OGGI

v. Milano 11; v. Stradella 186; c. Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre 1; v. Mongiovero 57; c. Belgio 180; c. Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Pietro Micca 2; c. Alcide De Gasperi 8; c. Brescia 47; v. della Rocca e dei Mille; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Reg. Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; c. Francia 315 bis; v. S. Remo 37; v. Sacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Po 4; p. Rivoli 11; v. Nizza 121; v. Cernaia 26; v. Corteniglia 1; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 113.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 29,5
MINIMA + 19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 25,3; pressione 737,4; umidità 48%. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,1; minima +11,4; media +20,1.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	6	—	8.331.000
11	135	19	147.400
10	1067	165	17.000

Il monte premi è di 94.943.324.

La colonna vincente risulta: 1-X; X-X; 2-1; 1-2; 1-X; X-X.

Autoriparazioni — Officine: v. P. Giuria 2 (657-056); v. Refrancore 78 (210-714). Elettrauto: v. Tenivelli 8 (753-800); v. Chatillon 30 (264-147); v. Nizza 331 (633-190); v. San Secondo 73 (508-745).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	9	40	75	8	38
Cagliari	19	81	30	20	14
Firenze	50	18	21	38	63
Genova	38	35	45	21	62
Milano	83	56	46	53	2
Napoli	21	39	23	70	51
Palermo	30	25	4	41	5
Roma	61	43	39	69	14
Torino	12	22	5	2	62
Venezia	33	90	28	82	56

Seminfermi di mente i due giovani che imbavagliarono la prof. Levi

L'aggressione nell'alloggio dove la psichiatra abita sola - Erano mascherati, ma lei ne riconobbe uno che aveva più volte assistito - A giudizio per rapina

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha rinviato a giudizio, per rapina aggravata e violazione di domicilio, Riccardo Mondani e Mario Della Lastra, entrambi di 26 anni, nati a Torino. I due giovani aggredirono nella sua abitazione la professoressa Luisa Levi, 68 anni, sorella del senatore Carlo Levi e vice direttrice dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco.

Il 29 gennaio, alle 19,15, la professoressa, che vive da sola al quarto piano di corso Galileo Ferraris 98, udì suonare il campanello. Andò ad aprire e si trovò di fronte due giovani mascherati che la spinsero brutalmente in camera da letto e la legarono con una calza, poi suo paziente all'ospedale psichiatrico di Grugliasco e che aveva più volte aiutato. Il giovane, una decina di giorni prima della rapina, aveva persino avvertito la sua benefattrice di stare attenta perché qualcuno voleva rapinarla.

La professa Luisa Levi

La notte successiva all'aggressione il Mondani si allontanò da Torino, ma il 23 gennaio si presentò spontaneamente alla questura di Genova dichiarando che la sera della rapina si era trattenuto in un bar. Ma la prof. Levi confermava il riconoscimento, aggiungendo che uno dei due aveva dimostrato di conoscere assai bene la sua abitazione. E il Mondani, per cura e soccorsi, era stato più volte nell'alloggio di corso Galileo Ferraris.

Anche il Della Lastra, successivamente fermato, tentava di negare, ma un testimone precisava di averlo visto con il Mondani poco dopo la rapina, alle 20,30. I due giovani, sottoposti a perizia psichiatrica, sono stati giudicati seminfermi di mente.

Drogheria svaligiata — Forzata una finestra, i ladri sono entrati ieri notte nella drogheria di Giovanni Arese, a Nichelino. Si sono impadroniti di lattine d'olio e di altri generi alimentari del valore di 900 mila lire.

Specchio dei tempi

Indulgenza in tribunale: automobilisti omicidi e ladri d'auto - Mercato rionale di prostituzione? (appello d'un padre) - «*La Stampa*» sulla Costa Azzurra - Un ammiratore di Paolo Monelli

Un lettore ci scrive da Sondrio:

«Ho letto con interesse in cronaca pregevole e benemerita rubrica la doglianza dal dr. ing Franco Misarvini circa il trattamento indulgente che si adotta verso i colpevoli di incidenti stradali. Accomunarli tutti nella qualifica di delinquenti, nel senso spregevole che si dà comunemente, mi sembra eccessivo.

«Non è il caso di disturbare eminenti giuristi per sapere perché si infliggono undici mesi di reclusione ad un automobilista che abbia ucciso un uomo in un incidente stradale e invece sei anni a due "disgraziati" che hanno "manomesso" un'utilitaria e ne hanno portato via una pila del valore di duecento lire.

«Intanto quei due non sono "disgraziati", ma ladri e il furto è punito con severità, specialmente se concorrono due o più aggravanti fra quelle dell'art. 625 c. p. La pena in astratto varia da un minimo di tre anni ad un massimo di dieci. Se i giudici hanno inflitto sei anni, vuol dire che i due "disgraziati" erano due delinquenti con tali precedenti da giustificare tanto rigore, tenuto conto che, com'è presumibile, essi non avevano manomesso l'utilitaria per appropriarsi di una pila, bensì con altro intento. Se vi avessero trovato una busta paga o una forte somma di danaro non l'avrebbero certamente lasciata lì.

«Per il colpevole di omicidio per incidente l'art. 589 c.p. commina la pena da sei mesi a cinque anni di reclusione. Se il giudice infligge undici mesi, vuol dire che il reato si è svolto in modo da indulgere verso il colpevole. E' una facoltà che al giudice deriva dalla legge e dalla propria coscienza, per cui non è lecito erigersi a giudice del giudice. E' dovere di ogni cittadino prestare ossequio ai giudicati. In caso di pena inadeguata c'è il Pubblico Ministero ad insorgere col mezzo che la legge gli appresta, cioè con l'impugnativa della sentenza».

Avv. Corrado Sgndari
(Patrocinante in Cassazione)

Un lettore ci scrive:

«Uno spettacolo indecoroso è possibile osservare ogni giorno e maggiormente di sera all'incrocio della strada proveniente da Chivasso, dopo il ponte sul Po, con la provinciale di Torino-Gassino, per la Val Cerrina. Dovendo percorrere di frequente tale strada per ragioni di spostamenti nel Monferrato, di sera in modo speciale è facile trovare la strada quasi ostruita da macchine, da giovinastri e da passeggiatrici, intente a contrattare come si usa al mercato.

«Sono un professionista che guadagna la millesima parte di una passeggiatrice, che paga le tasse mentre l'incasso ricavato dalla prostituzione non è soggetto a tasse. Viaggio con mia moglie ed una figlia di 18 anni; fermarsi per una panna vicino al mercato rionale di prostituzione di Chivasso è sempre grave problema, perché le donne vengono sovente considerate come una di quelle.

«Perché la polizia non prende provvedimenti? Le malattie veneree nei giovani sono in aumento. La sana gioventù, maschile e femminile, guarda con sospetto ma per curiosità può anche deragliare, inizialmente, verso il vizio. Sono solo un papà che desidera la gioia e la salute dei figli, un papà che osa chiedere il ritorno all'educazione ed alla rivalutazione dei valori morali dei giovani».

dr. Ermando Bruno

Un lettore ci scrive da Stradella:

«Vorrei innanzitutto precisare che con questa lettera non intendo minimamente criticare il Vostro giornale, ma esprimere, se mi è possibile, tutta la simpatia che io e la maggioranza degli italiani all'estero abbiamo verso "*La Stampa*".

E' appunto la relazione a questa simpatia che mi sono permesso di scriverti per esporre una situazione che si può definire per lo meno anormale. "*La Stampa*" è indubbiamente il giornale più richiesto dagli italiani residenti o di passaggio in Francia, ma l'agenzia incaricata della distribuzione sembra ignorarlo.

«Sulla Costa Azzurra il disservizio è grave, considerando che i giornali inglesi e tedeschi sono a disposizione del pubblico alle dieci del mattino; "*La Stampa*" arriva, se va bene, alle quindici, ma molte volte il giorno dopo. Ora, visto che Torino è molto più vicina di Londra e di Berlino, non ci si riesce a spiegare il perché, specialmente avendo visto io personalmente che "*La Stampa*" arriva a Ventimiglia verso le cinque del mattino (e in Francia sono solo le quattro).

Le conseguenze sono discretamente gravi: noi italiani ci troviamo obbligati a leggere i giornali con molto ritardo e molte volte a disertare "*La Stampa*" per altri giornali (talvolta quelli di Roma arrivano prima).

«Certo che vorrete interessarvi presso l'Agenzia nella quale avete riposto la vostra fiducia, nel ringraziarvi colgo l'occasione per esprimervi la mia più viva simpatia».

Il nome di molti italiani
Elvio Giordano
(82 Ste-Maxime)

Un lettore ci scrive da Brugherio (Milano):

«Trovo che Paolo Monelli ha perfettamente ragione quando addita agli italiani l'invasione davvero non necessaria di parole straniere, che vengono a mescolarsi ed in qualche caso a sopraffare le parole italiane. Tuttavia nell'articolo "Gli autolesionisti della lingua italiana" apparso oggi nella terza pagina de "*La Stampa*" anche lui cede alla consuetudine di scrivere, per esempio, "e l'operazione, così casalinga fu chiamata *fifty-fifty*, come un noto *cocktail*" (4ª linea della seconda colonna).

«In apertura dell'articolo, Monelli scrive: "Il denunciato guasto della nostra lingua non pare più come fino a *un decennio di anni fa* ecc. ecc.". Questo *decennio di anni fa*, non credo sia proprio un esempio di bello scrivere e sinceramente, io che non sono un purista avrei scritto "una decina di anni fa" sennò, se domani ci sfuggissero di penna espressioni come "la ferrovia ferroviaria" o altra roba del genere, neppure il Monelli potrebbe più correggerci. Grazie, con cordialità».

Ing. Emilio Uberto

Il lebbrosario nella giungla

L. D. 12.000; Ferraris Donatella in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; Implorando la grazia per gli occhi e artrite deformante T. A. M. 1000; Dr. N. N. 10.000; C. C. una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; R. P. M. 1000; Casalegno Rosa 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; Famiglia Bonsignori 500; L. M. B. 3000; Una mamma in memoria della sua piccola Anna Maria 2000.

In memoria di Ida e per onorare Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; N. N. 1000; Rampona Maria 5000; A. B., Torgnon (Aosta) 10 000; Sorelle Bottaro, Mondovì, per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria del mio Clemente a di tutti i miei cari 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e per impetrare la grazia della salute sulla mia famiglia, una mamma lodigiana 5000; N. S. 2000; N. N. 5000.

Totale L. 83.500. Totale precedente L. 2.166.715. Totale generale L. 2.250.215.

Boschi di Superga in fiamme

Un incendio è divampato ieri alle 15 nella sterpaglia in regione Eric Gabil, a Superga. Le fiamme hanno trovato facile esca nell'erba secca e in breve si sono estese su un vasto tratto di terreno. Tre distaccamenti di Vigili del fuoco hanno spento l'incendio dopo tre ore di lavoro.

Salvata via Veneto

(una nuova minaccia sorge per piazza del Parlamento)

La primavera scorsa si costituì a Roma un'associazione degli Amici di via Veneto. I loro propositi erano vari e confusi: volevano ridonare alla strada gli splendori della dolce vita, deprecando tuttavia che ridiventasse il ritrovo di una società cosmopolita e corrotta e dei bulletti di Trastevere e di Ponte; si proponevano che tornasse ad essere il salotto del mondo, progettando novità che con i salotti non hanno nulla che fare, sfilate di modelle, concorsi di bellezza e di gastronomia, premi — ahimè — letterari o di pittura.

Il programma non fu preso molto sul serio; e qualcuno ammonì gli amici di via Veneto che la prova maggiore di affetto che potessero dare alla strada era lasciarla stare così com'è, come si trasfigura secondo le stagioni e il costume e i gusti dei turisti forestieri ed il cattivo gusto dei proprietari dei caffè che da alcuni anni si sforzano di darle un'aria di *ville d'eau* di second'ordine. Nessun'altra strada al mondo ha il privilegio di essere chiusa al sommo di una lieve e ondante salita, ai margini della Villa Borghese, da intatte mura del terzo secolo contro le quali s'infransero a lungo gli attacchi dei barbari; prima che facessimo l'occhio ai chioschetti barocchi soprastanti i tavolini all'aperto dei caffè, venendo dalla villa e passati sotto la porta di Belisario ci pareva che ora i barbari fossero dalla parte opposta (con le ginecane notturne dei lupi mannari, ragazzotti scamiciati a cavalcioni in coppia su motorette in gara di fragore e di velocità).

Di questi giorni si è avuto il primo frutto dell'attività degli amici di via Veneto: davvero lodevole. Hanno ottenuto dalle autorità cittadine che dalle dieci della sera fin dopo l'alba la parte più alta e più nobile della via, quei duecento metri fra l'incrocio con via Buoncompagni e l'antica porta siano riservati ai pedoni. Tutti i veicoli d'ogni genere ne sono esclusi, senza eccezione a favore di torpedoni di turisti o di automobili con la targa C.D. o delle umili *batticelle*. La gente siede ai mille tavolini, si dondola in mezzo alla via con ilare leggerezza, il ponentino scende puro senza miasmi di motori, in un incredibile silenzio fatto tangibile dal rombo cupo ed uguale che viene dalle vie laterali riservate al parcheggio.

Il bando delle vetture è limitato nel tempo, dal 1° agosto al 15 settembre; e non si è urtato a quella ostilità preconcetta dei cittadini che l'inverno scorso interruppe dopo pochi giorni l'esperimento di un'isola pedonale intorno a Piazza di Spagna; furenti soprattutto i bottegai, non saprei dire se più ciechi e più inetti a scorgere dove stia il loro interesse. Ora non mi meraviglierei se i bottegai di via Veneto che non hanno chiuso per le ferie chiedessero con urgenza al Comune la facoltà di tenere aperti i loro negozi fino a mezzanotte ed oltre. E insomma, dove le autorità capitoline hanno fallito, i semplici cittadini hanno avuto buon successo.

Ho dimostrato più volte come i Padri Coscritti di Roma ignorino i più elementari principi del traffico cittadino; e specialmente l'assioma per cui si deve portare lontano dal centro il maggior numero possibile di enti, di uffici, di istituzioni che attirano durante la giornata grande concorso di gente la quale, come sono questi romani, non fa cento metri se non trasportata. Ora anche la nostra Camera dei deputati ed il ministero dei Lavori Pubblici hanno in animo di commettere un grosso errore in questo campo con la progettata costruzione di un nuovo edificio per gli uffici della Camera dei deputati in piazza Parlamento.

Dal testo del bando di concorso pubblicato in questi giorni appare che il vocabolo «uffici» va inteso in senso molto ampio. Il palazzo infatti, oltre uffici veri e propri con i relativi servizi, magazzini e ripostigli, per gli archivi, la documentazione, le statistiche, eccetera, l'ufficio postale e telegrafico, un «centro elettronico di elaborazione dati», un «centro microfilmatura e riproduzione documenti» (anche il Parlamento secondo l'andazzo dei tempi fa guerra agli articoli e alle preposizioni), — dovrà contenere due grandi appartamenti di rappresentanza per complessivi 700 metri quadrati, una banca, un ambulatorio medico, una vasta tabaccheria, una barbieria ove quindici persone possano essere servite nello stesso tempo, quindici o venti sale per ricevere gli elettori, un ristorante con bar, cucine, frigoriferi, dispense e guardaroba che possa dar da mangiare contemporaneamente a 250 persone, sale di scrittura «per una complessiva ricettività» (così dice il bando) di 540 deputati, ciascuno con un suo proprio «ampio scrittoio» e un «complesso scaffale-stipetto», una biblioteca per un milione di volumi (ma quanto scrivono e leggono questi deputati!), una rimessa sotterranea per 800 automobili, eccetera.

Ci vorrà un edificio spropositato per tutto questo; per il quale è prevista una spesa di dieci miliardi che diverranno poi, come avviene in tutti i calcoli preventivi, dodici o quindici; anzi sicuro cinque, sei volte maggiore di quella che lo Stato destina ogni anno alla tutela del nostro patrimonio artistico, che va rapidamente a remengo. Due cose mi hanno colpito in questo bando minuzioso: non vi si parla di un certo numero di sale, o di cubicoli, per la pennichella pomeridiana. Ed in tanta grandiosità, una timida aspirazione all'economia alla voce «servizi igienici occorrenti ai deputati e al personale dipendente» per cui «si ritengono sufficienti venti docce e quindici bagni».

Se tengo a mente la scarsa sollecitudine che i nostri deputati hanno sempre avuto per la tutela del patrimonio artistico e la conservazione delle nostre antiche città, non mi stupisce che per costruirsi il loro palazzone abbiano ottenuto dal ministero dei Lavori Pubblici una deroga al piano regolatore, il quale stabilisce dogmaticamente l'integrità assoluta del centro storico; con licenza di manomettere una piazza nel cuore della città antica che ha caratteri secolari bene armonizzati con l'ambiente circostante.

E' ben vero che il bando impone ai concorrenti (al vincitore sarà dato un premio di trenta milioni, altri sessanta andranno ai premi minori) di «assicurare un armonico inserimento del nuovo edificio nell'ambiente circostante»; ma si sa come sono elastici questi criteri; già nel bando è previsto che gli appartamenti di rappresentanza possano sorgere «in corpo sopraelevato arretrato»; proprio il deprecato sistema con cui si stanno abusivamente sopraelevando antichi e nobili palazzi nel centro cittadino. Ed è inutile dire che l'ammassamento di 800 automobili in una sola rimessa non gioverà certo a quel diradamento delle vetture nelle vie centrali che è premessa indispensabile di un traffico bene ordinato.

Con una previsione di spesa assai minore, con maggior senso di misura e una doverosa cura per la conservazione del centro storico «*sarebbe stato molto più opportuno bandire un concorso per il risanamento conservativo di tutta la zona circostante al Parlamento per trasformarla in una zona riservata alla Camera ed ai suoi servizi, disposta attorno a piazza Montecitorio ed a piazza Colonna pedonalizzate*», scrive la sezione romana di Italia Nostra in una lettera che ha inviato sull'argomento al presidente della Camera dei deputati, al ministro dei Lavori Pubblici, a quello della Pubblica Istruzione, al sindaco e al sopraintendente ai Monumenti del Lazio. Piuttosto che progettare la discutibile inserzione di un nuovo fabbricato — continua la lettera — «*si sarebbe presa un'iniziativa di grande utilità ed importanza per tutta la città*» acquistando e adattando ai vari servizi della Camera, alla biblioteca, al ristorante eccetera gli edifici che si affacciano ora sulle due piazze. Al confronto di quanto progettano i governanti bisogna dire che gli amici di via Veneto hanno dimostrato buonsenso e sane concezioni urbanistiche. C'è solo un pericolo. Che ringalluzziti dal buon esito, non vogliano eseguire anche gli altri punti del programma a cui ho accennato in principio. Già proclamano che il bello ha da venire; si avranno «manifestazioni folcloristiche organizzate dalle diverse ambasciate (?)», «musica stereofonica» (e addio allora al ritrovato riposante silenzio, via Veneto si troverebbe perpetuamente avvolta da un'atmosfera sonora di canzoni, di musiche da ballo, di annunci commerciali). E infine, se ci saranno i soldi, il prossimo inverno, quando la città sarà sottozero, via Veneto diventerà una serra tropicale per i frequentatori dei «famosi caffè», chiudendo i marciapiedi con tettoie e con pareti di plastica trasparente. Be', speriamo che i soldi non si trovino. Via Veneto non tornerà mai un salotto, ma con simili trovate da fiera diventerà certamente la più volgare strada del mondo.

Paolo Monelli

UN PAESE ALLA RICERCA DEL BENESSERE

Gli ospiti stranieri rendono alla Spagna più di tutte le esportazioni messe insieme

Un quotidiano definisce «autentica manna biblica» l'afflusso d'oro che accompagna i 16 milioni di turisti - Quest'anno si tratterà di circa 850 miliardi di lire, superando tutti i primati - Da Barcellona al confine francese, lungo l'incantevole Costa Brava, è un incessante corteo d'automobili; le nuove costruzioni quasi cancellano le spiagge - Le autorità si preoccupano di controllare i prezzi - Non sempre ci riescono - Tranne gli hôtels di lusso, alberghi e pensioni sono quasi al livello italiano - Deficienze della rete stradale: già oggi è difficile raggiungere con la propria vettura le coste meridionali

(Dal nostro inviato speciale)

Barcellona, 6 agosto.

Nei vari uffici dell'organizzazione turistica spagnola regna l'euforia, le notizie vengono date con parole ed accenti da bollettini di guerra vittoriosi: già alla fine di questa prima settimana di agosto appare chiaro che il record dell'anno scorso sarà battuto, che il paese vedrà nel 1966 l'afflusso di sedici milioni di stranieri e un miliardo e 400 milioni di dollari (che sono pari a 850 miliardi di lire). Con una certa enfasi, ma non troppa esagerazione, un quotidiano di Barcellona, il Telexprès, definisce questo fiume di persone e di oro «auténtico maná bíblico»: per controllare la caduta dal cielo di questa vera e propria manna biblica, tento di risalire le strade della Costa Brava fino alla frontiera francese.

Basta poco per rendersi conto che i responsabili del turismo spagnolo non esagerano: partito di buon mattino, torno a tarda notte dopo essere riuscito a fare, sì e no, duecento chilometri, quasi sempre in colonna, tutti i momenti fermo per frenate, tamponamenti, incidenti di ogni genere. E' uno spettacolo analogo a quello che in questi giorni si può godere alle frontiere di altri paesi, ma che qui assume dimensioni impensabili: sedici milioni di persone stanno entrando ed uscendo — attraverso due soli valichi principali, Irún all'ovest, Le Perthus all'est — dallo sbarramento dei Pirenei. Dispongo di una cifra precisa: nelle ultime quarantott'ore, da Le Perthus (e dal vicino passaggio di Port Bou) sono entrati in Spagna cinquantamila francesi.

Le strade sono rimaste sostanzialmente quelle che erano. Viene definita buona la ingolfatissima nazionale tra la frontiera e Barcellona forse perché quella più a sud fino a Valencia non si può non definire pessima (i quaranta all'ora costituiscono un incalcolabile limite di relativa sicurezza) mentre di lì in poi fino alla Costa Bianca e a quella del Sole «mediocre» appare un termine benevolo. Analogamente, per quanto si lavori a migliorarla, la Barcellona-Saragozza-Madrid non consente di correre se non a rischio della vita. Chi viene in Spagna si rassegni alla calma, si prepari a tempi di marcia doppi almeno che nel resto di Europa.

Il fattore stradale, sicuro ostacolo ad un ulteriore sviluppo del turismo in Spagna, contribuisce a spiegare come, nonostante gli sforzi per far progredire altre zone, la Costa Brava conservi insieme con le Baleari il suo primato. Il grosso degli stranieri tende a fermarsi tra la frontiera francese e Barcellona; anche chi ha intenzione di andar oltre, qualche volta tenta di fermarsi, e non ci riesce, ed è costretto ad andare avanti, anzi perché non trova un posto qualsiasi. Secondo monito, dopo quello relativo alle strade: non muoversi oggi verso la Spagna se non si è in possesso di una prenotazione sicura.

La Costa Brava è al gran completo. E' difficile non solo trovare un letto, ma anche un posteggio per la macchina: per decine di chilometri in ogni paese le automobili formano un unico allineamento di acciaio, certe volte su più file, lungo la spiaggia. Le targhe sono il miglior indice della composizione della massa turistica che l'anno scorso aveva visto l'assoluta supremazia dei francesi (6,5 milioni) seguiti da 1.400.000 inglesi, 1.100.000 tedeschi, un milione di portoghesi, 900.000 statunitensi, 310.000 italiani. Solo a tendere l'orecchio si riesce a sentire di tanto in tanto una parola di spagnolo.

A Lloret, a Tossa, a San Feliu, a Bagur, mi fermo a parlare di prezzi e trovo in genere clienti soddisfatti. In confronto all'Italia gli alberghi di lusso costano almeno un terzo in meno (diecimila contro quindicimila lire al giorno) senza avere molto da invidiare sotto qualsiasi aspetto. La differenza si attenua in quelli di prima categoria, diventa minima nella seconda (da tre a quattromila lire), ridiventa sensibile negli alberghi più modesti e nelle pensioncine. Per 2100 lire al giorno, un geometra torinese che da una decina d'anni ha messo su un alberghetto a una cinquantina di chilometri a nord di Barcellona, riesce a fornire ai suoi clienti pasti di una abbondanza eccezionale (antipasto, spaghetti, carne o pesce, frutta, vino).

Anche se con scarse possibilità economiche, i turisti italiani vengono considerati tra i più difficili: non si accontentano della quantità, discutono sulla qualità del cibo e soprattutto esigono un minimo di conforto. Gli altri, francesi e inglesi e tedeschi, si accontentano di avere in camera solo un lavabo (e bagni in comune) ed apprezzano il fatto che le cifre richieste dall'albergatore includano sempre qualsiasi percentuale, che la spiaggia è libera e non costa niente. Come mia impressione direi, per concludere, che in confronto all'Italia la Spagna costa oggi più o meno lo stesso per il turista medio, un po' meno per quello che ha poche pretese, molto meno per chi ha più mezzi.

Questo oggi; il domani dipenderà dalla battaglia dei prezzi che sono in costante ascesa. «Certo quest'anno — mi dice l'albergatore torinese — pur lavorando il più dell'estate saremo guadagnerò di meno. Le tariffe sono bloccate, ma qualcuno ha già aumentato illegalmente i controlli. Dal '64 ad oggi la paga di una cuoca è passata da quaranta a ottantamila lire al mese, quella di una cameriera di piano da trentacinque a settantamila lire; i generi alimentari (non il vino, ma il burro, la pasta, il riso, la frutta e verdura) si stanno allineando a quelli italiani; la carne buona costa 2500 lire al chilo; il salame 300 all'etto, il prosciutto locale 450. Un altr'anno nemmeno io, nemmeno in questa pensioncina, riuscirò a dar da mangiare per 2100 lire al giorno. L'Eldorado è finito».

Sono voci diffuse che la autorità bollano come pessimiste (ma sul discorso dei prezzi e dei salari occorrerà ritornare) e che in questo tumultuoso e festoso vorticare di milioni di stranieri sembrano effettivamente troppo fosche. C'è però un particolare settore turistico che già oggi accusa un colpo di arresto: un anno addietro, percorrendo le stesse strade della Costa Brava, si era fermati ad ogni curva da giovanotti che distribuivano volantini, indicavano tra il verde cupo degli alberi e il rosso delle rocce i prati dove stavano per sorgere appartamenti, palazzi, ville splendide, offrivano contratti a prezzi irrisori, a condizioni di acquisto eccezionalmente favorevoli.

Oggi non mi ha fermato nessuno, molti cartelloni annuncianti urbanizzazioni sono a terra, non si nota nessuna attività o quasi. Dicono che gli acquirenti francesi, dopo aver dato l'impressione per alcuni anni di voler comprare in blocco la Costa Brava, siano stati fermati di colpo dalla decisione del loro governo di sottoporre a particolare controllo questo tipo di investimenti; ma la spiegazione non sembra convincente od almeno esauriente. Ho l'impressione, forse ingenua, che molti si siano tirati indietro davanti all'orrore dei primi risultati: incantevoli spiagge di un tempo deturpate ora da sconci casoni, isolate cime rupestri piegate da blocchi di cemento, verdi pendii digradanti al mare sfregiati da bronchi di quei moderni capannoni miracolosamente preannunciati pochi mesi prima.

Non dispiacciano troppo agli spagnoli le critiche che vengono dall'Italia, da un paese cioè che ha già fatto peggio di orrori ed errori sul suo litorale. Sono ancora in tempo per salvare molto della loro costa: c'è un tempo di arresto nell'edilizia di tutto il paese (a Barcellona impressionano le centinaia e migliaia di appartamenti, la cui costruzione è interrotta o prosegue in economia o che, finiti, non trovano acquirenti); potrebbe essere prezioso per provvedimenti ed interventi in campo turistico. Se non verranno costruite autostrade per raggiungere altre splendide e più lontane parti della Penisola, se non saranno contenuti gli aumenti dei prezzi, se non verrà difeso il paesaggio, è difficile che si realizzino le rosee previsioni per il futuro basate semplicemente sul recente passato.

Alla ricerca di sole e mare a buon prezzo, dal '61 al '65, i visitatori stranieri sono saliti da sette milioni e mezzo a più di quattordici, ed il loro apporto in valuta pregiata da 383 a 1137 milioni di dollari: i sedici milioni di turisti di quest'anno dovrebbero rendere 1 miliardo e 400 milioni di dollari: duecento in più — scrive il citato quotidiano barcellonese — del totale delle esportazioni nazionali in ogni settore. Per la Spagna, è una battaglia decisiva: passato il tempo della sviluppo convulso, deve prepararsi ad affrontarla con mezzi adeguati e razionali affinchè continui ad affluire da lontano la «autentica manà bíblica».

Giovanni Giovannini

La Spagna è estesa 504 mila chilometri quadrati (una volta e tre quarti l'Italia) e conta 33 milioni di abitanti. Fra le risorse prevale l'agricoltura, ma non mancano le industrie, specialmente in Catalogna, e l'attività mineraria, nelle Asturie. La capitale, Madrid (2 milioni 500 mila anime) è una delle città più belle d'Europa

La più bella di Roma

La ventiduenne Nadia Marconi dopo l'elezione a «Miss Roma 1966». La giovane reginetta di bellezza rappresenterà la capitale al concorso per Miss Italia (Tel. A.P.)

Il ministro Corona si rifiuta di consegnare il David di Donatello al film «Africa addio»

«E' una pellicola nettamente in contrasto con l'indirizzo del governo, oltre che con le mie convinzioni personali» - La decisione presa dopo consultazioni con la presidenza del Consiglio Anche la tv annulla il previsto collegamento con Taormina, per la ripresa della premiazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Con una decisione senza precedenti, il Ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona si è rifiutato stasera di partecipare, com'era in programma, alla cerimonia di consegna dei premi «David di Donatello» alla rassegna internazionale del cinema di Taormina. Il gesto dell'on. Corona è stato determinato, com'egli stesso ha spiegato a Taormina, dal fatto che fra i film premiati figura il lungometraggio di Gualtiero Jacopetti «Africa addio».

Il documentario, giudicato di ispirazione razzista e causa degli incidenti che si sono avuti nei giorni scorsi a Berlino, ove alla fine ne è stata vietata la programmazione, aveva richiamato l'attenzione della magistratura italiana mentre era in fase di montaggio. L'assegnazione del premio da parte della giuria di Taormina aveva incontrato forti perplessità ed aperte critiche anche a Roma. In alcuni ambienti politici già ieri si era fatto notare l'inopportunità che il Ministro dello Spettacolo avallasse, come rappresentante del governo, i criteri ispiratori del film.

Lo stesso on. Corona ha dichiarato stasera di aver fatto presente, sin dall'inizio agli organizzatori e oggi al produttore Rizzoli, che non avrebbe potuto partecipare alla consegna dei premi «*se si fosse proceduto alla premiazione di un film che considero nella sua ispirazione nettamente in contrasto con l'indirizzo interno e internazionale del governo, oltre che con le mie convinzioni personali*».

La spiegazione del ministro è esplicita: afferma, in sostanza, che la sua decisione di non partecipare alla cerimonia di Taormina rispecchia l'orientamento stesso della maggioranza governativa. Si può aggiungere che, certamente, l'on. Corona ha avuto consultazioni con la presidenza del Consiglio dove si è tenuto conto anche delle reazioni suscitate all'estero.

Lo stesso on. Grimaldi, assessore al turismo della regione siciliana, che dà un forte contributo per la rassegna di Taormina, ha rilasciato questa sera una dichiarazione in cui dissocia le proprie responsabilità da quelle degli organizzatori: «*Il governo regionale* — ha detto l'on. Grimaldi — *non può non condividere le dichiarazioni che sono state rese oggi dal ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Corona relativamente alla premiazione di un film i cui motivi ispiratori non possono non trovare il nostro dissenso*».

Tutto questo, insieme ad ovvie considerazioni di opportunità, ha indotto la tv ad annullare all'ultimo momento la ripresa diretta della cerimonia di Taormina, in programma stasera: si ha ragione di credere che una decisione di tale portata non può essere intervenuta senza un'iniziativa della presidenza del Consiglio.

La spiegazione ufficiosa della Rai-tv è che la trasmissione era stata programmata in vista della presenza del ministro. Venuta a mancare questa partecipazione ufficiale con la consegna dei premi, non vi era più ragione di mettere in onda il previsto servizio.

l. f.

Margaret riduce le vacanze per le severe restrizioni imposte dal governo laburista

Londra, 6 agosto.

La principessa Margaret e lord Snowdon hanno rinunciato ad una parte delle loro vacanze all'estero, nel mese di agosto, in seguito alle restrizioni che il governo britannico ha imposto ai turisti che vanno all'estero, i quali non possono uscire dal Paese con più di 50 sterline (meno di 90 mila lire). Tali restrizioni non si applicano a coloro che abbiano fatto prenotazioni all'estero prima dell'annuncio delle misure stesse, il 20 luglio scorso. I principi reali non avevano fatto prenotazioni ed essi non intendono contravvenire alle misure del governo.

Essi avevano pensato di trascorrere alcuni giorni a Firenze o in Tunisia per completare la collezione fotografica sull'architettura romana nel Medio Oriente o dell'architettura fiorentina del 17° e 18° secolo. Si recheranno comunque per una decina di giorni in Sardegna, presso l'Hôtel Pitrizza sulla Costa Smeralda, ospiti dell'Aga Khan, come già è avvenuto negli ultimi due anni.

(Ansa)

Sedici carovanieri in Iran morti di sete nel deserto

Teheran, 6 agosto.

Sedici membri di una carovana di 30 persone sono morti di caldo e di sete dopo avere smarrito la via nel deserto salato vicino a Ilam, nei pressi della frontiera con l'Irak.

Lo annuncia oggi il giornale *Teheran Evening* il quale pubblica le informazioni ricevute dai sopravvissuti della carovana.

Friden

Friden offers mechanical design engineers a beautiful opportunity in the San Francisco Bay Area and Rochester, New York, USA.

Friden R/D needs Mechanical Design Engineers for the San Francisco Bay Area and in Rochester, New York, USA.

We're deeply involved in designing a large variety of advanced mechanical calculators, adding machines and data processing equipment.

We need additional aggressive, imaginative men in R/D. Our list of projects is exciting. Our research teams are small enough to allow involvement in all aspects of the problem. Our investigations include utilization of advanced techniques including design by computer.

PROJECT LEADERS AND ENGINEERS

Openings at several levels in design and development of small mechanical and electro-mechanical business machines for high volume, low cost production. Requires experience in mechanisms theory and original design with tooling, production processes, metals and plastics, tolerancing, standard mechanical components and techniques, various engineering support skills. BS or MS ME (or local equivalents).

We also have openings for logic and circuit Design Engineers for the design of low-cost, mass-produced computers.

For further information and technical interview, call Friden S.p.A., Milano, telephone number 67 86 43: or Torino 54 05 45.

Friden A DIVISION OF THE SINGER COMPANY

AN EQUAL OPPORTUNITY EMPLOYER

SPETTACOLI

Il giovane musicista tedesco ha battuto il primato di Wagner

Opera-fiume di Henze al Festival di Salisburgo

«Le Bassaridi» è tratta dalle «Baccanti» di Euripide, in chiave moderna: psicanalisi, filosofia, discussioni sul monoteismo - In scena, grattacieli e antenne televisive accanto a frammenti archeologici

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 6 agosto.

Il musicista Hans Werner Henze e i suoi librettisti Auden e Kallman — i medesimi che fornirono a Strawinski il testo per il *Libertino* — sono stati quanto mai prodighi, a cominciare da un'apposita conferenza-stampa, e nelle note dettate per i programmi e per i periodici, di delucidazioni, illustrazioni e commenti alla loro opera nuovissima, *Die Bassariden* (Le Baccanti) rappresentata questa sera al *Grosses Festspielhaus*, nel quadro del festival di Salisburgo. E, per la verità, a chiose e a postille il testo ampiamente si presta.

Come nell'omonima opera del compianto Ghedini, su libretto di Tullio Pinelli — e di cui gli autori tedeschi sembrano ignorare l'esistenza, affermando l'originalità della loro iniziativa. — l'argomento è attinto ad Euripide. Ma della tragedia originaria sono utilizzati solo alcuni essenziali episodi, integrati da una congerie di considerazioni ideologiche, filosofiche e sociologiche, alquanto estranee a quelle funzionali esigenze dell'opera in musica, che proprio Henze e i suoi librettisti hanno ribadito, a voce e per iscritto, alla vigilia della prima rappresentazione.

In questo *Bassaridi* si parla di politeismo e di monoteismo, si ragiona in chiave psico-analitica e allegorica; e lo spiccato senso teatrale, che giustamente si ascrive a merito di Henze, appare alquanto offuscato; lo spettacolo si protrae, senza sosta alcuna, per due ore e trentacinque minuti, battendo così di misura il primato wagneriano dell'*Oro del Reno*. E sono insieme abbandonati il luogo e il tempo dell'azione. Sulla scena, accanto a frammenti archeologici, appaiono grattacieli ed antenne televisive; gli interpreti indossano costumi classici, toilettes del Secondo Impero, abbigliamenti da presa inglese del '700, paludamenti orientali, irreprensibili completi alla Lord Brummel.

Alla struttura di una sinfonia in quattro tempi, con relativa forma bitematica del primo movimento, si sono attenuti, su richiesta dei compositore, i due librettisti, inserendo poi nell'opera, secondo le esigenze teatrali del '700, un intermezzo dall'azione del tutto indipendente, *La condanna di Calliope*. Espediente inteso ad alleviare l'affaticata attenzione dello spettatore, ma che in realtà conduce ad un ulteriore appesantimento delle già considerevoli dimensioni dello spartito. E solo in questo frangente Henze si abbandona alla predilezione verso le forme chiuse, ampiamente dimostrata nella sua opera precedente, *Il giovane lord*, apparsa nel dicembre scorso al Teatro dell'Opera di Roma.

Nelle *Bassaridi* il linguaggio è invece improntato ad una continuità di discorso che non esclude il ricorso ad un declamato di marca wagneriana e a melodrammatici procedimenti nostrani; e, insieme, il ritorno a qualche omaggio alla scrittura seriale, già abbandonata dall'Henze con grave pregiudizio della sua reputazione presso gli adepti della dodecafonia.

L'ampia e ariosa frascatura corale, dai penetranti accenti, e la mobilità del sottofondo orchestrale, manovrato da Henze con sorprendente padronanza dei mezzi tecnici, assicurano piena validità a queste *Bassaridi*, che qualche opportuno taglio, e l'introduzione di un intervallo, potranno rendere più agevoli. Ma, giungendo dopo due ore di ininterrotto ascolto, possono passare inosservate, o superficialmente apprezzate, le pagine salienti dell'opera, quali la grande ridda notturna delle Baccanti sul Citerone; o la morte di Penteo; o la scena, di scuola tensione espressiva, in cui Agave diviene consapevole di aver fatto strazio, nella *trance* dionisiaca, del figlio suo.

Ha diretto, con acuta intelligenza e decisa autorevolezza, il giovane maestro ungherese Christoph von Dohnanyi, che aveva ai suoi ordini un gruppo di cantanti dalla preziosa sensibilità musicale e ritmica: nei ruoli principali di Penteo e di Dionisio, Kostas Paskalis e Loren Driscoll; in quello di Agave, Kerstin Meyer; e ancora la Hallstein, la Little, il Lagger, il Machert e il Dooley, oltre alla Filarmonica e al coro della Staatsoper di Vienna. Animatore e coordinatore esemplare di tanta congerie di elementi visivi e scenici, il regista Gustav Rudolf Sellner; obbedienti alle composite esigenze del testo le scene e gli sfarzosi, quanto fantasiosi, costumi, ideati da Filippo Sanjust. Il pubblico cosmopolita ha accolto la nuova opera con dichiarato favore, evocando più volte alla ribalta l'autore, collaboratori, interpreti e realizzatori tutti.

g. pi.

Aumenta ogni anno il pubblico della stagione estiva torinese

Il successo della rassegna all'aperto nei Giardini di Palazzo Reale Le recite dell'«Edipo a Colono» di Sofocle non hanno sofferto la concorrenza del campionato mondiale di calcio alla televisione

Terminata la stagione estiva nel capoluogo, l'Ente Manifestazioni Torinesi prosegue la *tournée* di spettacoli in provincia con *Il Cost Pinlet* di G. B. Tana allestito dal Teatro Stabile sotto la direzione di Bosio e Rizzi. Ieri e oggi alla Rotonda Antonelliana di Castellamonte, sabato prossimo a Torre Pellice, domenica a Lanzo e per Ferragosto al Castello di Susa. Il giro si avviò il 30 luglio a Santena, nella Villa Cavour rivelatasi particolarmente idonea allo spettacolo, proseguendo poi a Chieri, Pinerolo, Rivoli, Rivarolo, Ivrea, Settimo Torinese, Rivalta, Orbassano, Moncalieri, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria

La cerimonia a Washington con 750 invitati

Luci, la figlia minore di Johnson si è sposata ieri con lo studente

La sposa ha 19 anni, il marito 23 - La giovane indossava un semplice abito rosa - Fra le 12 damigelle d'onore, anche la sorella Lynda che è svenuta durante la cerimonia - Rigido servizio d'ordine innanzi alla chiesa e alla Casa Bianca: si temevano dimostrazioni di pacifisti - La coppia andrà in «luna di miele» alle isole Bahama

(Nostro servizio particolare)

Washington, 6 agosto.

Luci Johnson, la figlia minore del Presidente degli Stati Uniti, si è sposata oggi con Patrick Nugent, uno studente universitario, figlio di un modesto uomo d'affari dell'Illinois. La sposa ha 19 anni, il marito 23.

Le nozze sono state celebrate nella Basilica dell'Immacolata Concezione, una delle più grandi del mondo. All'esterno del tempio si accalcava una folla di quattro-cinquemila persone. Le misure di sicurezza sono state molto rigorose. Dietro la macchina del Presidente veniva un'auto della polizia con un agente del servizio segreto armato di fucile automatico. Un elicottero dell'esercito ha seguito l'auto presidenziale dalla Casa Bianca alla chiesa.

Si temevano incidenti da parte di pacifisti, ma gli sparuti gruppi di dimostranti si sono limitati a manifestare in silenzio innalzando cartelli con scritte di protesta.

La presenza dei dimostranti non ha in alcun modo turbato la cerimonia che si è iniziata con una ventina di minuti di ritardo. La sposa indossava un abito rosa di linea Impero con maniche lunghe di pizzo di Alençon bianco, gonna morbida con uno strascico di tre metri, collo alto ed un velo rigido. Dodici damigelle d'onore, tra cui figurava la sorella maggiore, Lynda Bird, tutte in rosa nella stessa sfumatura di Luci, seguivano la sposa insieme con 12 paggi.

Il padre della sposa indossava il *tight*: il Presidente ha dunque fatto una eccezione alle sue abitudini, le quali sono così radicate che egli si rifiutò di indossare un abito da cerimonia persino il giorno dell'inizio ufficiale del suo attuale mandato.

Il rito nuziale vero e proprio è stato celebrato dal reverendo John A. Kuzinskas, che aveva seguito personalmente la conversione al cattolicesimo di Luci. Gli sposi, abbastanza calmi, hanno risposto con il tradizionale «sì» alle richieste rivolte dal celebrante. Questi ha poi dato lettura d'un messaggio di auguri e di benedizione inviato dal Pontefice. Paolo VI ha inviato in dono alla coppia una foto con dedica.

Verso la fine della cerimonia, la sorella maggiore della sposa, Lynda, è venuta meno. Un agente del servizio segreto e due sacerdoti sono immediatamente accorsi a sorreggerla e l'hanno fatta accomodare su di una poltroncina.

La cerimonia, che è durata dalle 12,20 alle 13,22, s'è svolta in una giornata molto calda ed umida, e nella chiesa non vi era aria condizionata.

Anche alla Casa Bianca il servizio di sorveglianza è stato rigoroso: gli ospiti, pure i più conosciuti, hanno dovuto esibire i documenti personali insieme con il cartoncino d'invito color crema.

Durante il banchetto, cui hanno partecipato 750 invitati, due orchestre hanno rallegrato gli ospiti: il tradizionale complesso della banda dei *marines* si è alternato con l'orchestra moderna diretta da Peter Duchin. Luci, per non smentire i suoi gusti da *teenager*, non ha voluto infatti rinunciare ai ritmi *yé-yé*.

Il viaggio di nozze, come il regalo di Johnson, è stato tenuto segreto ma sembra che gli sposi andranno alle Bahamas e che il Presidente, su richiesta della figlia, abbia donato ai due giovani un buono del Tesoro di circa 10 mila dollari (sei milioni e 225 mila lire circa). Al ritorno andranno a vivere nel Texas.

La festa è terminata con l'ingresso della gigantesca torta matrimoniale: sette «piani» adornati da 60 rose caramellate, per un peso di 150 chili, preparata dallo *chef* francese Ferdinand Louvat.

Mentre Patrick e Luci si allontanavano in auto, la banda di *marines* terminava di suonare la canzone preferita della sposa: «*Young love*», giovane amore.

r. s.

Gli sposi escono dalla chiesa dopo le nozze. Sostengono lo strascico Lynda Johnson ed il padre dello sposo (Tel.)

I sindacati confermano il grave sciopero

Tram e autobus in tutta Italia fermi domani per ventiquattro ore

Bloccati anche i servizi delle autolinee in concessione - Camion civili e militari saranno impiegati nelle città e per i trasporti interurbani - L'Ordine dei medici di Milano respinge l'accordo con le mutue e continua l'assistenza indiretta - Anche a Roma i malati pagano ancora le visite

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

I servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano — autobus, tram, metropolitane, ferrovie in concessione e autolinee — saranno paralizzati lunedì prossimo, dalle ore 8 alle 24, da uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle società di autolinee.

La manifestazione è stata confermata oggi dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, non essendo avvenuto alcun fatto nuovo nella vertenza per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro. Le trattative fra le parti si sono interrotte in seguito al mancato accoglimento delle numerose richieste economiche e normative, presentate dalle organizzazioni sindacali alcuni mesi fa.

Fin dall'inizio dell'agitazione, entrerà in funzione un «piano di emergenza» predisposto dalle autorità civili, d'intesa con quelle militari, per limitare il notevole disagio di milioni di utenti dei trasporti pubblici. Automezzi militari saranno impiegati su larga scala, mentre tutti i veicoli a motore di proprietà di ditte private di autotrasportatori saranno messi in circolazione lungo i percorsi cittadini ed extraurbani di maggiore interesse.

Nella previsione che il traffico automobilistico, notevolmente intensificato, possa determinare ingorghi e intralci di vario genere, sono state diramate istruzioni affinché la polizia urbana e stradale sorvegli con particolare attenzione e intervenga con immediatezza.

I dipendenti delle autolinee attueranno un altro sciopero di 48 ore nei giorni 13 e 14.

Arrestato a Novara un negro che si spacciava per ministro

Ha 29 anni ed è accusato di truffa - Bloccato dagli agenti mentre raggirava l'ultima sua vittima

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 agosto.

Un negro elegante e distinto, dai molti nomi e dalle diverse nazionalità, che insiste nel dire di essere un diplomatico della repubblica del Togo accreditato all'Onu e in servizio al Palazzo delle Nazioni di Ginevra, è stato arrestato dalla polizia a Novara per truffa continuata, sostituzione di persona, false dichiarazioni sulla propria identità e qualifica.

Il suo vero nome dovrebbe essere Koffi Celestin Houngblame, di 29 anni, così come risulta dal passaporto, apparentemente regolare; ma era in possesso di un altro passaporto intestato a Joseph Hammond, cittadino del Ghana. È sotto questo nome che si era fatto registrare la scorsa settimana in un albergo cittadino, al suo arrivo a Novara.

In città era stato visto in questi ultimi giorni in compagnia di una bella ragazza bionda (ora si è saputo che è norvegese), e per i suoi modi distinti e il comportamento raffinato per un uomo di colore si era fatto notare. La questura di Novara si è occupata di lui ieri sera, quando due coniugi di Grignasco, Elio e Maria Vellata, erano andati a sollecitare all'ufficio passaporti il visto per il Ghana che attendevano già da quattro mesi. I due coniugi raccontavano che a nulla erano valse le sollecitazioni né la raccomandazione di un ministro — appunto del Ghana — che si trovava a Novara.

Sorpresi per la presenza in città di una così alta personalità straniera i funzionari della questura chiedevano ragguagli. I Vellata raccontavano allora che la conoscenza con Celestin De Porena (così si faceva chiamare il «ministro») era stata fatta da un loro parente il quale lo aveva presentato loro sapendoli in partenza per l'Africa. Al negro i due coniugi avevano consegnato a più riprese del denaro per complessive quattrocentomila lire, per rimborso spese, viaggio a Roma, acquisto di biglietti per il Ghana.

L'ultima rata l'avrebbero dovuta versare ieri sera. Insospettiti dal fatto che un ministro si fa rimborsare da privati spese telefoniche e di viaggio, all'appuntamento di ieri sera, in un albergo cittadino, ci è andato anche il commissario della squadra mobile dott. Tarantino, accompagnato da alcuni agenti. Al momento della consegna della somma funzionario e agenti sono usciti dal nascondiglio arrestando il falso ministro.

In questura, con l'aiuto di un interprete, il negro ha minacciato il finimondo, sostenendo di essere veramente un diplomatico e di trovarsi nel nostro Paese in incognito, in missione speciale. Quando al passaporto intestato a Joseph Hammond, del quale si serviva, ha dichiarato essergli stato prestato per non rivelare la propria identità. Dalle prime indagini è tuttavia risultato che Koffi Celestin Houngblame è stato allontanato dall'Italia, e precisamente dalla questura di Milano, due anni fa, per un tentativo di truffa.

p. b.

Travolto e ucciso l'autista del presidente della Provincia di Asti

Asti, 6 agosto.

(v. m.) L'autista del presidente dell'amministrazione provinciale, Angelo Rustichelli, 62 anni, residente ad Asti, è rimasto investito e ucciso questa sera alle 21,30 da un'auto condotta dal ventiduenne Filippo Torchio, da Vallarone di Asti. Il Rustichelli in bicicletta stava attraversando corso Volta della nostra città. La vettura era lanciata a forte velocità e l'automobilista solo all'ultimo momento scorgeva il ciclista che stava rincasando e azionava prontamente i freni.

L'urto però era inevitabile e il Rustichelli, proiettato a dieci metri di distanza, riportava la frattura del cranio e di entrambe le gambe. Il poveretto decedeva sul colpo.

La vittima era assai conosciuta ad Asti.

La sciagura mentre scalavano l'Aiguille di Trélatête

Due milanesi colpiti da una scarica di sassi precipitano da una parete del Bianco: uno muore

La vittima aveva 29 anni - L'amico, venticinquenne, è rimasto ferito al capo ed alle braccia - Investiti dalla frana, sono finiti su un ghiacciaio dopo un volo di 100 metri - Il ferito soccorso con un elicottero - Recuperata e trasportata a Courmayeur la salma - Un sasso ha anche colpito lo scalatore di un'altra cordata

Tre scalatori dispersi sul massiccio, salvati altri quattro

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 6 agosto.

All'Aiguille di Trélatête due alpinisti milanesi sono stati colpiti oggi da una scarica di sassi. Precipitati sul ghiacciaio sottostante dopo un volo di un centinaio di metri, uno è morto e l'altro se l'è cavata con leggere contusioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Un altro alpinista che si trovava ad alcune lunghezze di corda e che faceva parte di un'altra cordata colpito da un sasso è rimasto ferito alla fronte. Il giovane che è deceduto si chiamava Giorgio Patriarca, 29 anni, e abitava con i genitori a Milano-Corsico in via Trieste 25. L'amico ferito è Roberto Cervini di 25 anni, risiede a Milano via Vallarsa 20. Dei contusi si conoscono solo nome e cognome: Luigi Fumagalli.

Questa ennesima grave incidente della montagna è accaduto alle 10 circa di stamane. L'allarme a Courmayeur è stato dato verso mezzogiorno. Si sono organizzati immediatamente i soccorsi e si è fatto intervenire un elicottero del soccorso aereo di Milano-Linate, che alle 17 di oggi ha trasportato a valle prima il ferito e poi la salma. L'altro infortunato si è fatto curare al rifugio Elisabetta, dove è salito con i propri mezzi, accompagnato dalle guide.

Una decina di alpinisti erano partiti stamane di buon'ora, accompagnati da tre guide, dal rifugio Elisabetta, che è posto al fondo della Val Veni di Courmayeur, a m. 2158, sotto il ghiacciaio di La Lex Blanche. Il tempo era bello, la montagna — pur innevata — in perfette condizioni, l'ascensione non delle più difficili. Procedevano tutti in cordata di tre o di due. Vi erano le guide Albino ed Edoardo Pennard, padre e figlio, che gestiscono il rifugio Elisabetta, ed i loro clienti; e la guida Enrico Rey, con altri clienti. Le intenzioni erano di raggiungere l'Aiguille di Trélatête, il picco più elevato, con i suoi 3952 metri di altitudine, della estremità meridionale della catena ed anche il più importante, posto proprio sul confine italo-francese.

L'arrivo in elicottero a Courmayeur del milanese Roberto Cervini, raccolto ferito dai soccorritori sul Bianco

Alcuni alpinisti avevano già attaccato l'ultima difficoltà, quando improvvisa è accaduta la tragedia. I due milanesi — che erano in cordata insieme — sono precipitati sul ghiacciaio. Edoardo Pennard, sceso a valle, dirà: «Io mi trovavo leggermente spostato dalla via che essi seguivano. Ad un tratto, udito un urlo, ho guardato in alto e non li ho più veduti. Solo pochi secondi prima avevo fatto loro un cenno di saluto. Entrambi sono due cari amici, che ogni estate capito al rifugio e nella mia casa di Dolonne».

Anche Enrico Rey che era con due altri clienti, al suo ritorno a valle ha detto: «Tutto procedeva regolarmente; ad un tratto il gran silenzio della montagna è stato rotto da urla disperate. In quel momento noi ci trovavamo in una posizione defilata e non potevamo seguire le altre cordate che ci precedevano, ma ho subito intuito che era accaduto qualcosa di grave. Non ho perso tempo. Ho rassicurato i miei due clienti e mi sono portato verso il colle di Trélatête. Sul ghiacciaio vi erano due alpinisti che non si muovevano, un altro alpinista sembrava dolorante alla testa. Attorno, che si prodigavano, vi erano già i componenti delle altre cordate».

Il Patriarca ed il Cervini erano stati colpiti da una scarica di sassi che si erano staccati dalla montagna. Una volta perso l'equilibrio i due erano precipitati nel canalone per un centinaio di metri circa, finendo sul ghiacciaio. Sfortunatamente il Patriarca alla fine della caduta è andato a sbattere contro uno spuntone di roccia e si è provocato la frattura del cranio. L'amico, trascinato nel pauroso volo, è rimasto ferito. Un altro alpinista, il Fumagalli, che faceva parte di un'altra cordata, è stato colpito al capo da una pietra.

Immediatamente si dava l'allarme a Courmayeur. Le prime notizie parlavano di tre feriti di cui due gravi. Poi si apprendeva che uno di essi era morto e che bisognava far presto per salvare uno dei due superstiti. Il capo-guida Lorenzo Grivel, avvertito il Centro soccorso alpino di Linate che faceva partire un elicottero. Un guasto meccanico impediva però di soccorritori di giungere a Courmayeur immediatamente, ed allora si chiedeva l'intervento di un altro elicottero che giungeva verso le 17.

Pilota dell'elicottero «Agusta Bell», il maresciallo dell'Aeronautica militare Giacinto Ginelli che aveva come secondo il maresciallo pilota Alfredo Villani. Il maresciallo Ginelli aveva già ieri, con arditi voli, salvato sei alpinisti al Colle Peutérey. Preso a bordo il medico dott. Bazzi e il capoguida Grivel, l'elicottero è subito ripartito. In due voli successivi, tempo tre quarti d'ora, ha portato a valle prima il ferito Roberto Cervini e poi la salma di Giorgio Patriarca. Il Fumagalli, invece, veniva lasciato al rifugio «Elisabetta» perché non aveva bisogno di cure urgenti.

Questa sera la salma di Giorgio Patriarca, dopo le constatazioni di legge, è stata composta in una camera mortuaria in casa dei Pennard, a Dolonne. Accanto è il padre del giovane che ha saputo della sciagura quasi subito, perché si trovava anche lui al rifugio «Elisabetta». Le condizioni del Cervini non sono gravi. Soffre di contusioni al capo e di contusioni toraciche e viscerali: nella tarda serata è stato trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta.

i. v.

Le guide battono la montagna alla ricerca dei tre dispersi

A Chamonix si teme che siano stati travolti da una valanga

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 6 agosto.

(i. v.) Le speranze di trovare ancora in vita i tre alpinisti svizzeri dispersi da domenica sulle Aiguilles di Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco, sono ormai esili. Anche stamane elicotteri della protezione civile e della gendarmeria hanno sorvolato la zona, ma senza trovare traccia alcuna. Si teme che una valanga li abbia travolti.

Frattanto sul Monte Bianco guide della scuola nazionale di alpinismo francese, depositate da elicotteri, hanno recuperato i corpi di due alpinisti morti per sfinimento: un francese, il medico Bernard Mevel di 27 anni ed un inglese. La salma dell'altro alpinista francese Claude Jacquemard il 30 anni, che giovedì era stata avvistata nei pressi, non è stata più trovata. Il cadavere dell'altro alpinista inglese resta alla Aiguille du Saussure, verrà recuperato stamane.

Sono invece ritornate a valle sane e salve, le due cordate inglese e giapponese, date per disperse ieri. In successione sul pilastro sud-ovest della Dru, lungo la via Bonatti, del quattro mancavano notizie ormai da domenica.

Preoccupazione regna dunque ancora a Chamonix per i due svizzeri, i due fratelli Sergio e Renato Bressu e Franz Baer, tutti studenti sui venti anni di Montreux. Avrebbero dovuto rientrare martedì.

Dopo molte ricognizioni, sembra che si sia potuto localizzare il punto dove si erano diretti. Si tratterebbe della Aiguille du Plan, una punta di 3673 metri, che domina la Valle Blanche del Monte Bianco. Alla base infatti sono stati trovati oggetti che apparterrebbero ai tre. Nella zona, hanno detto le guide, sono precipitate a valle, lungo i canaloni scoscesi, parecchie valanghe e slavine. Non è escluso che i tre siano stati travolti da una massa di neve. A Chamonix sono giunti intanto i genitori che sperano ancora.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700.122
ROMA Largo S. Ignazio 1, tel. 564.377
GENOVA Via XXV Ottobre 186 r., tel. 595.452
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici accad. 29r e via Roma 46r
ROMA Largo dei Tritone 246
NAPOLI Via Posillipo. 146
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 543-543

DEPILAZIONE DEFINITIVA Iniziare senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Toro) - Telefono 537.563

INDICATISSIMA Le protesi dentarie rendono di più con superpolvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Movil baby la maglieria per neonati TREVISI LIDIA via marconi 3 - venaria (to)

Movil baby la maglieria per neonati FIERRO via porpora 7 - torino

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere ritirati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone da «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 17 r Portici Accad. 17 r Via Roma 80 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1956, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolo semplici e composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa s. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare alla cassetta soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accorta intervento con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — sotto ora di sportello — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTALENE giostre scivoli rampe vende Oxbur, Quintino Sella 147 Torino. A76409

CAVESTRI, Milano, Caldara 37, macchine allegratiche, tavoli disegno, tecnigrafi, raccoglitori. 25115

CERCASI banco frigorifero per bar occasione. Telefonare 502-222.

CERCASI, se vera occasione, autogrù gommata girevole a 360°, portata tonn. 10-12-14-16. Precisare portata, stato d'uso, prezzo, condizioni di pagamento: Pubblimen 210 Bergamo.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Mongineuvo 226, Torino. Telefono 331-591. 23672

IMPORTANTE negozio salumeria centro code completo attrezzatura ed arredamento per cessazione attività. Telefonare 544-098. A76607

VENDO attrezzatura completa per piccola impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino».

VENDO automatiche distributrici cartoline reddito minimo 30%. Telefonare 546-354.

VENDO legno con pannelli noce e pioppo m. 3,60x2, Genola 8. Telefono 383-017. A76540

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli deodoranti, cere, ecc. lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Gesmol, strada Murroni 5. 0545

AVVOLGIBILE Telefonate 950-453, 82-875, il operaio e vostra disposizione. O293

CONFEZIONI scatole per argenteria bomboniere lussuose anche piccole ordinazioni. Telefonare 565-476.

DECORATORE piemontese specializzato, tinteggia alloggi 10.000 camere tempera, idropittura, tappezzerie; cura, sollecitudine. Telef. 651-133.

DECORAZIONI ditta esegue lavori fini camere tempera 10.000. Telefonare 882-646. A76685

DISPONENDO locali camioncino meccanico generico eseguisce lavori ore libera qualsiasi prezzo. Tel. 686-472.

RIPASSAMENTO tutti prezzi modici Torino e dintorni. Tel. 489-768.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI (ANCHE SECONDA IPOTECA) **CONCEDESI IN 3 GIORNI. RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO 5 ANNI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TELEF. 760-203 - 779-826.**

A. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TELEF. 760-203 - 779-826, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, INDUSTRIALI, POSSIDENTI. LUNGHE RATEAZIONI. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI PRESTITI PIGNORATIZI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. RIMBORSABILI DA 10 A 36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-203 - 779-826.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, FUNZIONARI, AUTOSOVVENZIONI SU AUTOMEZZI OGNI TIPO (ANCHE IPOTECATI). MUTUI SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, CON RATEAZIONI MENSILI MASSIME. MODICITA' RISERVATEZZA. FID - VIA CERNAIA 18. TEL. 543-834 - 530-465.

ACCONCIATURE attrezzatissimo attività decennale cedesi. Tel. 679-764.

ACCONCIATURE centralissimo cedesi migliore offerta. Telefon. 518-667.

AFFARONE causa salute cedo quote 50 per cento grande avviatissima cartoleria e officina autorizzate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A77433

AFFARONE Genova Pegli aredi urge cedere avviatissimo albergo ristorante 30 milioni trattabili. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova, telefono 585-585. 25114

ALASSIO cedesi macelleria attualmente frutta verdura via Verdi 4 alloggio. Telef. 687-355 Torino, ore 20.

ALBERGATORE bolognese esaminerebbe serie proposte adeguate rilievo 2ª e 3ª ottima. Serissima casa oppure sola gestione. Scrivere: Casella Postale 133, Napoli. 24930

ALBERGO primaria località riviera Ponente avviatissimo presenze 7500 posizione incantevole spiaggia propria causa età cedesi attrezzatura avviamento 17 m. facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6587 — Torino». A73234

AVVIATISSIMO negozio angolare, torrefazione, bottiglieria, tabaccheria, chicco giornali, adiacente nuovo stabilimento Fiat Rivalta, cedesi o garanzia, urgente causa infortunio proprietario. Telefonare 902-339. A77136

BAR biliardo cedesi zona centro volendo muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino».

BAR caffè cercansi contigui pratici per conduzione garanzia; affare conveniente. Cappelli, c.so Palestro 3.

BAR centralissimo vendesi permutasi subito incasso controllabile. Indirizzare Grotta del Pino, Bordighera.

BELLETTI, via P. Micca 6, cede bar caffè angolare centralissimo alloggio.

BELLETTI, via P. Micca 6, cede latteria centrale incasso 30.000, cessazione attività L. 2.000.000.

BELLETTI, via P. Micca 6, cede torrefazione bar centralissima, alloggio, dilazione pagamento.

BELLETTI, via P. Micca 6, cede caffè ristorante alloggio 15 km. Torino incasso 90.000. Dilazioni pagamento. Esaminasi permute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane, (stesso casa) cedesi. O765

CEDESI avviatissimo bar bottiglieria trattoria 3.000.000; rimanenza dilazionando. Telefonare 690-260.

CEDESI bar ristorante con biliardo angolare, Telef. 541-134.

CEDESI bar superaccessoriato volendo cambiasi con alloggio causa malattia. Telefonare 758-931. O151

CEDESI in affitto avviata latteria nuova attrezzatura. Telefonare 546-828.

CEDESI in Imperia elettrolavaggio a secco per ragguardi limiti ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino». A77337

CEDESI negozio chincaglierie manufatti e lane, ottima posizione. Telefonare 276-843. A76065

CEDESI negozio pesca sport causa malattia. Telefonare 399-192.

CEDESI per gravi motivi familiari vicinanze Torino, bar supermicidoli sezione biliardo, giuochi bocce, alloggio, richiedesi 1.500.000. Telefonare mattino 230-154. A77102

CEDESI tabaccheria, altri generi. Portacomaro Stazione, Asti, Corsetto Cristina. 25126

CEDESI ristorante - bar - pensione ottima posizione, Rivalgerdi Associazione Alberghi reg. Condorelli, Lecco, telefono 69-304. A75848

CEDO con molta clientela magazzino ingrosso generi alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

CEDO kinderheim avviatissimo 90 chilometri Milano altitudine 900 mt. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6502 — Torino». A73222

CENTRO avviatissimo bar pasticceria tavola calda vendesi motivi salute. Indirizzare offerte Casella Postale 176, Rimini. 25100

CERCASI gestione, direzione albergo anche estivo. Scrivere: Birone Pubblicità 27/R, Sanremo. 25126

CERCASI serio gestione grande locale nottumo Riviera Ponente. Scrivere: Birone pubblicità 19/S Sanremo. 25037

CERCASI 500.000; offro buon interesse, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6650 — Torino». Si dà tintoria gerenza. Tel. 287-271.

CIRCOLO ricreativo cerca generi referenziati pratici, per bar ristorante attrezzatissimi forte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6866 — Torino».

COOPERATIVA edilizia dipendenti statali cerca nuovi soci acquisto immediato terreno ottima zona Torino. Telefonare 776-384, rag. Sala.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede autorimessa centralissima, alta redditio. O431

FINALE Ligure ottima posizione cedesi negozio articoli regalo con o senza merce. Trattasi anche locale vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6658 — Torino». A76914

FINANZIAMENTI piccoli grandi concede con garanzia immobiliare. Telefonare 542-775. A77352

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi, Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

FRUTTA verdura Sampierdarena cedesi prezzo modico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

GROSSISTA combustibili liquidi, carburanti, lubrificanti, cede attività con vasto deposito razionalissimo, modernissimi impianti, automezzi, zona piemontese, 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6533 — Torino». A73241

LATTERIA avviata modernamente arredata alloggio vendesi 2.700.000 trattabili. Tel. 882-882.

SALUMERIA gastronomia zona Stefano redditizia cedesi. Tel. 252-098.

SALUMERIA gastronomia formidabile posizione, incasso elevato, alloggio. Casalegno, tel. 885-962. O413

SANREMO cedesi causa decesso avviatissima trasporteria auto, redditizia. Telefonare 80-628.

TIPOGRAFIA avviatissima vendo, permuto alloggio, causa malattia. Telefonare 290-396. A76453

TRENTENNE, attualmente collaboratore commerciale primaria società petrolifera mondiale, disponendo capitale, esaminerebbe offerte partecipazione società, qualsiasi attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6535 — Torino». A75996

VENDESI diritto esclusivo di pesca sul Fiume Po, zona Torino. Telefonare 233-030. A77345

VENDESI elettravarsecco, sito reddito, zona signorile, intermediari esclusi. Telefonare 882-351.

VENDESI negozio con retro aprile 1957, 5.500.000. Tel. 876-065

VENDESI permutasi con pale meccaniche cingolate impianto Dragline tipo Sauermann 24.000 completo benna da mt. 2,50. Egas-Leca Albenga.

VENDESI ristorante albergo avviatissimo, ottima affare. Telef. 91-175, Oleggio (Novara). 25043

VENDO negozio pelli conigli via Damiani 43. Telefonare 663-982.

VENDO salumeria attrezzatissima gastronomia attendamite giornaliere, Fabrizi 49, Torino. A77271

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BELLISSIMA posizione vendonsi alloggi signorili adiacenti corso Francia, Cascine Vica, Massima facilitazioni. Telefonare 784-265. A75134

A. FINANZIAMENTI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE - RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI - FINCOTEX CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203 779-826. O21

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE MUTUI IMMEDIATI SU CASE, ALLOGGI, TERRENI (ANCHE SE IPOTECATI). RATEAZIONE MENSILE MASSIMA, MODICITA', RISERVATEZZA. FID - VIA CERNAIA 18, TEL. 542-834 - 530-465. O69

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 5 prospiciente sarre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati, reddito 6%. Telefonare 785-288, 780-351.

A. 3.300.000 vendiamo nuova costruzione Grugliasco due camere, servizi, contenti 1.800.000, rimanenza 31.800 mensili. Telefonare 512-562.

A. 3.500.000 contenti vendo camera tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

A. 3.800.000 vendiamo Santa Rita due camere servizi contenti 1.600.000 mutuo 1.200.000, rimanenza 21.200 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. 5.100.000 vendiamo nuova costruzione via Saorgio due camere, servizi, contenti 2.000.000, mutuo 1.500.000, rimanenza 26.500 mensili. Telefonare 512-562. O115

A Cascine Vica consegnansi alloggi nuovi signorili 2-3 camere versando acconto. Telefonare 538-556.

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere sendo arredato. Telefonare 558-556 pasti. O6

A Rivoli vendonsi o affittansi due camere, tinello, servizi, occasionissima. Telefonare 273-571. O485

A Santa Rita vendiamo signorile tre camere, servizi, 5.700.000, mutuo 2.500.000. Telefonare 512-562.

AFFITTASI vicinanze Porta Maurizio, via Aurelio, zona signorile vista mare, appartamenti nuova costruzione L. 3.900.000, 4.600.000, 5.200.000, mutuo 65% del valore. La Torinese, Piazzetta, via S. Maurizio 31, Imperia Porto Maurizio. 25115

ACQUISTA terreno vicino Torino o riviera geometra contro costruzione palazzina maggior importo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6658 — Torino».

ACQUISTEREI terreno centrale semicentrale casa da demolire. Occasione. Telefonare 555-381.

ACQUISTEREI 2 camere cucinetta e servizi piani alti, zona Campidoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A77350

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324

ACQUISTO contenti alloggetto camera servizi zona silenziosa. Telefonare 878-083 mattino. A77393

ACQUISTO terreno industriale in Torino fronte strada importante. Telefonare 733-147. A75420

AFFARE. Vicinissimo Torino panoramico lottino terreno progetto costruzione. Telefonare 542-980 pasti.

AFFARE villa quasi ultimata collina S. Mauro 8 camere doppi servizi garage 2 macchine grande cantina giardino posizione tranquilla, vista Torino, vendesi privatamente, richiesta 20.000.000. Via Mancenino San Grato.

AFFARONE vendonsi 3 quartini 10 camere 350.000 vano trattabili centralissimo Ovada, Maresti, Savario Altamura 16, Napoli.

ALASSIO vendonsi appartamenti nuovi 2-3 locali 5.000.000-7.000.000. Immobiliare Doria Santambroglio Alassio 40-512. 2001

ALASSIO vendonsi lotti terreno vicinissimi mare Immobiliare Doria Santambroglio Alassio 40-512.

ALLOGGIO 3 camere cucina e servizi vendesi liberi piazza Marmellata. Rivolgersi Gastaldetti, Beaumont 10, telefono 542-674 ore ufficio.

ATTICO vendesi affittasi tutti comforts ufficio. Ventimiglie 76. Telefonare 687-497. O380

BARGE zona villeggiatura villa nuova Stella con 2 alloggi tinello soggiorno 3 camere servizi garage giardino 17.000.000 trattabili. Telefonare 332-108 ore pasti.

BARRIERA Milano vendo locale tonalità cortile mq. 30. Telef. 555-349.

BELLETTI, via P. Micca 6, telefono 519-204, vende Lalguaglia fabbricato adibito albergo 25 camere, salone e terrazzo sul mare, terreno; località panoramica incantevole.

BELLETTI, via P. Micca 6, vende alloggio zona Mirafiori 2 camere tinello cucinino bagno termo, libero, altro occupato. O317

BELLETTI, via P. Micca 6, vende via Bordighera 8 alloggi liberi occupati due camere tinello; mutuo.

BELLETTI, via P. Micca 6, vende muri negozi angolari liberi e occupati. Dilazioni pagamento.

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE 25 CAMERE, DOPPI SERVIZI IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEF. 538-151.

CAMPAGNA mare villini 5 locali giardino 3.300.000. Agenzia Ligura Albenga. 25020

CASCINA a terreno agricolo zona edificabile importo acquisterebbesi permutando immobili in Torino, liberi od affittati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

CASCINA Pioverana 3 camere cucinari civile 6 stanze bagno acque luce vendesi dieci milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

CASETTA Baldissero d'Alba pezzo terreno vendesi. Telef. 353-936.

CEDESI cubatura 15 camere via S. Paolo. Telefonare 542-980 pasti.

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 60-063. O537

CEDESI zona industriale adriatica complesso costituito due capannoni tecnicamente costruiti mq 1995 ed area mq 6875 tutto recintato prezzo centodieci milioni di cui 83 pagabili ventimer anni dieci tasso tre per cento altre ulteriori facilitazioni comprese assicurazione decennale imposte RM. Telefonare 539-493.

CELERMENTE conceda Fait prestiti su immobili e automobili. Tel. 510-136 530-297. San Francesco d'Assisi 28.

COMPERO case terreno dintorni Torino. Telef. 570-697. A77143

CONVENIENTISSIMO libero camera cucina servizi esentasse, Fiat Mirafiori, 3.950.000. Telefonare 544-436.

CUMIANA zona panoramica signorile vicinissima posa vendesi lotti con luce fognatura strada alberata. Telefonare 532-248.

ELBA villette lotti terreno magnifica posizione vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5614 — Torino».

FRAZIONE Bricco Rampone vendesi casa con portico, cantina, una giornata terreno. Scrivere Mangone, Bricco Rampone (Frinco Asti).

GRATERE vendo terreni fabbricabili per ville altro adatto colonia. Nuriasa, via Sarutio 4, Grevere.

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti immobiliari. Telefono 539-948 - 535-000.

IMPRESA acquista terreno semicentrale 20-60 camere. Telef. 869-365.

IMPRESA acquista terreno 40-60 camere pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 555-349.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi mutuo rateazione. Corso Tassoni 10/5. A76201

LAIGUEGLIA affare vendesi villa 6 vani giardino vicino mare. Immobiliare Doria Santambroglio Alassio 40-512. 2001

LOCALE mq 430, riscaldamento, adiacente corso Francia, Cascine Vica, vendo - affitto. Telefonare 784-265.

OCCASIONISSIMA vendesi Albenga appezzamento terreno mq. 6500 circa, sei km. mare, stazione. Buonissima posizione coltivazione fiori ortaggi, fabbricabile, su strada provinciale, libera subito, con acqua, luce, fire 2400 mq. trattabili. Abbinato vendesi casa rurale in paese, prezzo occasione. Scrivere: Birone, pubblicità 17, Sanremo. 25037

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti, 1/3 mutuo S. Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-816. O537

PIETRALIGURE, Sandomenico 18, Baibo, splendida zona Pirelli vendo in palazzina ultima alloggetto, giardino. 2001

PINO Torinese terreno residenziale progetto villa vendo permuto. Telefonare 275-814. A77157

PIOSSASCO vendo lottini terreno collinare soleggiati, luce acqua fognature telefono, comodo pagamento. Telefonare 774-041. A77504

PIOSSASCO villetta con giardino mq 500, pronta subito vendonsi Piossasco S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. O537

PORTA Nuova proprietario vende due camere cucina accessori terzo mq. 70. Telef. 578-313. A76551

PORTOMAURIZIO. Sardo, via Mazzini 46, vende alta camere servizi 5.000.000, 4 camere servizi 2 milioni. A73247

PRESTITI SU PROPRIETA' IMMOBILIARI CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE RIMBORSO MENSILE IN 5 ANNI. FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. TELEF. 760-203 - 779-826.

PRIVATO vende alloggio nuova vicino spiaggia con altro Torino, visibile dall'8-27 agosto, Rizzo, Aurelia 150, Andora (Savona).

PRIVATO vende 20 km. Torino terreno panoramico. Comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6246 — Torino».

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette in quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulia, Via Mazzini 12, Settimo Torinese, Tel. 560-340 festivi 9-12.

SANREMO occasione privato vende alloggio semi-centrale 2 camere tinello cucina bagno riscaldamento, 4.500.000. Scrivere: Birone Pubblicità 25/R, Sanremo. 25128

SANREMO vendonsi panoramici alloggi in nuove costruzioni 2-3-4 camere servizi, Mutuo S. Paolo ed ulteriori facilitazioni di pagamento. IFIT - Torino - Tel. 535-948 - 535-000. Sanremo tel. 72-704 - 83-985 - 74-795.

SESSI Pescatori precollinare ripristinata casetta posatore 6 camere, cortile, portico muratura vendesi libera 4.500.000. Febbri, Albertina 27.

SOCIETA' acquista o affitta alloggio centrale uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino».

VENDO via Cigna 44 alloggi liberi occupati due camere cucina termo bagno. Visite giornaliere 15-17.

VENTIMIGLIA: regione Porta Canarda vendesi villa signorile, ogni confort, posizione panoramica eccezionale. Agenzia Abbo, Ruffini 27, Ventimiglia. 25128

VILLA Cappuccini alloggio camere due camere cucina doppi servizi garage 25.000.000. Telefonare 270-198.

VILLETTA sito Valle Susa vendesi. Telefonare 0123-41069.

VILLETTA fronte strada provinciale quattro camere cortile vicinissima negozi fermata autocorriere Frossasco vendesi 3.700.000. Telefonare 532-248. 1001

VENDO basso fabbricato 700 mq. riscaldamento, cinta daziaria, pagamento ventennale. Telef. 875-621.

VENDONSI lotti fabbricabili zona residenziale lungo autostrada prossima tratta internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6672 — Torino».

VILLETTA Bra mq 600 giardino nuova libera 4 camere servizi mansarda sala giochi garage urge vendere convenientemente per realizzo. Telefonare 779-257. A77208

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. SPOSI impiegati piemontesi cercano alloggio. Telefonare 769-900, geom. Martinat. A76518

A. SPOSI piemontesi ambedue impiegati referenziatissimi affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

A piemontesi referenziati abbisogna camera tinello servizi zona S, Salvario, Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».

AFFITTEREI camera tinello servizi zona capolinea D, Massaua, P. Cossa. Telefonare ore pasti 720-258.

AFFITTEREI cucinetta dintorni Torino adatta piccolo allevamento. Specificare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6599 — Torino».

AFFITTEREI in villa zona precollinare Torino camera et servizi, solo et celibe torinese referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6619 — Torino». A76404

AFFITTEREI 1-2 servizi camodità ben 18-9-10-F-52, Telef. 540-607.

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O655

ANZIANA ante locale cerca alloggetto tranquillo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6678 — Torino».

CERCASI affittare zona Parco Rufini due camere tinello. Tel. 799-882.

CERCASI alloggio camera cucina con servizi paraggi Porta Susa. Telefonare 766-162. A77177

CERCASI appartamento libero ottobre due camere doppi servizi salone zona centrale Crocetta - Valsalice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino». A77198

CERCASI locale uso carrozzeria mq. 100-150. Telefonare 871-344.

CERCASI ottobre appartamento 3 camere subito 2 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6663 — Torino».

CERCO affittare subito alloggetto zone Mirafiori. Telefonare 694-682.

CERCO camera cucina termosifone. Telefonare 557-008 dalle 20 alle 21.

CERCO centrale quadricamere cucina doppi servizi terrazza. Telefonare tristi ore pasti 551-476.

CONIUGI pensionati Stato cercano camera tinello servizi barriera Nizza. Telefonare 259-684. A78458

CONIUGI piemontesi anziani, referenze, affitterebbero due camere tinello servizi zona civile zone Crocetta - Santarita. Telefonare 353-063.

CONIUGI piemontesi cercano due camere tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6642 — Torino». A76620

FAMIGLIA torinese referenziata cerca alloggetto, disposta pulizie scale. Telefonare 259-535. A77186

IMPIEGATA torinese zona camera tinello cucinino servizi, zona S. Donato o Francia. Telefono 873-939.

OFFICINA rumorosa cerca locale mq quadrati 500 indipendente. Telefonare 890-995. 1001

PENSIONATA torinese cerca camera cucina 1° - 2° piano S. Giulia, corso Belgio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6693 — Torino». A77213

PIEMONTESI referenziatissimi affitterebbero cascetta o alloggio 3 camere indipendente zona Madonna Gran Madre. Telefonare 343-396 pasti.

REFERENZIATO cerca 4 camere servizi Valsalice, S. Rita, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 674 — Torino». 2001

RICERCASI zona residenziale alloggio salone due camere servizi uso studio abitazione, interessa possibilmente attico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6630 — Torino». A76568

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi semicentrali 2-3 camere servizi. Telef. 769-800, geom. Martinat. A77454

A. AFFITTASI referenziati camera tinello servizi 21.000. Honesty, Bogino 10. A75831

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittansi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-288, 780-351.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A borgata Lesna affittasi cascina cucina cortile 20.000. Telefonare 769-800. A76357

A DENTISTA AFFITTASI QUATTRO CAMERE SERVIZI CORSO RACCONIGI DOTATO IMPIANTI ESCLUSI APPARECCHI PER ANNI STUDIO MEDICO DENTISTA SRA TRASFERITO. TELEFONARE 372-529 ORE 13,30 - 15 DOPO 21. A77120

A Settimo 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sicchi 14, telefono 538-539. O516

ED ippodromo adiacenze affittasi bellissimi alloggetti. Posteggio, spese generali abbonanti. Via Vernea 111, Michelino, Telef. 697-497.

AFFITTANSI box per roulottes, mototocari; prezzi modicissimi. Telefonare 779-257. A77207

AFFITTANSI locali per industria attinenza magazzini. Via Petitti 15.

AFFITTANSI negozi, magazzini, uffici, via Saluzzo 59 e 67 angolo C. Raffaello. Rivolgersi cantiere lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12. A74716

AFFITTANSI via Cavalli moderni locali uffici, piano rialzato. Telefonare 579-868. A76297

AFFITTANSI 1° settembre tre camere tinello cucinino 32.000 cassette tranquille con giardino via L. Rossi. Telefonare 273-471.

AFFITTASI a professionista riservatissimo, piede-a-terre precollinare signorilmente arredato. Tel. 81-225.

AFFITTASI elegante ammobiliato matrimoniale tinello cucinino frigo servizi. Telefonare 768-919.

AFFITTASI fine agosto locale mq 350 ottima posizione. Telefonare 690-141.

AFFITTASI ampollina 19 via Senocavino ballissimo locale mq. 450 adatto attività industriale commerciale artigianale. Telefonare 293-264.

AFFITTASI locale industriale indipendente coperti mq. 600 mq. cortile uso abitazione in Alpignano, Valdellatorre 50, Telefonare 484-685.

AFFITTASI locali mq. 200 uso officina attendibile. Telefonare 389-885.

AFFITTASI, Lucento, locale adatto laboratorio negozio officina magazzino mq 70. Telefonare 397-830.

AFFITTASI quattro bei locali luminosi secondo piano ascensore uso ufficio laboratorio silenzioso, dal 1° ottobre. Via San Quintino 19.

AFFITTASI quattro camere grande volendo negozio e garage L. 18.000 23 km. Torino. Telef. 350-469.

AFFITTASI uso magazzino o laboratorio centralissimo in Bologna mq 1000 circa livello stradale. Rivolgersi: Taruffi Eutemio, via Rocchi 2, tel. 346-586, Bologna.

AFFITTASI via Pianezza 83 locale mq. 200. Rivolgersi Ferraris.

AFFITTASI villa Cirié anni vani più servizi, Strada Volpiano 29.

AFFITTASI 18.000 negozio retro ribaltabile barriera Nizza. Tel. 683-018.

ALLOGGETTO arredato minimo signorile affittasi subito persona stabile 25.000, Sanpaolo. Telef. 776-087.

ALLOGGETTO nuovo, Grammadre, cambiersi contro altro zona centrale, Vanchiglia, oppure contro prestazione manutenzione giardino. Tel. 80-183.

ALLOGGIO collinare 9 km. Torino prezzo esiguo cambio servizi offresi coniugi soli marito occupato condizioni referenziati. Telefonare 641-551 ore 9-11. A76921

AUTORIMESSA nuova costruzione grandiosa due rampe di accesso zona residenziale fronte Fiat Mirafiori affitasi affitto. Telefonare 396-359.

AUTOTRASLOCHI A. Brescia. Assicurazione, garanzia. Telefonare ufficio 767-751, abitazione 531-225.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 ditta Casetta. O619

AUTOTRASLOCHI ditta Mazzer lavori accurati garanzia, operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camere, furgoni imbottiti. Telefonare 857-351 Monhalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camere specializzati garanzia. Telefonare 676-361 Querenta.

CENTRALISSIMO ufficio tre vani servizi affittasi. Telefonare 513-489.

CROCETTA affittasi 1° ottobre camera tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».

ELETTRAUTO affittiamo presso piazza Rivoli locali adatti attività artigiana od analoga. Telef. 543-442.

GRANDE negozio angolare metri 120 via Feletto Montanaro 7 vetrina fronte privato mq. 40 inferriata 30 metri scala interna montacarichi settembre affittasi. Telefonare 382-518.

GRUGLIASCO affittasi due camere cucina termo e servizi libero subito, 22.000. Telef. 211-236.

LINGOTTO affittasi due camere tinello cucinino servizi moderni. Telefonare 750-055. A75522

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 489-075.

LOCALE interno cortile mq. 500 luminoso sano adatto industria silenziosa o deposito, libero settembre affittasi. Corso Toscana 28, telefono 81-556. A75775

LOCALE mq. 40 uso magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Telefono 655-381. A76893

LOCALE mq 430, riscaldamento, adiacente corso Francia Cascine Vica, vendo - affitto. Telefonare 784-265.

LOCALE uso magazzino laboratorio San Paolo mq. 67. Borgo Pisani 18. Telef. 372-252. A76892

LOCALE uso officina mq. 300. Strada Torino-Moncalieri. Telef. 666-300, 661-284. 2001

LOCALI deposito su via, spaziosi, centrali, 35.000-45.000. Telefonare 870-447. A76403

LOCALI mq. 600 affittansi via Mongineuvo. Telefonare 331-017.

LOCALI uso negozio e magazzino affittasi. Telefonare 690-585.

LUNGOPO meravigliosa posizione proprietario affitta 2 saloni tre letto soggiorno servizi vuoto o signorilmente ammobiliato. Telef. 886-978.

MESSICI magazzini depositi industrie silenziosi ampi locali nuovi complesso residenziale fronte Fiat Mirafiori liberi subito mq. 100 sino 2000 offronsi affitto. Telefonare 538-238.

NEGOZIO zona commerciale Italia '61 annesso alloggetto affittasi anche magazzini laboratori. Telefonare 697-497. O380

OASI Residence, via Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 e 3 camere più salone, cucina, doppi tripli servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. O126

PARAGGI Statuto tre camere servizi adattabile ufficio, salitta. Telefonare 773-033. A77150

PEYRON 33 affittasi quattro camere cucina veranda terma bagno ascensore libero subito 45.000 trattabili. Telefonare 760-252. Visibile 12-14, 17-19. Rivolgersi Speziale.

PINO

MILIONI DI ITALIANI PARTONO PER IL MARE E I MONTI

Da oggi s'iniziano le grandi ferie

Manca una settimana a Ferragosto: le grandi città sono quasi vuote e le folle si riversano sulle coste del Tirreno e dell'Adriatico, nei centri delle Alpi e delle Dolomiti - Sulle strade file interminabili di auto, i treni sono gremiti; gli alberghi si avvicinano al "tutto esaurito" - Anche il tempo, dopo le incertezze dei giorni scorsi, sembra rivolto al bello per favorire le nostre vacanze

Il 1966 sarà l'anno del «boom» turistico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

L'Italia è invasa dai turisti come non mai: milioni di stranieri, ma anche milioni di italiani, si godono le vacanze al mare o ai monti, si muovono dalle Alpi alla Sicilia, dall'Adriatico al Tirreno. Soltanto a Roma ci sono in questi giorni 350 mila stranieri. La stagione, ormai al suo culmine, procede in misura così soddisfacente che, fatti salvi imprevedibili ed imprevisti arresti, il 1966 sarà l'anno del «boom» turistico, batterà il primato raggiunto nel 1963 con circa ventinove milioni di ospiti esteri e connazionali.

La brusca flessione subita dal turismo nel 1964, per colpa della crisi economica, appartiene al passato; il fatto che gli stranieri, ma soprattutto gli italiani, siano i protagonisti di questa ripresa prova che le difficoltà della congiuntura sono in parte lontane. Le statistiche confermano quel che ognuno può constatare direttamente: cioè che l'Italia pullula di turisti. I dati di cui disponiamo sono provvisori: si riferiscono ai primi sei mesi del 1966, gennaio-giugno, che non costituiscono certo il periodo più indicativo per il turismo.

Malgrado ciò, nel primo semestre dell'anno sono venuti in Italia oltre nove milioni e 150 mila stranieri, con un aumento assoluto nello stesso arco di tempo del 1965 di 1 milione 230 mila persone e un aumento del 15 per cento circa. Per gli italiani si sa, per ora, che l'incremento degli arrivi negli alberghi è stato del 3,6 per cento. In totale i 40 mila alberghi italiani (300 mila dipendenti e oltre 1 milione di posti letto) hanno ospitato, da gennaio al giugno scorso, 11 milioni e 153 mila clienti, dei quali più di nove milioni stranieri.

Un fatto caratteristico della stagione in corso è l'enorme incremento degli arrivi e delle presenze nelle case private, nelle foresterie e, in particolare, nei 1800 *campings* aperti in Italia. La diffusione dei campeggi è il fenomeno specifico dell'annata: dal 1961 in poi il movimento nei *campings* è cresciuto al ritmo annuale dell'8,56 per cento.

Partendo da questo dato, la Federazione del campeggio valuta in circa 1 milione e 800 mila gli arrivi di quest'anno nei parchi italiani e ritiene che nel 1970 i campeggiatori saranno due milioni e mezzo. Lo studio della Federazione conclude che nei prossimi cinque anni dovranno essere destinati ai *campings* altri sei milioni di metri quadrati, in aggiunta agli attuali 13 milioni già funzionanti. Il movimento turistico globale del primo semestre ha fruttato 330 miliardi di lire, contro i 281 miliardi riscossi nel primo semestre del 1965: si tratta di un aumento di 49 miliardi, pari al 17,4 per cento. Gli esperti calcolano che, se tutto proseguirà bene, entro il 31 dicembre l'Italia avrà incassato con il turismo 900 miliardi di lire, 95 in più degli 805 registrati l'anno scorso: 900 miliardi preziosi per la nostra bilancia valutaria.

Sono aumentati anche i viaggi degli italiani nei paesi esteri di pari passo con la migliorata situazione economica. Fra gennaio e giugno i connazionali hanno speso recandosi in altri paesi sessantasei miliardi, un quinto in più del primo semestre 1965, con un tasso di sviluppo del 14 per cento; un anno fa una avvenuta una contrazione rispetto al 1964 di circa il due per cento. Togliendo i sessantasei miliardi sborsati dai turisti italiani all'estero dai 330 miliardi portati in Italia dagli stranieri, si ha un «saldo attivo» di 264 miliardi: è una somma molto superiore al primato toccato nei primi sei mesi del 1963, l'anno-record del nostro turismo.

Questi buoni risultati sono il frutto della politica seguita negli ultimi due anni e basata sul rilancio del turismo italiano sia all'estero che in Italia. Per questa propaganda si spendono, per ora, un miliardo e duecento milioni: ma è probabile che il governo, visti i positivi effetti, la potenzierà perché si tratta d'una spesa produttiva. Fra le altre ragioni della ripresa turistica, i competenti collocano in prim'ordine la stabilità dei prezzi difesa dagli albergatori: e a dimostrazione dell'importanza che ha questo fattore basilare, viene citato l'afflusso in Italia dei turisti inglesi, che non sono diminuiti malgrado la decisione del governo laburista di ridurre a 50 sterline (circa 85 mila lire) la somma esportabile all'estero.

l. f.

Sulla Riviera ligure di ponente è tornato il bel tempo: una veduta dell'affollata spiaggia di Alassio

Ancora caldo e sole (e si spera che duri)

I meteorologi sono pessimisti - Prevedono perturbazioni sull'Italia proprio nei giorni di Ferragosto - Tuttavia, ieri è stata una giornata splendida, con cielo sereno e alte temperature - Ondata di canicola in Puglia: a Bari +36°

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Oggi su tutta l'Italia è stata una giornata splendida; salvo qualche raro temporale locale, ovunque il cielo è apparso sereno, il caldo è salito ancora.

Ma a Ferragosto che tempo farà? A questa domanda i meteorologi hanno risposto in tono non troppo rassicurante, con queste parole: «*Dal 10 di agosto al 21 perturbazioni provenienti dall'Atlantico si sposteranno verso il Mediterraneo e l'Europa Centrale interessando anche l'Italia*».

Traducendo i termini tecnici usati dagli esperti di cose atmosferiche si rileva che, nel periodo in questione, si potranno registrare peggioramenti delle condizioni del tempo, più intensi sulle regioni settentrionali, che potranno estendersi sull'Italia Centrale e Meridionale, particolarmente sulle regioni adriatiche. I meteorologi non escludono la possibilità di piogge e temporali.

Si profila, quindi, un Ferragosto incerto che, mentre rischia di mandare all'aria il viaggio di tre giorni (13, 14 e 15 agosto) che molti stanno già progettando, recherà un po' di refrigerio a tutti coloro che sono costretti a rimanere in città. Le perturbazioni e le piogge porteranno una diminuzione della temperatura che in questi giorni è, invece, in fase crescente.

A Roma alle 10,30 di stamane il termometro segnava già 28 gradi. Ieri erano stati raggiunti 34; una temperatura notevole che, se ha disturbato i romani che ancora si trovano in città, non ha dato affatto fastidio alle migliaia di turisti stranieri che hanno preso possesso della capitale.

Tuttavia le alte temperature registrate a Roma e nel Meridione in questi giorni sono state ampiamente superate, oggi, da quelle della Puglia. A Bari, infatti, il termometro ha segnato +36, il record del caldo spetta alla zona Daunia che ha avuto punte di +40 gradi. Nel resto della penisola il termometro ha mantenuto, in genere, i livelli della scorsa settimana, calando sensibilmente soltanto durante la notte.

In Liguria, Genova e le due Riviere hanno goduto di una splendida giornata e soltanto a tratti il cielo si è annuvolato (il termometro ha segnato 29° a Genova, 28° a Varazze, 25° a Rapallo). Più nell'una che nell'altra Riviera il mare è stato calmo; soltanto fra Savona e Sanremo si sono registrate brevi mareggiate, di scarsa potenza.

Tempo buono, in generale, anche sulle catene alpine. Sole, caldo ed ottima visibilità si sono avuti nel Cuneese, sui monti del Sestriere e di Bardonecchia; il termometro ha oscillato fra i 26° ed i 27°; oltre i 1800 metri il caldo, a tratti afoso, è stato mitigato da un leggero vento. In Valle d'Aosta, dopo alcuni giorni di tempo incerto, oggi è ritornato il sereno e la temperatura è subito risalita toccando (ad Aosta) la massima di 29°.

Le stesse favorevoli condizioni del tempo (condizioni che si spera durino per almeno altri dieci giorni) si sono avute in quasi tutta la Lombardia, nel Trentino e nel Veneto.

r. s.

Rovinate dal maltempo le vacanze in Francia

Solo sulla Costa Azzurra il tempo è sereno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 agosto.

Piove dappertutto in Francia: al nord, all'est, all'ovest, salvo nel sud. Fa freddo dappertutto, salvo sulle rive del Mediterraneo. Decine di migliaia di turisti che il vento, la pioggia ed il freddo hanno cacciato dalle rive della Manica o dell'Oceano, si sono rovesciati sulla Costa Azzurra la sola regione francese favorita dal sole.

Gli albergatori del resto della Francia sono disperati: la stagione si conclude con un disastro. I loro colleghi della Costa Azzurra non sanno come fare per alloggiare tanta folla. Le spiagge sono sovrappopolate: da Mentone a Marsiglia, per chilometri e chilometri i bagnanti ricoprono l'arena, come la domenica al Lido di Ostia.

l. m.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rapallo: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20, cielo semicoperto, mare mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 23,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 26,3, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Taormina: temp. 28,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

(Ansa)

Il tempo che farà

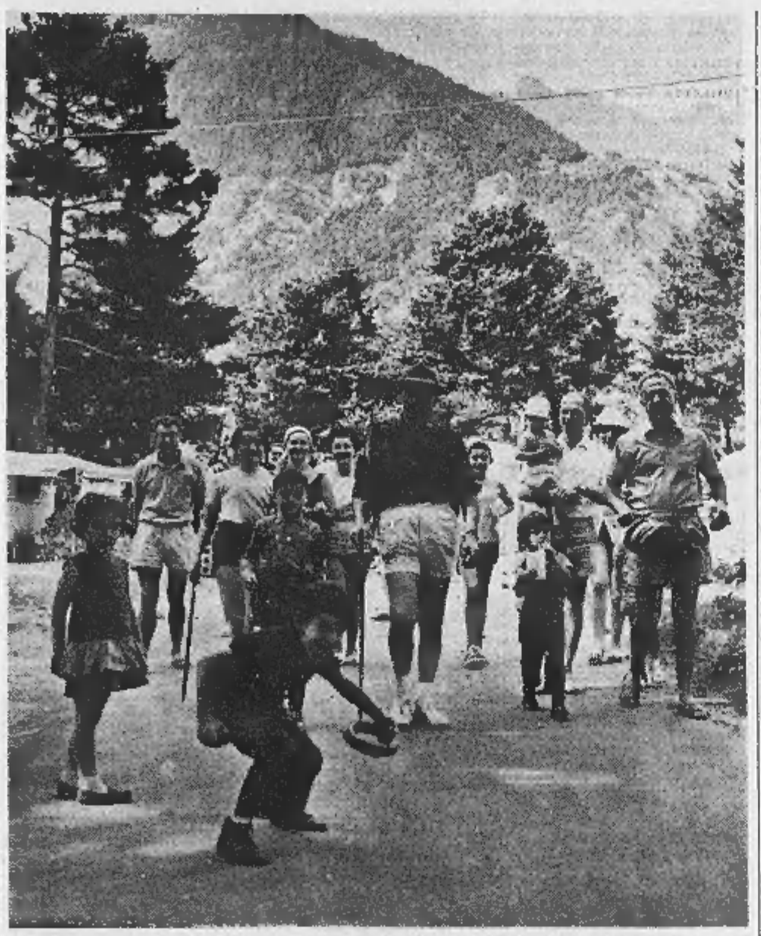
Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare prevalentemente alta con probabile aumento sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	28	Pescara	18	30
Bolzano	15	30	L'Aquila	15	29
Trento	17	30	Roma	20	30
Verona	20	26	Bari	22	34
Trieste	21	27	Napoli	19	29
Venezia	19	26	Potenza	19	26
Milano	16	29	Catanz.	21	29
Genova	19	26	Reggio C.	25	33
Bologna	17	28	Messina	24	32
Firenze	16	30	Palermo	23	30
Pisa	17	27	Catania	21	34
Ancona	22	28	Alghero	16	24
Perugia	18	26	Cagliari	21	28

Tutto esaurito anche nei camping della Riviera Oltre centomila i villeggianti nella Valle d'Aosta

Migliaia e migliaia di auto percorrono senza tregua l'«Aurelia» in Liguria - Folle di ospiti a Sanremo, Alassio, Camogli, Santa Margherita, Sestri Levante Al gran completo i centri della Versilia - Eccezionale afflusso a Napoli e sulla sua costiera: 22 mila turisti a Ischia; a Capri, tutti i giorni, arrivano 10.000 persone - Entro questa settimana mezzo milione di bagnanti a Rimini - Gremiti i centri delle Alpi piemontesi: Sestriere, Bardonecchia, Varallo Sesia



Serene vacanze in Val d'Aosta: un gruppo di villeggianti del campeggio di Morgex

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 agosto.

(f. d.) *Ininterrotte colonne di auto, di pullman e di motociclette, decine di treni straordinari e ordinari hanno portato oggi sulla Riviera di Levante una nuova «invasione» di italiani e di stranieri. Quante le prenotazioni per la settimana di Ferragosto sono chiuse, ma già stasera le aziende di soggiorno erano mobilitate in un'affannosa caccia alle ultime stanze libere.*

Camogli è stata la prima ad inalberare il cartello del «tutto esaurito». Si contavano oggi tremila ospiti. Altrettanto affollatissima Santa Margherita: 6-7 mila ospiti e tutto prenotato fino a Ferragosto. Gli italiani prevalgono, costituendo il 75 per cento della popolazione estiva. A Rapallo (35 mila ospiti) stasera era ancora disponibile qualche camera e due letti, ma da lunedì i pochi posti liberi saranno tutti occupati. Quasi al completo anche gli alberghi, le pensioni e le locande di Sestri Levante e di Lavagna che quest'anno hanno clienti in misura superiore agli anni scorsi.

Alassio, 6 agosto.

(a. g.) *Gli alberghi e le pensioni di Alassio stanno raggiungendo il tutto esaurito. Partiti in questi giorni parecchi stranieri, un gran numero di turisti italiani affolano la città. Non ci hanno dati ufficiali sulle presenze, ma sembra che questa stagione sia una delle migliori malgrado il tempo incerto che ha perdurato per quasi tutto luglio.*

Sanremo, 6 agosto.

(e. b.) *Le spiagge sanremesi sono affollate di bagnanti italiani e stranieri. Difficile trovare un parcheggio sulle passeggiate a mare. L'andamento turistico, dopo un periodo di flessione, è ripreso in pieno. Dalle statistiche della azienda di soggiorno, relative a luglio, risultano 8000 presenze in più dello stesso mese del 1965. Quasi al completo i campings della zona e gli extra-alberghieri. Intensa la circolazione stradale che viene regolata dai vigili urbani e da pattuglie di rinforzo della polizia stradale e dei carabinieri.*

Viareggio, 6 agosto.

(a. v.) *Viareggio e la Versilia segnano il tutto esaurito. Si avvicina Ferragosto e la zona vive il suo periodo più bello col torneo di tennis internazionale, il concorso ippico, la fiera del libro, la parata di orchestre.*

Napoli, 6 agosto.

(a. l.) *Eccezionale movimento turistico a Napoli, nei centri balneari della penisola sorrentina e della costiera amalfitana. Anche a Capri, Ischia e Procida l'afflusso di stranieri e bagnanti italiani è stato particolarmente intenso in questi giorni di fine settimana che precedono il grande esodo di Ferragosto. Mai come quest'anno, Napoli, Sorrento, Ravello, Amalfi, Ischia e Capri sono state così affollate.*

I turisti americani, inglesi, tedeschi e scandinavi hanno preferito le suggestive località della riviera sorrentina e del golfo salernitano, spingendosi fino a Agropoli e Palinuro. Affollatissimi i campings; il «completo» negli alberghi e nelle pensioni durerà fino agli ultimi giorni di agosto.

Gli italiani, invece, hanno scelto le isole del golfo di Napoli. Ad Ischia, nei sentotrenta alberghi, pernottano circa 22.000 turisti. Altrettanti hanno trovato ospitalità in pensioni e locande di seconda categoria. L'isola ha registrato quest'anno un aumento di presenze del 35% in più dello scorso anno con un'insolita affluenza di clientela piemontese e lombarda. Un bilancio favorevolissimo; il merito va soprattutto alle attrezzature moderne perché dieci anni fa Ischia non disponeva che di duemila posti-letto.

A Capri sbarcano ogni giorno diecimila persone, convogliate dalle agenzie di viaggio che offrono per 10.000 lire una visita completa dell'isola. Nel prezzo è compreso il pranzo in un ristorante di Anacapri, dopo l'ascensione in seggiovia al Monte Solaro, la visita alla Grotta Azzurra ed al tempio di San Michele.

Rimini, 6 agosto.

(a. m. t.) *La riviera adriatica di Romagna è affollatissima e, con la settimana di Ferragosto, raggiungerà il culmine di mezzo milione di persone nel solo territorio del comune di Rimini.*

Si calcola che oggi vi siano a Rimini non meno di 230 mila turisti, 130 mila a Riccione, 80 mila a Cattolica e Bellaria-Igea Marina. Automobili, navi e treni scaricano in continuazione una marea di villeggianti.

Aosta, 6 agosto.

(l. v.) *Si sono iniziate le grandi vacanze. Da Pont St-Martin all'imbocco della Val d'Aosta sono state registrate oggi (in transito circa ventimila auto. Verso la pianura erano dirette in prevalenza le vetture provenienti dai trafori e dai valichi alpini che trasportano gli stranieri verso le città deserte e le spiagge della riviera. In prevalenza sono francesi, svizzeri, inglesi e olandesi; pochi i tedeschi; pochissimi gli austriaci.*

Pur con tanto traffico (che ha toccato al traforo del Monte Bianco la punta di quattromila veicoli, al traforo del Gran San Bernardo di 2300 ed ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo di oltre tremila auto), molti alberghi valdostani non avevano raggiunto questa sera il tutto esaurito, specialmente quelli delle località minori. In compenso sono gremiti i campings, le case per ferie, le colonie e le pensioncine a carattere familiare.

Tende multicolori sorgono negli appositi campeggi e ai margini delle praterie e dei boschi di conifere, e non sono solo di stranieri ma anche di italiani che incominciano ad apprezzare questo sistema di vita all'aria aperta.

Da un calcolo non ufficiale, rilevato attraverso l'Azienda di Soggiorno, oggi in Valle di Aosta sono presenti più di centomila turisti.

Sestriere, 6 agosto.

(p. m.) *Al Sestriere ed a Pragelato sono giunti moltissimi villeggianti per trascorrere le ferie di ferragosto. Negli alberghi e nelle pensioni l'afflusso è discreto, ma vi sono ancora posti disponibili.*

Bardonecchia, 6 agosto.

(g. b.) *A Bardonecchia, negli alberghi e nelle pensioni, la possibilità di trovare una sistemazione si fa sempre più scarsa. Sono quasi sedicimila i villeggianti che affollano la città, senza contare i gitanti e i turisti in transito.*

Varallo Sesia, 6 agosto.

(r. z.) *A Varallo e in tutti i centri di villeggiatura della tre vallate le presenze dei forestieri sono altissime. Altri arrivi sono previsti per i prossimi giorni. Qualche albergo ha già registrato il tutto esaurito. Gli stranieri sono in prevalenza francesi e svizzeri. Molto frequentata la funivia del ghiacciai, che da Alagna sale di 3270 metri a Punta Indren, nel gruppo del Monte Rosa, dove è stata aperta una scuola estiva di sci con otto maestri.*

Muro di un cimitero abbattuto da un temporale

Udine, 6 agosto.

(a. c.) Un furioso temporale accompagnato da raffiche di vento di eccezionale violenza, si è abbattuto la scorsa notte su alcune zone del Cividalese, provocando gravi danni. Il vento ha abbattuto circa 200 metri del muro perimetrale del cimitero maggiore di Cividale. Raffiche hanno scoperchiato inoltre una casa a Bottenicco ed un fabbricato rurale a Grupignano.

Dieci bagnanti a Diano Marina feriti sugli scogli da un'onda

I turisti stavano godendo gli spruzzi del mare mosso L'ondata li ha ghermiti scagliandoli contro i massi

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 6 agosto.

(s. c.) Stamane a San Bartolomeo del Cervo, a due chilometri da Diano Marina, una improvvisa ondata ha ferito sugli scogli una decina di bagnanti. Il vento che ha soffiato per tutta la notte ha fatto crescere il movimento ondoso del mare, per cui stamane sulla spiaggia sventolava la bandiera rossa e i turisti, non potendo fare la solita nuotatina, si sono sdraiati sulla spiaggia a prendere il sole. Alcuni persone però si sono recate sulla diga antistante il campeggio di San Bartolomeo del Cervo per essere spruzzate dalle onde che si frangevano sugli scogli.

Verso le 11,30, però, sono state viste arrivare gigantesche ondate. Due bimbi sono agilmente riusciti a tuffarsi nell'acqua dalla parte interna della diga, mentre una decina di altri bagnanti hanno cercato riparo sugli scogli.

L'ondata s'è infranta sulla scogliera, spazzando i bagnanti che, terrorizzati, sono stati sbattuti sui massi. Subito soccorsi, essi sono stati curati dal dott. Gibelli, di San Bartolomeo, che ha riscontrato un trauma cranico a una tedesca e lesioni varie agli altri.

Forse riparato oggi a Sanremo il tubo che inquinava il mare

Sanremo, 6 agosto.

(s. b.) L'operazione «mare pulito», intrapresa dal Comune di Sanremo e ritardata in questa settimana dalle pessime condizioni del mare, ha potuto proseguire oggi: stamane infatti il forte vento di levante si è placato.

I sommozzatori addetti alla sostituzione del tratto metri della conduttura che ha causato l'inquinamento delle acque hanno posato sul fondo un nuovo condotto. Non è ancora rifinito, invece, il raccordo con il braccio più avanzato della conduttura.

I tecnici dell'assessorato ai LL.PP. del Comune di Sanremo non disperano di completare l'opera entro domani sera. Le condizioni del mare, d'altronde, sono a favore di una tempestiva riparazione della condotta di acque nere. Compiuta la riparazione sarà immediatamente revocato il divieto di bagnarsi nella zona della foce.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 5 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 186/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

CRONACHE DELLO SPORT

Troppo facile il successo del campione del mondo

Clay ha battuto London per k.o. alla 3ª ripresa

Ieri sera sul ring di Londra - Il combattimento, valido per il titolo dei pesi massimi, si è svolto di fronte a 18 mila spettatori - Frank Sinatra, George Raft e altri artisti tra il pubblico - Clay ha guadagnato circa 270 milioni

Stretta di mano fra Cassius Clay e Brian London prima del match; fra i due il manager Solomons (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 agosto.

Una nuova e facile vittoria di Cassius Clay stasera sul ring di Londra. Il pugile negro statunitense, campione mondiale dei pesi massimi, ha conservato il titolo battendo lo sfidante, l'inglese Brian London.

L'incontro praticamente non ha avuto storia e si è risolto appena Cassius Clay ha dimostrato di voler fare sul serio. Dopo due riprese in cui il campione del mondo aveva invano atteso che London tenesse fede ai suoi bellicosi propositi, l'epilogo è venuto all'inizio del terzo round. Clay si è alzato dal suo angolo ed ha aggredito London, stringendolo alle corde e bersagliandolo con una scarica di colpi da tutte le posizioni. L'inglese non è stato in grado di reagire e, quando Clay ha rallentato la sua offensiva, si è lentamente afflosciato al tappeto dove l'arbitro, il signor Gibbs, ha scandito i 10 secondi del k.o.

Erano passati venti secondi dall'inizio della terza ripresa, quando — con Brian London ancora a terra — ha alzato il braccio di Cassius Clay proclamandolo vincitore per k. o. di questo campionato mondiale - burletta.

L'incontro ha avuto inizio dopo le ventidue (ore 23 italiane). Diciottomila spettatori hanno accolto con un boato l'ingresso di Brian London, in un accappatoio turchino con il suo nome e la scritta «Buona fortuna». Clay è salito sul quadrato subito dopo, al suono delle trombe, in bianco, con «Muhammed Ali» in scarlatto; così li chiamano i «Musulmani neri», la sua setta, affinché egli dimentichi «ogni accenno alla schiavitù».

L'arbitro Gibbs ha chiamato i due pugili al centro del ring. Era il secondo match per il titolo mondiale dei pesi massimi in Inghilterra nel giro di due mesi e mezzo: alla fine di maggio, Clay infatti sconfisse Cooper per k. o. tecnico alla sesta ripresa a Wembley. In precedenza c'era stato un «intervallo» di 68 anni, l'ultimo combattimento per la corona della categoria risalendo al 1908. L'ultimo inglese campione mondiale dei pesi massimi fu Corbett nel 1897.

I due pugili si sono fronteggiati studiandosi per qualche secondo, tra gli incitamenti di una folla elegantissima che comprendeva Frank Sinatra e George Raft, l'ex «duro» del cinematografo. In prima fila sedeva la moglie di London, Veronica, che indossava un abito laminato d'oro. Nell'angolo di London era il fratello Jack, ex medio massimo, in quello di Clay il manager Angelo Dundee, figlio di italiani. Tra i giornalisti si scorgeva il settantaduenne Carpentier, il leggendario ex campione francese. Erano presenti anche alcuni noti pesi massimi, tra cui Cooper. La borsa di Clay, secondo gli ultimi calcoli comprendenti i diritti televisivi per l'America, dovrebbe aggirarsi sui 260 milioni di lire, quella di London sui 70. Clay prima del match aveva firmato un contratto con il campione europeo Mildeberger per un incontro a Francoforte il 20 settembre prossimo.

Alla cerimonia del peso, al cinema Odeon, verso le tredici, Clay aveva registrato tra lo stupore generale circa tre chili in più del previsto. Pareva la conferma che non si fosse allenato molto intensamente. Il pugile dichiarava però ai giornalisti: «Sono in buona forma e lo dimostrerò questa sera».

e. c.

Sul ring di Città di Messico

Domani Saldivar-Seki per il «mondiale» dei piuma

Città di Messico, 6 agosto.

Circa trentamila spettatori assisteranno domani al combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma fra il messicano vincente Saldivar (detentore) e il giapponese Mitsunori Seki. Saldivar ha conquistato il titolo nel 1964 contro il cubano «Sugar» Ramos e l'ha difeso con successo contro lo statunitense Raul Rojas, l'inglese Howard Winstone e il pugile del Ghana Floyd Robertson: egli ha riportato finora 28 vittorie, 21 delle quali prima del limite, ed è stato sconfitto soltanto una volta per squalifica. Fra gli avversari battuti figura l'ex campione del mondo dei leggeri, il panamense Ismael Laguna.

Seki ha la stessa età del campione (24 anni), ma è più alto di sette centimetri ed ha un maggiore allungo. Egli ha disputato da professionista 32 combattimenti: ne ha vinti 54, dei quali 32 prima del limite, e ne ha pareggiato uno. Ha però fallito due volte il tentativo della conquista di un titolo mondiale, prima contro il thailandese Pone Kingpetch (mosca) e poi contro il cubano Ramos (piuma).

I tecnici sono concordi nel ritenere Saldivar nettamente favorito.

Oggi alla televisione Clay e la «Tre Valli»

La tv trasmette oggi dalle 15 alle 18 nel «Pomeriggio Sportivo» servizi sulla gara di ciclismo Tre Valli Varesine e sull'incontro di ieri a Londra fra Clay e London, valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, oltre a notizie e risultati di altri avvenimenti sportivi. Alle 22,45, sempre sul Nazionale, «La domenica sportiva» con i risultati, cronache filmate

Magni nella «Tre Valli» sceglie i ciclisti azzurri

Dopo la prova di oggi il commissario tecnico annuncerà i nomi degli otto corridori che andranno ai campionati del mondo - Motta, Gimondi e Zilioli sono già sicuri della designazione - Per gli altri la corsa lombarda è decisiva

(Dal nostro inviato speciale)

Brunello, 6 agosto.

Tutti i migliori ciclisti italiani, ad eccezione di Adorni che ancora non si è ristabilito dal recente intervento chirurgico, gareggeranno domani la «Tre Valli Varesine» di 278 chilometri (un tratto iniziale in linea, poi per undici volte un circuito con la rampa del Brinzio) ed il commissario tecnico Fiorenzo Magni prevede una gara straordinariamente combattuta. Magni deve scegliere gli otto azzurri che, il 28 agosto, prenderanno parte in Germania ai campionati mondiali e, sia pur in linea di massima, la squadra già l'ha in testa. Però, ha condotto le cose con intelligenza, prendendosi il gusto di lasciare il brivido di un po' di «suspense». Non svela segreti, non concede anticipazioni. Dice che, a decidere, sarà lo svolgimento della «Tre Valli» e quindi, per oggi, ciascuno è libero di combinare la compagine che meglio gli pare.

Su tre uomini soltanto non cade ombra di dubbio: i tre uomini sono Gimondi, Motta e Zilioli. Per il resto, tutti si sbizzarriscono a briglie sciolte, anche se la tattica preannunciata da Magni per la competizione tridata in un certo qual modo limita i voli della fantasia. Il commissario tecnico, al Nürburgring, metterà in campo uno schieramento composto da capitani e da gregari, non l'eventualità di un atleta o due non vincolati da compiti specifici. Gimondi, Motta e Zilioli, evidentemente, sono dei capitani. Magni, se proprio ne vuole un quarto, ha a disposizione Bitossi che abbiamo visto stamane frenare reduce da una lunga e fruttuosa tournée iniziata subito dopo il Tour. Bitossi è magro, tirato, allegro. L'immagine dell'atleta in forma e domani non dovrebbe deludere. Se appena corre con un briciolo di brio, uno dei cinque posti ancora disponibili sarà suo.

Mancherebbero così i gregari. La scorsa settimana si sono fatti dei nomi: Fezzardi per affiancare Motta, De Pra a spalleggiare Gimondi, Chiappano ad aiutare Zilioli. I tre, naturalmente, sono sotto esame, così come Mugnaini, che, in caso di una prova positiva di Bitossi, sarebbe il suo compagno ideale. Ma, a complicare una soluzione che francamente si presenta persino troppo semplice, parecchi altri elementi premono dietro le quinte, pronti ad avanzare quelli che vengono siano i loro buoni diritti a vestire la maglia azzurra. Si tratta di Dancelli, di Zandegù, di Mealli, di Passuello, di Poggiali, di Armani, di Durante. Si tratta soprattutto di Taccone, un Taccone adirato, messo alla frusta dalle discussioni, e tutti noi conosciamo bene l'abruzzese per convenire che proprio nelle situazioni polemiche Vito sa dare il meglio di se stesso attenendo il massimo rendimento dal suo spirito battagliero.

Taccone, anche se la sua è un'opinione sbagliata, si sente vittima di una congiura, come fosse il protagonista d'una sfida, a testa a testa, con il commissario tecnico. L'ideale per spronarlo alla lotta. Oggi, alla punzonatura — svoltasi a Brunello, una località poco distante da Varese, dove domani prenderà il via la «Tre Valli» — l'incontro fra Vito e Magni è stato quasi commovente, nella sua sincera schiettezza. Qualcuno si aspettava parole grosse, poiché il commissario tecnico un po' si era seccato di certe frasi magari pittoresche ma poco diplomatiche, fiorite, nei giorni passati, sulle labbra dell'abruzzese.

Nessun bisticcio, invece. I due si sono stretti la mano sorridendo. Taccone ha rotto subito il ghiaccio: «Le giuro sulla testa di mio padre che è morto che, nella gara di Prato, mi sono appoggiato ad una macchina per non più di venti metri. Me possino accecà, se non è vero. Siamo alle solite, chi ruba cento milioni non gli capita niente, chi ha fame e ruba una gallina finisce in galera. Ma domani vedrà, signor Fiorenzo, che corsa le combino».

Taccone, insomma, ha promesso battaglia e c'è da concedergli ampia fiducia. Ma non è il solo, a nutrire simili propositi: vecchie e nuove rivalità, in un logico contrasto di interessi, elettrizzano l'ambiente, un posto in nazionale è un titolo di merito, che, a fine stagione, al momento cioè di rinnovare il contratto con la propria «casa», serve (e come serve!) per spuntare qualche quattrino in più. Alla maglia azzurra, ci tengono tutti: e pensate poi se uno dei nostri dovesse spuntarla, sul duro circuito di Adenau. Il trionfo di uno diventerebbe un trionfo collettivo, specie di questi tempi in cui la pelle degli appassionati italiani di sport ancora brucia per la magra figura rimediata in Inghilterra dai calciatori.

Ma, in realtà, i nostri ciclisti vantano davvero qualche carta buona per conquistare il titolo mondiale? Il momento è momento particolare, la fiducia è ovatta di estrema prudenza; Magni, di tanto in tanto, si ricorda del suo collega Fabbri e rabbrividisce. Fiorenzo è già cauto per natura, le circostanze lo inducono ad un pessimismo che sa di esagerazione. Il nostro commissario si spreca in sorrisi. Ogni mormorava: «Guarda i belgi, hanno rinunciato a Van Looy, fanno correre dei ragazzotti che non sbirciano in faccia nessuno e che sono fortissimi. Persino i francesi mi preoccupano. Anquetil e Poulidor si sono messi d'accordo. Io, in genere, ad accordi simili credo poco, ma stavolta i due fanno sul serio. Le hanno buscate al Tour, non sono più padroni di fare quello che vogliono, nemmeno Anquetil».

Per fare scomparire le rughe della preoccupazione dal volto del commissario siamo tornati alla gara di domani. Magni si è illuminato di un sorriso. Gli piace, ricoprire la carica di tecnico della Lepa. Fa di testa sua, non ha nessuno che lo consiglia o che, peggio ancora, gli forza la mano. Se sbaglia, sbaglia da solo, ed è giustamente fiero di questa sua posizione d'indipendenza, pur se c'è sempre, nella massa, chi, a torto o a ragione, è pronto alla critica. Fiorenzo lavora con passione e con entusiasmo, la scelta degli otto titolari azzurri, che sulla carta sembra abbastanza semplice, in realtà rappresenta un complicato problema. Lo sapremo domani sera, gli otto nomi dei selezionati. Per ora, divertiamoci cercando d'indovinarli. Diamo come certi Gimondi, Zilioli e Motta: i tre capitani. Poi includiamo in squadra Bitossi, Taccone e Dancelli: il trio dai compiti non ben definiti, capitani o gregari a seconda delle circostanze. Infine, i gregari: Fezzardi e Chiappano. Con qualche possibilità per Poggiali, per Zandegù, per Passuello, per Durante, se Bitossi oppure Dancelli oppure Taccone dovessero domani clamorosamente fallire bersaglio.

Gli azzurri, terminata la corsa, domani sera andranno in raduno collegiale a Tartavalle, non lontano da Lecco. Il 9 correranno in circuito a Ciriè, il 13, ancora in circuito, a Fabriano (l'intera trasferta in aereo), l'11 a Bergamo, il 13 gareggeranno nella Coppa Bernocchi, il 14 si impegneranno in pista a Como, il 15 saranno sul circuito di Maggiora, il 16 su un altro circuito in provincia di Parma. Due giorni di riposo, il 17 e il 18, quindi figurano in programma quattro competizioni di fila, il 19 a Giussano, il 20 in Valsassina, il 21 a Saronno, il 22 a Desio. La sera del 22, partenza in vagone letto da Milano diretti a Coblenza. Di qui la carovana raggiungerà in pullman Adenau: ed avrà così inizio la avventura tedesca.

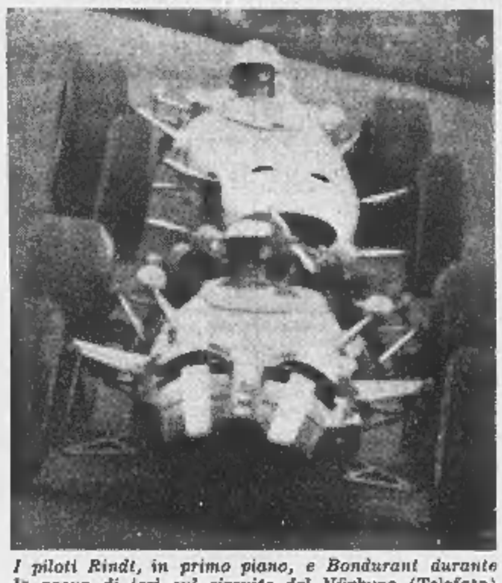
Una ultima informazione sulla «Tre Valli»: domani, con inizio circa alle ore 16, la televisione trasmetterà in diretta l'arrivo a Ovolo, presentando anche cinque passaggi sulla salita del Brinzio. Telecronista Adriano De Zan.

Gigi Boccacini

Dancelli spera di trovare posto nella squadra azzurra

Jim Clark il più veloce nelle prove del Nuerburg

Il pilota scozzese ha girato sul difficile circuito tedesco a oltre 165 km orari - Oggi in programma il G. P. di Germania, per il campionato di «Formula 1»



I piloti Rindt, in primo piano, e Bondurant durante la prove di ieri sul circuito del Nürburg (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Adenau, 6 agosto.

Jim Clark, girando con la sua Lotus 2000 in 8'16"5, pari ad una media di 165,4 chilometri orari, ha ottenuto oggi il miglior tempo delle prove ufficiali per il Gran Premio di Germania, sesta prova del campionato mondiale piloti di Formula Uno. Lo scozzese, che ha anche battuto il record sul giro da lui stabilito l'anno scorso (8'24"1 per una media di 162,9 km orari), si è così assicurato la prima posizione di partenza.

Dopo la Lotus di Clark, la vettura più veloce è stata la Cooper-Maserati di John Surtees, che ha fatto fermare i cronometri su un ottimo 8'18; al terzo posto si è sistemato Jackie Stewart con la sua B.R.M., mentre Ludovico Scarfiotti, confermando la buona posizione di ieri, è al quarto, seguito dal favorito «numero uno», Jack Brabham. Bandini e Parkes, che con Scarfiotti rappresentano la Ferrari, sono sesto e settimo, a conferma che domani, sul circuito del Nuerburg, le rosse monoposto italiane potranno validamente opporsi alle varie Brabham, Lotus, B.R.M. e Cooper-Maserati. Alle spalle di Parkes un nugolo di piloti, raccolti in pochi centesimi di secondo: Gurney, Rind, Hill, Bondurant e Bonnier.

Jack Brabham non nasconde la speranza di ripetere i successi finora ottenuti, al volante della sua Repco-Brabham, la vettura che egli ha personalmente prodotto e che gli ha dato la soddisfazione di essere il primo al mondo in testa alle classifiche dei campionato piloti e di quello — abbinato — dei costruttori. L'australiano non ha molte preoccupazioni, pur ammettendo che, non l'asfalto viscido, la sua monoposto è avantaggiata su un tracciato ricco di centinaia di curve come quello tedesco nei confronti della agili Lotus e B.R.M. Anche se nel Gran Premio di Germania la vittoria dovesse sfuggirgli, i trenta punti di cui dispone nella graduatoria provvisoria per il titolo mondiale gli consentono di nutrire la quasi certezza di assicurarsi comunque il campionato di «F. 1».

r. s.

CONTINUANO SULLE ANDE CILENE I «MONDIALI» DI SCI

Troppo pericolosa a Portillo la pista della discesa libera

Numerosi incidenti durante le discese di allenamento - La gara maschile in programma oggi: favoriti gli austriaci - Buone posizioni di partenza per gli azzurri Mussner e Mahlknecht

(Nostro servizio particolare)

Portillo, 6 agosto.

Dopo il successo della francese Annie Famose nello slalom speciale di ieri, la giornata odierna a Portillo è stata dedicata alle prove ed alla «no stop» della discesa libera maschile, gara in programma domani e nella quale sarà in palio il secondo titolo di questi campionati del mondo.

L'argomento del giorno è quello della pericolosità della pista che sarà appunto teatro della «libera» maschile: su questo tracciato oggi per poco l'austriaco Nenning non ha riportato gravi danni in una caduta, come è accaduto ieri al giapponese Ivichi Marayuama, il quale ha riportato la frattura della caviglia destra in una discesa di prova, ed al finlandese Rolf Ekstana, feritosi al capo.

Ieri sera, Marayuama si rifiutò di sottoporsi ad esame radiografico con la speranza che il dolore alla gamba scomparisse durante la notte, ma questa mattina la caviglia era notevolmente gonfiata ed egli è pertanto ricorso alle cure dei medici. La radiografia ha accertato che lo sciatore ha subito una doppia frattura alla caviglia.

Non c'è dubbio che il tracciato sia molto insidioso: è breve ma forse è il più veloce del mondo. Si calcola che per vincere si dovranno superare di gran lunga le velocità consuete. In media sui pendii europei si raggiungono gli ottanta o novanta chilometri all'ora; Wolfgang Girardi, allenatore austriaco, prevede che il vincitore di Portillo registrerà 1'30", con una media di 107 chilometri all'ora.

La pista è quella di Roca Jack-Juncalillo, è lunga 2660 metri e presenta un particolare piuttosto difficile, una «gobba» su un tunnel stradale, nella parte finale. Già due concorrenti sono finiti in ospedale per paurose cadute in questo punto. Bill Kidd, la principale speranza degli Stati Uniti, si è spezzato giovedì una gamba e sta tornando a casa, mentre il giapponese Hiroshi Murata si è ferito alla testa.

Il «trainer» statunitense Bob Beattie ha provato la pista e l'ha definita «ottima, in condizioni eccellenti». Del «salto» che è costato a Kidd la partecipazione ai mondiali ha detto di non ritenerlo un punto particolarmente rischioso. L'allenatore francese Honoré Bonnet ha detto che la pista è velocissima, e che non perdona alcun errore, ma non è pericolosa ed è perfettamente preparata.

I favoriti per domani sono gli austriaci; secondo le generali previsioni il campione uscirà dal terzetto Egon Zimmermann, Karl Schranz e Stephan Sodat. La pista parte a 3315 metri di altitudine e termina a 2512, con un dislivello verticale di 803 metri. Lo «schuss» iniziale molto ripido è di 600 metri con sei svolte, poi segue un lungo pendio con pochi «salti», e qui la sciolina dirà la sua parola; infine vi è il tratto «piatto» di 200 metri con il tunnel stradale, quindi un breve «schuss» conclusivo.

Il sorteggio ha favorito gli svizzeri: quattro partiranno domani nei primi sette, e lo slalom femminile ha mostrato che sulle Ande partire fra i primi significa molto, dato che la pista si guasta rapidamente. Anche ai francesi è andata bene: Jean Claude Killy parte terzo (davanti allo svizzero Joos Minsch) e Leo Lacroix è nono. Non possono lamentarsi gli azzurri: Gerardo Musaner partirà secondo e Ivo Mahlknecht, al quale si attribuiscono «chances» di brillante piazzamento, quinto. Più indietro, De Nicolò, Carlo Senoner e Dibona.

c. p.

Preparazione in «notturna» per gli atleti del Verbania

Verbania, 6 agosto.

Il Verbania, promosso in serie C, ha iniziato oggi la preparazione: visita medica al mattino, prima seduta di allenamento atletico al pomeriggio. Gli allenamenti seguiranno nei prossimi giorni, domenica compresa, anche in «notturna».

Intanto è stato annunciato che dopo gli acquisti di Aurelio Milani, Giovanni Marchesi, dall'Inter, e del portiere Livio Lavezzari, già dall'Arona, il Verbania sta trattando l'ex nazionale Fontana.

Oltre cento motoscafi al Rallye del Lago Maggiore

Luino, 6 agosto.

Oltre un centinaio di motoscafi parteciperà domani al 2° Rallye nautico internazionale del Lago Maggiore. La manifestazione è divisa in due frazioni, una dall'isolino di Angera all'Isola dei Pescatori, l'altra dall'Isola dei Pescatori a Luino.

Triangolare di atletica

I giovani azzurri giovedì 11 a Pisa

Pisa, 6 agosto.

Pisa ospiterà giovedì 11 agosto le Nazionali juniores di atletica leggera di Francia, Polonia e Italia. Saranno in tutto 120 atleti divisi in tre formazioni che rappresentano l'atletismo dei tre Paesi al limite di diciannove anni.

La squadra azzurra conterà su:

m. 100 - 200 - 4 x 100: Alberzi, Avanzato, Chiibi, Masia, Montanari, Ongaro, Ostani, Vicardi;

m. 400 - 4 x 400: Angioni, Dell'Omodarme, Vesen, Filippini, Fusi, Petranelli;

m. 800: Arcioni, Bonetti;

m. 1500: Gervasini, Nenni;

m. 3000: Ardizzone, Graziani;

m. 1500 siepi: Carnicelli, Orani;

m. 110 ostacoli: Lunghi, Musulin;

m. 400 ostacoli: Cerullo, Lazzari;

salto in alto: Azzaro, Pitoni;

salto in lungo: Lazzarotti, Trainni;

salto triplo: Benfenati, De Giuli;

salto con l'asta: Caux e Righi;

getto del peso: Miele, Stoppa;

lancio del disco: Mancinelli, Tirinnanzi;

lancio del giavellotto: Cremerotti, Vesentini;

lancio del martello: De Boni, Vecchiato;

marcia km 10: Crippa, Taddeo.

Un "caso Ferrini„ al Torino?

Difficile accordo per il reingaggio fra l'attaccante ed il club granata - La squadra si riunisce domattina in sede e nel pomeriggio si trasferirà a Bardonecchia - Il 27 agosto gara amichevole a Savona

Anche per il Torino, come per la maggior parte delle squadre di serie A, è giunto il momento di interrompere le vacanze. Domattina alle ore 11, i granata sono convocati in sede per incontrarsi con i dirigenti e con l'allenatore Rocco. Nel pomeriggio, in pullman, si trasferiranno a Bardonecchia. La «rosa» dei titolari comprende Bolchi, Carelli, Cereser, Depetrini, Facchin, Ferrini, Fossati, Maldini, Moschino, Pestrin, Poletti, Puja, Sattolo, Simoni, Trebbi, Varnier, Vieri e Volpato. Dall'elenco mancano l'«azzurro» Meroni e il nazionale francese Combin, i quali fruiranno di un riposo supplementare e saranno a Torino il 16 agosto.

Circa il problema dei reingaggi, otto granata si sono già accordati. Si tratta di Maldini, Moschino, Poletti, Puja, Facchin, Cereser, Trebbi e Vieri. Anche Meroni è in regola avendo firmato il contratto in bianco in occasione dell'arrivo del Torino dalla «tournée» in Sud e Nord America. Tutti gli altri titolari dovrebbero trovare un'intesa. Si prospetta invece di difficile risoluzione il caso di Ferrini il quale dovrà accettare un trattamento economico inferiore agli anni scorsi altrimenti non seguirà la compagine nel «ritiro» di Bardonecchia. L'attaccante esaminerà domani con la società la propria posizione.

La segreteria granata ha intanto annunciato di aver completato il calendario di partite pre-campionato. Eccole: il 23 agosto ad Asti contro la Macobi; il 27 a Savona; il 31 a San Siro contro il Milan; il 3 e 4 settembre a Cadice per la disputa del Trofeo Ramon Carranza con Corinthians di San Paolo, Real Madrid e Saragozza; il 7 ad Alessandria in Coppa Italia; l'11 allo Stadio Comunale contro il Napoli, ultima gara prima del campionato che avrà inizio domenica 18.

Forse una breve partita per la Juventus a Villar

Villar Perosa, 6 agosto

Domani la Juventus anticipa gli allenamenti al mattino. Alle 8,30 i juventini scenderanno sul campo sportivo Riv per svolgere la consueta seduta preparatoria che sarà probabilmente integrata dalla prima partitella a ranghi misti. Nel pomeriggio la comitiva si recherà al cinema.

Oggi, alla presenza del presidente Catella venuto a salutare i bianconeri, la squadra si è esercitata per 50 minuti. Le condizioni fisiche generali sono ottime per cui non è escluso che nei primi giorni della prossima settimana i titolari sostengano un leggero galoppo in parità; venerdì dovrebbero affrontare i ragazzi della «Primavera» che parteciperanno al torneo internazionale di San Remo e si stanno allenando a Torino agli ordini di Alberigi.

* **Stanley Matthews**, ferito dieci giorni fa in un incidente automobilistico, va continuamente migliorando, anche se non si sa ancora quando potrà lasciare l'ospedale.

* **Il peso massimo argentino** Alex Miteff, tornato a combattere dopo cinque anni di inattività, ha battuto il connazionale Gallardo per k.o. alla terza ripresa, ieri a Rosario.

* **Il pugile Lopopolo**, campione del mondo dei pesi welters junior, combatterà il 10 settembre a New York contro l'argentino Nicolino Loche.

* **Nei campionati italiani di tiro** attualmente in corso a Roma l'olimpionico Ion Binai ha vinto il trampolino maschile davanti al torinese Cagnotto, mentre la Masetti (Bolzano Nuoto) si è affermata nella gara femminile.

Triangolare di atletica

L'arrivo dei biucerchiati

Cuneo, 6 agosto.

La Sampdoria è giunta nel pomeriggio a Cuneo, dove rimarrà fino al 21 agosto. Della comitiva fanno parte il d. t. Bernardini, l'allenatore Poggi ed i giocatori Battara, Mattenucci, Valeri, Monticolo, Vincenzi, Dordoni, Garbarini, Delfino, Tentorio, Rigato, Sabatini, Frustalupi, Dos, Vieri, Francesconi, Salvi e Cristin.

Sono assenti Forante, Morini e Ghio, attualmente impegnati nel servizio militare, e Folla, recentemente operato al menisco. Bernardini ha detto che la squadra disputerà la prima partita pre-campionato il 21 agosto contro il Cuneo.

* **La diciottenne nuotatrice** americana Martha Randall ha stabilito ieri a Filadelfia il nuovo record mondiale dei 200 metri s.l. femminili con il tempo di 2'11"4; il vecchio record di 2'11"6 apparteneva all'australiana Dawn Fraser.

Il Genoa si allena in Romagna La Sampdoria giunta a Cuneo

Le squadre genovesi al lavoro in vista del campionato di serie B

Genova, 6 agosto.

Diciassette giocatori rossoblù si sono presentati oggi allo stadio di Marassi dove era fissato il raduno. Sono arrivati in ritardo Colombo, giunto dopo un colloquio telefonico avuto con i dirigenti a proposito della cifra d'ingaggio, Taccola e Brambilla, mentre era assente Gallina, impegnato nel servizio militare.

Tutti i giocatori si sono messi a disposizione del vice allenatore Franco Viviani che sostituisce Ghezzi, il quale si unirà alla comitiva domani a Cesenatico durante il viaggio per Bagni di Romagna, dove il Genoa svolgerà la preparazione.

Particolarmente festeggiati dagli sportivi sono stati i «nuovi» Cappellaro, Petroni, Derlin e Lodi, i quali hanno espresso la speranza di poter contribuire alla rinascita del Genoa. I convocati per Bagni di Romagna sono: Grosso, Tarabocchia, Vanara, Campora, Panara, Rivara, Bassi, Derlin, Nocentini, Mazzucco, Colombo, Brambilla, Petrini, Locatelli, Lodi, Petroni, Cappellaro, Taccola, Corucci, Ferrari e Gallina.

L'arrivo dei blucerchiati

Cuneo, 6 agosto.

La Sampdoria è giunta nel pomeriggio a Cuneo, dove rimarrà fino al 21 agosto. Della comitiva fanno parte il d. t. Bernardini, l'allenatore Poggi ed i giocatori Battara, Mattenucci, Valeri, Monticolo, Vincenzi, Dordoni, Garbarini, Delfino, Tentorio, Rigato, Sabatini, Frustalupi, Dos, Vieri, Francesconi, Salvi e Cristin.

Sono assenti Forante, Morini e Ghio, attualmente impegnati nel servizio militare, e Folla, recentemente operato al menisco. Bernardini ha detto che la squadra disputerà la prima partita pre-campionato il 21 agosto contro il Cuneo.

* **La diciottenne nuotatrice** americana Martha Randall ha stabilito ieri a Filadelfia il nuovo record mondiale dei 200 metri s.l. femminili con il tempo di 2'11"4; il vecchio record di 2'11"6 apparteneva all'australiana Dawn Fraser.

«Oggi 6 agosto 1916, alle quattro di mattina...»

Cinquant'anni fa la battaglia di Gorizia che costò all'Italia oltre 50 mila uomini

La città aveva resistito 14 mesi a tutte le «azioni frontali» - Il Duca d'Aosta e Cadorna decisero di conquistare il Sabotino, la terribile «quota 609», che difendeva la roccaforte austriaca - Un colonnello, Pietro Badoglio, fece costruire nelle viscere del monte tutta una rete di scavi per portare armi e soldati a pochi metri dalle linee avversarie - Poi fanti e bersaglieri balzarono all'attacco - Dopo tre giorni entravano in Gorizia, dove dei trentamila abitanti erano rimasti appena tremila - L'allucinante ingresso tra le case demolite, come venne descritto dagli inviati de «*La Stampa*» di allora, Giovanni Corvetto e Luigi Ambrosini

Il 6 agosto 1916, alle 4 del mattino, si iniziava la battaglia di Gorizia: la più importante offensiva scatenata dal nostro esercito sul fronte dell'Isonzo, la prima grande vittoria italiana della guerra mondiale. La città, che aveva resistito per quattordici mesi a tutte le azioni «frontali» e alla lunga «guerra di logoramento» imposta dalla strategia del generale Cadorna, cadde in tre giorni di sanguinosi combattimenti, sotto il micidiale fuoco delle artiglierie, per la preparazione scientifica delle operazioni, e per il coraggio dei bersaglieri e dei fanti lanciati all'attacco.

Dal giorno dell'entrata in guerra, Gorizia era l'obiettivo naturale di tutti gli sforzi italiani sul fronte del Carso. Ma costituiva il baluardo più difficile del sistema difensivo austriaco. Il campo trincerato della città disponeva di due linee di protezione: una avanzata, sulla destra dell'Isonzo, appoggiata ai due caposaldi del Sabotino e del San Michele; ed una arretrata, al di là del fiume, saldata da un lato al Monte Santo e al San Gabriele, e dall'altro all'Hermada. Dalle pendici del Sabotino gli ufficiali italiani, con il cannocchiale, potevano guardare ogni giorno la città, a pochi chilometri di distanza. Gorizia era lì, adagiata sulla piana dell'Isonzo, proprio ai loro piedi. Ma per arrivarci dovevano superare la cima del Sabotino, la terribile quota 609, difesa dal trincerone austriaco, munito come una fortezza. Ventimila uomini erano già morti nell'inutile tentativo di espugnarla.

Cadorna decise di attaccare in modo decisivo il Sabotino nei primi giorni di agosto. Poche settimane prima era caduto il ministero Salandra, al seguito di un dibattito parlamentare sulla guerra, e Cadorna aveva bisogno di una vittoria per rafforzare il proprio vacillante prestigio. Giocava a suo favore l'elemento sorpresa. Nessuno pensava che gli italiani fossero in grado di prendere l'iniziativa sull'Isonzo, in quella difficile estate. Il nostro esercito aveva dovuto chiamare a raccolta tutte le migliori energie per fronteggiare la «Strafexpedition» austriaca in Trentino, e solo a prezzo di durissimi sforzi era riuscito ad arginare le armate di von Conrad sull'altopiano di Asiago, prima che irrompessero nella pianura veneta. Centoventi battaglioni erano stati distolti dall'Isonzo per essere inviati sulla linea fra l'Adige e il Brenta.

Gli austriaci erano così convinti della debolezza italiana sul Carso che il giorno dell'attacco al Sabotino il generale Zidler, capo della 58ª divisione, schierata nella testa di ponte di Gorizia, si trovava in licenza. La quinta armata austro-ungarica, del generale Boroevic, attestata su quel fronte, aveva una sola brigata di riserva. Non sapevano che Cadorna, negli ultimi quattro giorni di luglio e nei tre primi di agosto, aveva fatto affluire davanti a Gorizia un rinforzo di sette divisioni, 53 batterie di medio calibro e 22 di bombarde. Non sapevano, soprattutto, che un colonnello italiano aveva iniziato da alcuni mesi dei lavori di scavo nelle viscere del Sabotino, per poter portare uomini e mezzi al coperto fino a pochi metri dal nemico. Quell'oscuro ufficiale, di cui le cronache del tempo citano l'opera senza fare il nome, si chiamava Pietro Badoglio. Nelle gallerie aperte dai due plotoni del XVIII minatori, e che correvano per un chilometro all'interno del monte, potevano essere tenuti al riparo ben 14 battaglioni. Le uscite erano a quaranta metri dal trincerone austriaco.

Il piano di Cadorna, in un primo tempo, prevedeva il solo attacco al Sabotino, e alle vicine posizioni del Grafenberg e del Podgora. Ma il duca d'Aosta, comandante della terza armata, pensò di poter allargare il fronte, comprendendovi anche il San Michele. Cadorna non si oppose. All'alba del 6 agosto l'artiglieria italiana aprì il fuoco: «*un fuoco tremendo, micidiale, quale rarissime altre volte si ebbe, che demolì trincee e caverne e brani di rocce, che scavò buche immani nella montagna austriaca, distrusse quasi completamente il ridottino. Il Sabotino pareva trasformato in un vulcano*», scrive Giovanni Corvetto, uno degli inviati de «*La Stampa*» al fronte. «*Gli osservatori austriaci scompigliati, squarciati, incendiati, furono visti saltare in aria ad uno ad uno... E lo stesso accadeva sul San Michele, le cui quattro cime tremavano e si sbrecciavano sotto il terribile nostro bombardamento*».

Soltanto quando il tiro nemico fu ridotto al silenzio, i soldati, tenuti fino allora nascosti nelle gallerie sotterranee, ebbero l'ordine di attaccare: erano le quattro del pomeriggio. «*Il trincerone nemico cadde in nostra mano con un balzo d'una irruenza spaventevole, d'una celerità sorprendente*», scrive ancora Corvetto. «*Le mitragliatrici austriache ebbero appena il tempo di sparare qualche colpo, che già erano state strappate ai nemici e puntate dalla parte opposta e messe in azione... Alle sei del pomeriggio la vittoria era completa. Noi avevamo messo in rotta tutto il presidio del Sabotino e catturato 800 uomini, di cui 38 ufficiali e 60 sottufficiali...*». Nella stessa ora, cadevano le quattro cime del San Michele, e tutte le restanti alture a nord-ovest di Gorizia, presso Podgora, Grafenberg, Oslavia. Il generale Baroevic ordinava alle sue truppe di abbandonare tutte le posizioni al di là del fiume, e di ritirarsi in Gorizia e sul Monte Santo. Dei 18.000 uomini che presidiavano la testa di ponte, soltanto 5 mila passarono l'Isonzo. Gli altri erano morti o caduti prigionieri.

Il giorno dopo il generale Cadorna poteva emettere un comunicato trionfante: «*La testa di ponte di Gorizia è nelle nostre mani. I nostri cannoni battono la città per scacciarne il nemico annidato fra le case*». L'esercito tedesco sembrava in rotta, il generale Capello, comandante del VI corpo d'armata che aveva condotto l'offensiva, si preparava ad inseguirlo oltre la città, lungo la valle del Vipacco.

La realtà era meno rosea di quello che potesse apparire dai titoli a tutta pagina apparsi in quei giorni sui nostri quotidiani. Il comandante austriaco aveva ordinato il ripiegamento per una precisa ragione tattica, non perché le sue truppe fossero state sgominate. Attendeva rinforzi dal Trentino e dal fronte orientale, e non voleva logorare ulteriormente le sue forze per difendere delle posizioni diventate insostenibili. Ma la linea di cui l'esercito austriaco disponeva alle spalle di Gorizia era ancora fortissima, munita come quella del Sabotino. E da quella linea le artiglierie continuavano a sparare, rendendo oltremodo difficile l'avanzata italiana.

In queste condizioni i bersaglieri e i fanti della brigata Casale e della brigata Pavia entrarono in Gorizia, nel pomeriggio del 9 agosto. Il passaggio del fiume ebbe dei momenti drammatici. La maggior parte dei ponti era saltata, i pochi rimasti venivano continuamente tenuti sotto il tiro. I soldati italiani tentarono inutilmente di sorprendere il nemico, passando a guado. L'inviato de «*La Stampa*» fu testimone di questo momento della battaglia: «*Mentre i nostri soldatini, col loro fucile tra le braccia, aiutandosi coi barconi e colle assi messi a loro disposizione dal Genio, alcuni attraversando, malgrado la fucileria terribile, il ponte in ferro, altri gettandosi senz'altro a nuoto, altri improvvisandosi imbarcazioni per proprio conto, attraversavano il fiume, tremende scariche di fucileria e di mitraglia austriaca li colpivano in pieno e li flagellavano...*».

La sera del 9, Gorizia era tutta liberata. Gli italiani si trovavano nelle mani una città distrutta, quasi spopolata, dove neppure una casa era rimasta in piedi. Un altro inviato de «*La Stampa*», Luigi Ambrosini, descrive l'aspetto fantastico di Gorizia nella notte, sotto il chiaro di luna: «*Gli sfondi erano dati dal biancore delle pareti crollate, dai cumuli alti delle macerie polverulente, dagli scheletrici dei tetti, dai vani slabbrati delle porte e delle finestre, dalle vie deformi e distorte, sconvolte, sepolte sotto i crolli innumerevoli...*». Dei trentamila abitanti che Gorizia aveva all'inizio del 1915, non ne erano rimasti in città che tremila. E nei tre giorni della battaglia l'esercito italiano aveva perso oltre 50 mila uomini (6 mila morti, 32 mila feriti, 12 mila dispersi), quello austriaco 37 mila.

Ma la vittoria di Gorizia avrebbe avuto una importanza decisiva, nello sviluppo della guerra. Gli austriaci, come scrive Piero Pieri, avevano perduto la più pericolosa testa di ponte ai margini del Carso, costituente un minaccioso sbocco offensivo verso la pianura friulana; e la nostra situazione difensiva, sul basso Isonzo, ne usciva tutta migliorata: «*Non solo, ma per la prima volta, dopo quindici secoli di storia, un esercito tutto italiano sconfiggeva in una grande battaglia un esercito tutto straniero; e per la prima volta dopo più di tredici mesi di guerra nostra, e dopo ventiquattro di guerra mondiale, si cominciò a condurre la guerra secondo i dettami della sanguinosa esperienza*».

Giorgio Calcagno

Il presidente antimafia interviene contro gli abusi edilizi in Sicilia

Il sen. Pafundi, democristiano, afferma che le speculazioni e le irregolarità in centri come Agrigento, Trapani e soprattutto Palermo sono incredibili - «Il materiale d'accusa che abbiamo raccolto è come un deposito di munizioni»: la commissione parlamentare antimafia conosce nomi e circostanze Lo Stato ha preso le prime misure: tutti attendono che l'opera di risanamento continui vigorosa

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 6 agosto.

Dopo Agrigento e Trapani, Palermo: la «frana» continua. Anzi, lo scandalo di Agrigento costruita sull'acqua «impallidisce davanti ai fatti che abbiamo in archivio», come afferma oggi, in una intervista al *Giornale di Sicilia*, il presidente della Commissione antimafia, il senatore democristiano Pafundi, riferendosi a più vasti intrallazzi locali.

Le sue dichiarazioni, gravi, persino drammatiche, sono esplose nel silenzio che il mondo dei notabili siciliani continua a opporre alle denunce dei giornali, alle aspre censure del governo in pieno Parlamento, secondo una tattica finora rivelatasi efficace, quella cioè di lasciar dire e tacere sin quando non sia passata la tempesta. E' il vecchio comandamento della mafia: «*Chinati finchè ca passa la china*». Ma questa volta è, forse, per la prima volta in vent'anni, non sembra possibile che la tempesta possa risparmiare i responsabili d'una interminabile, ostinata catena di soprusi.

Di fronte alla indignazione popolare ogni «copertura» sembra destinata a cadere: i giornali di tutte le tendenze, con una unanimità mai raggiunta in passato, chiedono: «In galera i responsabili». I nomi di costoro figurano nelle relazioni del vice prefetto Di Paola, Foti e Bavivino, negli archivi della «antimafia» che il senatore Pafundi definisce «*un deposito di munizioni, una Santa Barbara*». Sono scritti a chiare lettere o ricavabili anagrammando per così dire quelli delle «teste di legno» dietro alle quali si sono nascosti autentici rapinatori del pubblico denaro. Una vera piena di miliardi è passata sulla Sicilia durante vent'anni, traducendosi in opere pubbliche e in numerose fortune personali.

Tutti i settori produttivi e politici, amministrativi della Sicilia vengono setacciati dalla commissione antimafia; mercati, enti locali (regione, province, comuni), banche (quale criterio viene seguito nel credito), costituiscono «*la trama della relazione che stiamo preparando per la fine della legislatura*» ha detto il senatore Pafundi aggiungendo come l'indagine sia incentrata «*sulle situazioni di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Trapani*», vale a dire la «*roccaforte della mafia*», piantata, si direbbe da sempre, nel cuore della Sicilia depressa.

Paragonando l'archivio della commissione da lui presieduto a un deposito di munizioni, il senatore Pafundi ha anche detto: «*Cerchiamo di non farli esplodere anzitempo per non bruciarci le possibilità di pervenire ad altre informazioni... Purtroppo il nostro lavoro non è completo... noi vorremmo che la commissione antimafia divenisse permanente, perché è illusorio credere che tutto sia compiuto, o possa compiersi nel giro di una legislatura...*».

Il folle «boom» edilizio di Agrigento, le irregolarità di Trapani, la sanguinosa guerra delle «cosche» mafiose per il dominio delle aree fabbricabili in Palermo, il controllo dei mercati palermitani ortofrutticolo e ittico, tuttora manovrati dagli uomini che li manovravano prima della strage di Ciaculli (dopo la quale venne insediata l'antimafia), testimoniano d'una angosciosa carenza dei pubblici poteri. La lotta contro la mafia non si esaurisce nei documentarsi sugli abusi e le prevaricazioni di determinati individui e gruppi, nell'accertamento di collusioni tra privati e pubblica amministrazione. Fatto questo rimane da combattere l'ultima battaglia, la più difficile, — lo dice un altissimo magistrato come Pafundi —, contro «*uno stato mentale*», che pervade tutto e tutti, insinuandosi «*dappertutto anche in quelle roccaforti, come la magistratura, che dovrebbero essere imprendibili e vaccinate contro la mafia*».

Dove lo Stato è assente, quando non si fa giustizia, la mafia esercita il suo arbitrio. Occorre dunque — ed è quanto si cerca di fare — che lo Stato intervenga in Sicilia, non per limitarne l'autonomia amministrativa, una «conquista» alla quale il popolo siciliano non può e non intende rinunciare, bensì per condannare coloro che se ne sono serviti in disprezzo della legge, ai danni della comunità.

Igor Man

Nel 2° centenario della nascita

Si commemora a S. Giorgio Can. lo storico piemontese Carlo Botta

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 6 agosto.

(r. a.) Carlo Botta, lo storico piemontese di cui ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita, verrà commemorato a San Giorgio Canavese, suo paese natale, con una serie di solenni festeggiamenti.

Sorprendente storia d'una vita militare

Intervista col sottotenente che portò per primo il tricolore nella città

Con quattro soldati espugnò una galleria che si credeva imprendibile e aprì la via agli altri - Ricevette la medaglia d'oro - Poi dal '18 al '37 non poté andare oltre il grado di capitano: «non conosceva la tattica per conquistare posizioni nemiche» - Chiese di lasciare il comando attivo - Fu assegnato al Ministero: lì, dietro la scrivania, passò maggiore, colonnello ed un generale della riserva

Il gen. Aurelio Baruzzi nella sua abitazione a Roma. Nel 1916, quand'era un giovane sottotenente, innalzò la bandiera italiana sulla stazione di Gorizia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Con quattro uomini un sottotenente di diciannove anni espugnò, nella notte sul 9 agosto 1916, una galleria che era ritenuta imprendibile. Essa impediva il passaggio dell'Isonzo e rendeva Gorizia sicura per gli austriaci. Il sottotenente mise due uomini all'uscita nord e due uomini all'uscita sud della galleria e intimò la resa agli occupanti come se avesse dietro un battaglione. Ottenne la resa e fece duecento prigionieri, con ufficiali e due cannoni.

Al di là della galleria v'era il fiume, l'Isonzo, il sottotenente lo passò al guado guidando i rinforzi che nel frattempo erano giunti. Al di là del fiume v'era Gorizia. Il sottotenente superò tre ordini di trincee austriache e avanzò nella città. Come tutti gli ufficiali che uscivano in quei giorni dalle trincee per assalti spesso disperati, aveva con sè la bandiera tricolore: v'era sempre la speranza di poterla piantare su una posizione conquistata. Il sottotenente inalberò la bandiera sulla prima casa della città e continuò ad avanzare.

Poi pensò che occorreva che tutti la vedessero dalle linee italiane: e, mentre il grosso delle truppe italiane passava l'Isonzo, raggiunse la stazione, un edificio che dominava Gorizia e guardava tutta la piana. La stazione era difesa dagli austriaci dal lato sud, verso il fronte italiano. Il sottotenente l'aggirò con una pattuglia e gli austriaci s'accorsero troppo tardi che la bandiera sventolava, alle tre del mattino, sul tetto della stazione. La fanteria aveva conquistato Gorizia.

Tutto il fronte s'era mosso. La brigata «Pavia», ch'era schierata a difesa e non avrebbe dovuto muoversi, era passata all'offensiva utilizzando il varco aperto da un suo sottotenente. Dopo la conquista inaspettata della galleria che bloccava il passaggio del fiume, tutto era cambiato.

L'Italia accolse con entusiasmo immenso, il 9 agosto 1916, l'annuncio della conquista di Gorizia, la prima, grande vittoria della guerra. Quel sottotenente è ora, cinquant'anni dopo, il generale di brigata della riserva Attilio Baruzzi. Vive a Roma in un'appartamentino di via Asmara, con la sala da pranzo che è anche salotto e vecchi mobili piccolo borghesi degli anni '20.

Riecco con distacco, con qualche punta di ironia, l'episodio. «Non sono un eroe, ho sempre calcolato tutto, e quando vedevo che non c'era niente da fare tornavo indietro. Per Gorizia ero convinto che la cosa fosse realizzabile: chiesi venti uomini, me ne promisero dieci, me ne dettero alla fine quattro con l'impegno di inviarmi poi gli altri sei. Gli altri sei non li ho mai visti».

La bandiera su Gorizia era come un fatto personale. «Dovevo piantarla non per piantarla: era necessario che dalle linee italiane si vedesse che Gorizia era stata conquistata. Era importante psicologicamente: poi bisognava che fosse riconosciuto che il merito era della Fanteria».

Quella bandiera rimase sette od otto giorni a sventolare sulla stazione di Gorizia, e quando il duca d'Aosta chiese di averla, non si trovò più: «Passarono, forse — dice il generale Baruzzi — che l'avessi presa io, ma io non ci pensai nemmeno». *Non un'incrinatura nella voce, non un filo di commozione. A pensarci dopo mezzo secolo tutto sembra un sogno, ma per quel che accadde dopo: sul momento il sottotenente era invece contento d'aver mostrato, lui volontario, d'aver avuto ragione là dove gli alti gradi e i grandi esperti dubitavano. Così, i suoi ricordi, la sua documentazione, e, se si vuole, la sua passione si concentrano su ciò che con la presa di Gorizia poteva essere fatto e non fu fatto.*

Il comando austriaco temeva una crisi irrimediabile, lo racconta il Ministro della Difesa austriaco dell'epoca, ma i comandi italiani esitarono. Di tutto il resto, degli onori trionfali, della medaglia d'oro conferitagli sul campo, delle cerimonie grandiose con un discorso del duca d'Aosta e gli aerei che lanciavano fiori sul sottotenente impalato sull'attenti, e dell'emozione popolare, il generale Baruzzi non ama parlare. «Potevano pensare a sfruttare meglio la presa di Gorizia». *E aggiunge:* «Lo sa cosa penso da anni? Ai morti che c'erano stati prima. Lo sa che eroe sono io? Un eroe che non ha mai esposto, mai, senza essere sicuro del risultato, un suo uomo».

E questa che segue è la storia di un ufficiale esaltato come eroe. Il sottotenente Baruzzi era diventato tenente, e fu promosso capitano e ammesso in servizio permanente effettivo dopo che il 19 giugno del '18, da solo, scappando da un campo di prigionia in Austria, catturò una pattuglia guidata da un ufficiale ungherese. Era stato fatto già prigioniero due volte, ed era sempre evaso. Doveva essere una straordinaria carriera militare: invece, fu tenuto fermo al grado di capitano per venti anni.

Dal '18 al '37 aveva partecipato a tutte le manovre, aveva per tre volte di seguito preso posizioni che altri non avevano saputo prendere, ma quando si presentò agli esami per una promozione anticipata a maggiore, un colonnello lo interrogò a lungo sul funzionamento di una radio. «Idoneo al grado di maggiore», *ma non promosso.*

Allora il capitano Baruzzi chiese di lasciare definitivamente il comando attivo e ha completato la sua carriera al Ministero, ufficio reclutamento: «Fermo, dietro la scrivania», «ho avuto finalmente le mie promozioni».

F. S.

VACANZE per TUTTA la VITA

LA RIALTO S.p.A. SOCIETA' FORMATASI SU INIZIATIVA DI FAMOSI ARCHITETTI HA STUDIATO UNA FORMA DI VILLEGGIATURA FRA LE PIU' GRADITE ED INTERESSANTI. ESSA COSTRUISCE DELLE RESIDENZE IN LUOGHI FRA I PIU' RINOMATI IN EUROPA.
APPARTAMENTI SIMPLEX O DUPLEX FINEMENTE ARREDATI VENGONO VENDUTI PER IL PERIODO DI VACANZE PRESCELTO. OLTRE ALLA PROPRIETA' PERPETUA ED ALIENABILE DELL'APPARTAMENTO - VACANZE. NEL PREZZO E' INCLUSA LA PROPRIETA' DELLE PARTI COMUNI: PARCO MQ. 25 MILA, PISCINA COPERTA E SCOPERTA, SAUNA, CAMPI DA TENNIS, DOCCIA SCOZZESE, NEGOZI, PARCHEGGIO AUTO, SPIAGGIA PRIVATA, 30 CAMERE ADIBITE ALBERGO, RISTORANTE, VARIE.

SUBITO A ELBA Procchio
Prenotate l'appartamento vacanze
"IN SELF - ALLOGGIO"
POI IN ALTRE 20 LOCALITÀ EUROPEE
presso i Centri Vendita Immobiliari

COURMAYEUR CORTINA BORMIO BORCA CADORE JESOLO M. AMIATA GARGANO S. LUCIDO KEAKIRA COSTA DEL SOL
CERVINIA ST. MORITZ CANAZEI ABIAGO CERNIA ROCCARASO MARATEA TAORMINA SOUNION COSTA BRAVA

gabetti
TORINO - MILANO - ROMA

PREZZO STANDARD 800.000

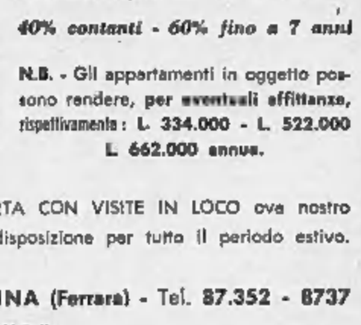
TIPO SIMPLEX: letto - soggiorno, saletta - bagno — 800.000
TIPO DUPLEX: soggiorno - pranzo, camera letto boudoire, cucinotto - bagno — 1.200.000

gabetti TORINO/VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)
MILANO: P.zza Diaz 7, tel. 878.715 - ROMA: Via A. Regolo 12/D, tel. 385.441

LIDO DI SPINA
così pronto ad accoglierVi

UN SOGGIORNO FELICE SUL LITORALE ADRIATICO
LIDO DI SPINA
(RIVIERA FERRARESE)

Sulle rive del mare Adriatico, tra le foci del Reno e del Po, nel verde di una delle più celebrate pinete d'Italia, Vi proponiamo una vacanza «residenziale», assolutamente inedita, confortevole, signorile. Aria salubre, una sabbia di velluto, un mare caldo e trasparente, un paesaggio dolcissimo pieno di sole e di luce. In un quartiere residenziale e giardino, affacciato su di una spiaggia bellissima, Vi offriamo 200 eleganti appartamenti, completamente arredati, funzionali, corredati di tutto, abitabili subito. Il quartiere è reso autosufficiente da un complesso di negozi e bar già funzionanti e da ristoranti attrezzati per il servizio a domicilio. Parco giochi per bambini e ampi parcheggi.



APPARTAMENTI ARREDATI E CORREDATI

Vendiamo direttamente
1 locale (2 posti letto) L. 2.750.000
2 locali (3-4 posti letto) L. 5.610.000
3 locali (5-6 posti letto) L. 11.110.000
40% contanti - 60% fino a 7 anni

N.B. - Gli appartamenti in oggetto possono rendere, per eventuali affittanze, rispettivamente: L. 334.000 - L. 522.000 L. 662.000 annue.

ACCERTATE LA VALIDITA' DELL'OFFERTA CON VISITE IN LOCO ove nostro personale è costantemente a Vostra disposizione per tutto il periodo estivo.

INFORMAZIONI E VENDITE: LIDO DI SPINA (Ferrara) - Tel. 87.352 - 8737
OPPURE:
gabetti TORINO/VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)
MILANO: P.zza Diaz 7, tel. 878.715 - ROMA: Via A. Regolo 12/D, tel. 385.441

Il ministro risponde ad una interrogazione

Colombo: pronti in settembre i nuovi biglietti da 500 lire

Circoleranno accanto alle monete che continuano ad essere coniate - In luglio sono usciti dalla Zecca un milione e 604 mila «pezzi» metallici per 802 milioni di lire: ce ne sono in circolazione 113 milioni per quasi 57 miliardi di lire - Le cause dell'attuale carenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Entro il mese di settembre verrà messo in circolazione il nuovo biglietto di Stato da cinquecento lire. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Colombo in risposta ad un'interrogazione dell'on. Radi (dc).

Nella sua risposta, Colombo ricorda che, con decreto ministeriale del 4 luglio scorso, il termine di cessazione del corso legale dei biglietti di banca da 500 lire è stato spostato al 30 settembre 1966 — ferma restando la data del 31 dicembre prossimo, già fissata per il cambio dei biglietti stessi presso le filiali dell'Istituto di emissione — e che «*il biglietto di Stato da lire 500, la cui emissione è stata autorizzata con legge 31 marzo 1966, n. 171, entrerà in circolazione entro la fine della corrente estate*».

«*In tal modo* — prosegue Colombo — *sono stati praticamente rimessi in circolazione, per considerevole ammontare, i biglietti di banca non ancora rientrati per il cambio nelle casse della Banca d'Italia*».

L'on. Colombo ricorda che «*il ritiro dei biglietti di banca da 500 lire costituiva un impegno assunto anteriormente al verificarsi dell'attuale situazione. Il Tesoro, in concomitanza, ha predisposto il provvedimento necessario all'emissione dei biglietti di Stato da 500 lire, che si è concretato nella legge 31 marzo 1966 n. 171. Tali biglietti entreranno in circolazione accanto alla moneta metallica di pari valore, che continuerà ad essere coniata ed immessa sul mercato*».

Per la carenza in genere della moneta metallica, il ministro ricorda che il fenomeno può essere attribuito alle seguenti cause: 1) l'estendersi dell'uso delle macchine automatiche, che comporta la temporanea inutilizzazione di una crescente quantità di monete; 2) l'incremento del turismo, sia per l'esportazione nei paesi di origine, dove i turisti si riforniscono delle monete occorrenti per il proprio soggiorno in Italia, sia per la esportazione definitiva di una imprecisata, ma non trascurabile quantità di monete metalliche che normalmente avviene, al termine del soggiorno, a titolo di souvenir o come resto di valuta cambiata; 3) l'improvviso, accresciuto interesse del pubblico per la numismatica ed il collezionismo, alimentato da voci errate ed infondate circa il valore di taluni esemplari messi in circolazione: nell'attuale fase di formazione e di rapido sviluppo del collezionismo la conseguenza è che si ricercavano anche monete prive di valore numismatico e di esistente valore reale.

«*In effetti* — aggiunge il ministro — *la moneta da 500 lire viene largamente tesoreggiata e sottratta alla circolazione. Per effetto della necessaria sostituzione possono sembrare scarse anche le monete da 100 e 50 lire, delle quali notevoli quantità sono state immesse sul mercato*».

Perché si possa avere esatta nozione dei quantitativi di moneta metallica e dei biglietti da 500 lire in circolazione, Colombo ricorda che al 31 dicembre 1965 (data in cui cessò il corso legale dei biglietti di banca da 500 lire) la circolazione complessiva dei biglietti e delle monete metalliche ascendeva a 131.969.395.150 lire, così distribuita: *monete da una lira:* 99.120.050 «pezzi» per complessive 99.120.050 lire; *monete da due lire:* 39.312.550 «pezzi», per complessive 78.625.100 lire; *monete da cinque lire:* 889.660.000 «pezzi», per complessive 4 miliardi e 448.300.000 lire; *monete da dieci lire:* 800 milioni e 100 mila «pezzi», per complessivi 8 miliardi e un milione di lire; *monete da venti lire:* 144.630.000 «pezzi», per complessivi 2 miliardi e 892.600.000 lire; *monete da cinquanta lire:* 300.075.000 «pezzi» per complessivi 15 miliardi 3 milioni e 750 mila lire; *monete da cento lire:* 399.240.000 «pezzi», per complessivi 39 miliardi e 924 milioni; *monete da cinquecento lire:* 113.584.000 «pezzi», per complessivi 56 miliardi e 792 milioni di lire.

Biglietti da cinquecento lire: 9.460.000 per complessivi 4 miliardi e 730 milioni di lire. In totale, erano in circolazione due miliardi e 795.181.600 «pezzi» di monete da una e 500 lire (compresi i biglietti da 500 lire), per complessivi 131 miliardi 969.395.150 lire.

Dalla risposta del Ministro si rileva che «*la percentuale della circolazione metallica rispetto alla circolazione bancaria risultava, alla stessa data del 31 dicembre 1965, del 2,9 per cento. Alla data del 30 giugno scorso, la percentuale della circolazione metallica, rispetto a quella bancaria, non solo non è diminuita in rapporto alla data del 31 dicembre 1965, ma anzi risulta lievemente aumentata*».

Per far fronte alla carenza di monete metalliche lamentata sul mercato, nel decorso mese di luglio la produzione della Zecca è stata ulteriormente intensificata, tanto che ha registrato un aumento di circa il 50 per cento rispetto a quella di giugno, che già presentava un notevole incremento nei confronti dei mesi precedenti. «*Ciò* — rileva l'on. Colombo — *si è reso possibile anche per il prolungamento dell'orario di lavoro che ha richiesto, naturalmente, un maggior sacrificio da parte del personale*».

Nel mese di luglio la Zecca ha coniato 13.503.000 monete, per complessive 1.652.000.000 di lire, così ripartite: monete da dieci lire: 2.215.000 «pezzi», per 22 milioni e 150 mila lire; monete da cinquanta lire: 2 milioni 808.000 «pezzi», per 100 milioni e 400 mila lire; monete da cento lire: 6 milioni 836.000 «pezzi», per 687 milioni e 600 mila lire; monete da cinquecento lire: 1 milione 604.000 «pezzi», per 802 milioni di lire. In totale sono state coniate 13 milioni e 503 mila monete per complessivi un miliardo 852 milioni e 150 mila lire.

Pertanto la produzione complessiva a tutto luglio 1966 è la seguente: totale anni precedenti: 2 miliardi e 789 milioni 707.500 «pezzi» per complessivi 127 miliardi 773 milioni e 895.150 lire; totale primo semestre 1966: 36 milioni di «pezzi», per complessivi 2 miliardi e 588 milioni di lire; totale luglio 1966: 13.503.000 «pezzi», per complessivi 1 miliardo e 652.150.000 lire. Totale complessivo al 31 luglio 1966: 2 miliardi e 839.210.600 «pezzi», per complessivi 134 miliardi 14 milioni e 45.150 lire.

La produzione ha pertanto registrato aumenti tali da colmare pienamente il vuoto lasciato nella circolazione dai biglietti di banca da 500 lire, nonché a determinare un notevole incremento.

Concludendo, Colombo assicura che «*la Zecca continua a lavorare a pieno ritmo per la produzione delle monete metalliche nei diversi conii, ed opererà in tal modo anche dopo la messa in circolazione dei nuovi biglietti di Stato da 500 lire*».

Identiche precisazioni sono state fatte dal ministro del Tesoro in risposta ad una analoga interrogazione dell'on. Gino Mattarelli (dc).

l. f.

Inaugurato a San Pellegrino un monumento all'automobile

S. Pellegrino, 6 agosto.

(*u. g.*) Mentre è in pieno svolgimento la campagna nazionale per la sicurezza stradale e sono di grande attualità i problemi creati dalla circolazione automobilistica su tutte le strade italiane per le tradizionali ferie di agosto, a San Pellegrino Terme, per iniziativa dello Sport Club «Pista del Sole», dell'Ente provinciale turismo di Bergamo e dell'Azienda autonoma di soggiorno di S. Pellegrino, è stato inaugurato oggi un «monumento all'automobile».

La super-strada di Vercelli inaugurata dal ministro Pastore

Vercelli, 6 agosto.

(*v. s.*) Il ministro Pastore ha inaugurato oggi la «Tangenziale sud» di Vercelli, una nuova arteria che risolve uno dei più gravi problemi del traffico, collegando le tre strade statali per Torino, Biella e Alessandria. L'opera è costata circa 700 milioni e rappresenta il centro di un vasto sistema stradale che agevola le comunicazioni verso i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, e verso l'Autostrada del Sole.

Il ministro Pastore ha messo in rilievo gli sforzi concordi realizzati dallo Stato e dall'Amministrazione provinciale per raggiungere il comune obiettivo di dotare Vercelli e la provincia di un'opera pubblica, particolarmente sentita.

Riferendosi all'apporto della nuova strada per la rapidità e la sicurezza di grandi direttrici di traffico, il ministro ha ricordato che in questi giorni si registra la massima intensità del traffico ed ha aggiunto: «*E' questa una favorevole occasione per richiamare gli automobilisti al senso della responsabilità: lo Stato ha compiuto e compie coraggiosi sforzi per rendere la rete viabile italiana sempre più ampia, comoda e sicura; a nulla varrebbe il miglioramento della viabilità se ad essa non si accompagnasse una consapevolezza degli utenti della strada*».

Presentata la «850» con cambio automatico al concorso di Rimini

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 6 agosto.

(*e. mi.*) Nel centro Marina di Rimini ha avuto inizio nel pomeriggio d'oggi il raduno delle vetture partecipanti al 20° Concorso internazionale di eleganza per auto. Nella giornata di domani avrà luogo la sfilata sulla passerella del piazzale Risorgimento di Marina Centro. Sono presenti le più importanti case automobilistiche di tutta l'Europa.

La Fiat presenta in anteprima nazionale, tra gli altri modelli, la «850» hydromatic, berlina con cambio automatico; la «2300 S» coupé con impianto di aria condizionata di serie; e la «2850» coupé-spider.

La Maserati espone cinque nuovi modelli, fra cui in anteprima mondiale il coupé 2 + 2 Mexico 4700 c.c., capace di sviluppare una velocità di oltre 270 chilometri orari, e del costo di 7 milioni e mezzo di lire.

L'Alfa Romeo è presente con la «Giulia sprint GTV» coupé e la «2600» coupé Zagato; la Lancia con la «Fulvia HF» per competizione coupé, serie speciale 1200 c.c. e la Flavia coupé a iniezione. La Innocenti, oltre all'aggiornata produzione di serie, espone la «1300 MG/B» spider. Presenta pure la «Iso Grifo» lusso coupé due posti carrozzata Bertone.

La Moretti ha invece due nuove auto: la «850» coupé e la «1100 R» coupé. La BMW italiana espone sei vetture della nuova produzione. Fra le case europee vi è la Porsche di serie coupé «1600» e la Mercedes Benz con la «250» berlina e coupé e la «300 SE/L» berlina da 6229 c.c.

Oltre alle vetture moderne, partecipano al concorso nuovi vecchie auto d'altri tempi, fra cui quattro Fiat: una «509», una «502», una «Balilla» e la «509» spider da corsa.

Il premio Nobel Luther King ferito dai razzisti durante una «marcia» a Chicago

Il «leader» negro colpito da una sassata al capo: non è grave - Un coltello, lanciato da uno sconosciuto, l'ha sfiorato e si è conficcato nella schiena di un ragazzo

Martin Luther King si accascia al suolo colpito in testa da un sasso (Tel. Ansa)

Chicago, 6 agosto.

Gravi scontri sono avvenuti ieri in un quartiere di Chicago durante una manifestazione di negri per i diritti civili capeggiata dal premio Nobel per la pace Martin Luther King.

I negri, circa 600, sono stati presi a sassate, a ingiuriati mentre si riunivano in un parco e mentre sfilavano per le strade. Un sasso ha raggiunto il dr. King ad una tempia, ferendolo non gravemente. Un coltello scagliato contro di lui si è conficcato nella schiena di un ragazzo bianco sui 17 anni che è stato portato subito in ospedale dalla polizia.

Oltre duemila agenti hanno tentato in tutti i modi di tenere a freno la folla scatenata che urlava frasi oltraggiose per i negri e scagliava sui dimostranti bottiglie, sassi ed ogni altro oggetto a portata di mano.

Il dr. King è stato raggiunto dalla sassata alla testa mentre i negri si stavano preparando alla sfilata in un parco della zona. Alzando la voce per farsi sentire al disopra della confusione, che era già enorme, il *leader* integrazionista ha gridato: «*Mi fa male, ma non è una ferita, per fortuna. Sono costretto a far questo, ad espormi fisicamente, per portare alla luce l'odio che esiste nella gente. Non ho mai visto tanto odio come qui a Chicago, neanche nel Mississippi e nell'Alabama. E' triste fra l'altro notare nella folla tante donne*».

I bianchi si erano seduti in circolo attorno ai negri, nel parco, insultandoli in tutti i modi. Alcuni giovani correvano all'intorno lanciando sassate e bottiglie vuote in mezzo ai negri. I furgoni della polizia con i rinforzi di agenti sono stati in parte bloccati dalla gran ressa.

Quando i negri si sono preparati a sfilare per le vie cittadine, i bianchi hanno intralciato l'uscita dal parco. La polizia ha dovuto formare un cuneo e sfondare lo schieramento della folla a forza, provocando vivaci reazioni. Parecchie persone sono state arrestate per resistenza alla forza pubblica.

Durante la sfilata, coi negri in colonna ordinata per sei, sono stati compiuti altri tentativi di bloccare la marcia. Circa 200 giovanotti bianchi precedevano la colonna agitando bandiere confederate e bandiere americane moderne. Anche in questa fase è continuata la sassaiola, mentre si gridava all'indirizzo del dr. King: «*Ammazzatelo*».

Ad un certo punto, mentre i negri inginocchiati sulla strada pregavano in coro (fra loro vi erano sacerdoti cattolici e protestanti), dalla folla sono partiti un boato di fischi e di insulti e una gragnuola di bombette puzzolenti.

Terminata la manifestazione dei negri, una vera e propria battaglia è scoppiata fra bianchi (circa cinquemila) e gli agenti. Tutta la polizia di Chicago, che conta diecimila uomini, era stata messa in stato di allarme. Per le strade s'è udito anche qualche colpo d'arma da fuoco.

Mentre gli ultimi negri lasciavano in autocarro il quartiere bianco di Chicago, gruppi di bianchi hanno scagliato contro l'automezzo un nugolo di sassi. Gli agenti di protezione hanno contrattaccato respingendoli e dalle due parti sono affluiti rinforzi.

Gruppi di bianchi «*incontrollabili*» — ha specificato la polizia — hanno percorso le vie del quartiere urlando e lanciando petardi. Un agente di polizia è stato duramente percosso e lasciato a terra privo di conoscenza; è stato trasportato in ospedale.

Il bilancio degli scontri, secondo le ultime informazioni, è di venticinque feriti, di cui due gravi. Trentacinque bianchi sono stati arrestati. L'ordine è stato ristabilito dopo circa cinque ore. Lasciando la zona Luther King ha detto: «*Torneremo. Non smetteremo di tornare finché i negri non potranno essere sicuri della propria incolumità*». (Ansa)

Sciagura sull'Adriatico fra Macerata e Porto Recanati

Due sorelle e la cugina morte in un incidente mentre in auto vanno al mare per le vacanze

Le vittime avevano 24, 23 e 20 anni - Sembra che la loro vettura sia uscita di strada durante un sorpasso - Causa l'elevata velocità la macchina avrebbe sbandato finendo poi contro un albero

L'automobile distrutta dopo il violento urto contro un albero ieri tra Macerata e Porto Recanati (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 6 agosto.

Tre studentesse, due sorelle e una loro cugina hanno perso la vita in un grave incidente stradale, accaduto stamane sulla provinciale «Regina», che collega Macerata al centro balneare di Porto Recanati.

L'incidente è avvenuto verso le 8,40, mentre le ragazze, che risiedevano a Macerata, si dirigevano al mare, a bordo di una Lancia Flavia, targata Macerata 34071, per trascorrervi alcune giornate.

Era al volante dell'auto Margherita Emiliozzi, di venti anni, abitante in via Roma 144, che aveva a bordo la sorella Lucia di 23 anni, e la cugina Clara Emiliozzi di 24 anni.

In un rettilineo lungo circa dodici chilometri l'auto che procedeva a velocità elevata ha tentato il sorpasso della vettura condotta da Silvia Donati, di 20 anni, anch'essa di Macerata e amica delle tre studentesse.

Nella fase di sorpasso la macchina ha sbandato, è uscita di strada e, dopo aver percorso un tratto di siglio erboso, si è schiantata contro un pioppo. Dopo essersi accartocciata attorno al tronco, l'auto è precipitata nella scarpata.

La giovane conducente è morta sul colpo. La sorella è spirata mezz'ora dopo all'ospedale civile di Macerata; la cugina due ore dopo all'ospedale di Recanati.

Una gita spensierata, tramutatasi in una spaventosa sciagura che ha destato viva impressione a Macerata, dove le studentesse erano conosciutissime, essendo figlie di un industriale di vino. Erano partite dieci minuti prima da casa, allegre e spensierate, indossando i costumi da bagno sotto gli abiti.

Scene strazianti si sono avute quando i familiari, appresa la notizia, si sono recati sul luogo dove erano in corso gli accertamenti, condotti dalla polizia stradale di Porto Recanati. Una causa dell'incidente viene attribuita all'elevata velocità dell'autovettura, lungo il rettilineo, ma nessuno ormai potrà dire che cosa abbia provocato il grave sbandamento che è stato all'origine dell'urto contro l'albero.

e. g.

Orefice e geometra di Valenza rinviati a giudizio per truffa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 6 agosto.

(f. m.) Sotto l'accusa di truffa ad un orafo di Valenza, sono stati rinviati a giudizio l'orefice Enrico Pagani, di 40 anni, ed il geometra Giuseppe Ferraris di 38, entrambi residenti a Valenza.

Il Ferraris, nel luglio 1964, avrebbe presentato il Pagani al commerciante orafo Franco Rota, di 29 anni, definendolo persona solvibile e della massima sicurezza. Il Rota consegnò all'orefice, in tre successive riprese, altrettante partite di gioielli, per un importo di circa 7 milioni, ottenendo in pagamento assegni che poi risultarono emessi a vuoto.

Pagani e Ferraris debbono rispondere di truffa; Pagani, inoltre, è accusato di aver emesso, tra il giugno ed il settembre 1964, trentun assegni privi di copertura, per un valore globale di 24 milioni. Egli, infine, è imputato di un'altra truffa nei confronti del cinquantasettenne Giuseppe Rivolta, residente ad Alessandria. Da costui, sempre secondo la sentenza, il Pagani si sarebbe fatto scontare effetti bancari ed assegni a vuoto per alcune decine di milioni.

Tre denunce a Casale per truffa ad un allevatore di bestiame

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 6 agosto.

(*m. v.*) Il commissariato di P. S. ha denunciato a piede libero per trascorsa flagranza il trentenne Ercole Pavese, residente a Motta dei Conti (Vercelli), Fiorenzo Borghino, di 32 anni, domiciliato a Lu Monferrato, e l'agricoltore Giovanni Carelli, di 23 anni, abitante a Montalero di Cerrina Monferrato, sotto l'accusa di truffa aggravata, falso in assegni e traffico di assegni d'illecita provenienza.

Secondo la denuncia negli ultimi giorni dello scorso luglio il Pavese si era presentato da persona di fiducia all'allevatore di bestiame Giuseppe Buffa, di 39 anni, residente a Serravalle (Alessandria) e concludeva l'acquisto di cinque vitelli di razza per il valore complessivo di lire 874.000, pattuendone il pagamento entro otto giorni.

Il 1° agosto, secondo l'accusa, il Pavese sarebbe tornato dal Buffa, al quale avrebbe rilasciato un assegno per la somma pattuita e avrebbe acquistato altri nove vitelli del valore di 1.350.000 lire, stabilendo nuovamente il pagamento entro otto giorni.

Il Buffa, però, si vedeva respingere da una banca di Casale l'assegno di lire 874.000 perché di provenienza furtiva e si rivolgeva alla polizia che individuava nel Pavese il firmatario dell'effetto.

Inchiesta sulla «anonima usurai» denunciata dall'industriale di Pinerolo

Caute indagini su coloro che prestavano denaro al tasso del 160 per cento - Domani il Tribunale deciderà sul fallimento dell'industriale

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 agosto.

La vicenda del giovane industriale pinerolese Remo Richard sta per giungere al suo logico epilogo. Si è appreso infatti che con ogni probabilità, nella riunione di lunedì pomeriggio, il tribunale di Pinerolo dichiarerà fallito «L'Alpin», nominando un giudice delegato ed un curatore. Quest'ultimo potrà ritirare le chiavi, in possesso ancora di una commessa.

Il curatore dovrà anche cercare di mettere ordine nella contabilità, provvedere agli inventari e chiedere, se lo riterrà necessario, l'autorizzazione alla gestione provvisoria, sia per ridare lavoro ai dipendenti, sia soprattutto per non danneggiare l'avviamento commerciale dell'azienda.

Con la dichiarazione di fallimento, che avverrà d'ufficio come prescrive la legge, nel caso in cui il debitore abbandoni l'azienda, si saprà fra pochi giorni quale è la consistenza attiva e passiva dell'«Alpin», e si accerterà anche se esista o no fraudolenza. E' comunque comune impressione che non tutti i creditori faranno regolare denuncia dei loro crediti. La grande pubblicità che i giornali hanno dato a questa vicenda, le pesanti accuse contenute nella lettera inviata dal Richard, il timore di essere incriminati per usura, farà certamente sì che qualcuno si dichiari pago di quanto ha già avuto in questi ultimi due anni di gestione della pasticceria. E' gente che ha perdere.

Questi stati d'animo dell'opinione pubblica sono stati espressi questa notte in modo per lo meno inconsueto. Questa mattina infatti, giorno di mercato e quindi di gran ressa di gente, i pinerolesi hanno avuto la sorpresa di trovare appeso alle saracinesche abbassate dell'«Alpin», un cartello su cui era scritto: «*Chiuso a causa di voraci vampiri, di avvoltoi e di sciacalli - alla sbarra*».

Gran folla ha fatto ressa davanti al negozio, per commentare la triste avventura del Richard. Più tardi, per ordine dell'autorità, e per motivi di ordine pubblico, il cartello è stato rimosso e sequestrato dai carabinieri, che intanto stanno conducendo le opportune indagini, per chiarire ogni aspetto di questa burrascosa vicenda fallimentare e accertare se esista veramente un gruppo di usurai in città che prestavano denaro all'interesse del 160 per 100.

Nessuna notizia, intanto, relativa allo scomparso industriale, a sua moglie (che sta per divenire madre per la seconda volta) e alla figlia Tiziana, di tre anni, a cui era particolarmente affezionato.

m. g.

Sparano di notte alla guardia che li insegue a Canelli

Dopo un furto - I tre ladri svaligiano un negozio di tessuti - Sorpresi, esplodono alcune rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 6 agosto.

Una sparatoria è avvenuta stanotte a Canelli tra un brigadiere dei vigili notturni e tre ladri sorpresi a rubare in un negozio di tessuti e manufatti di proprietà di Candido Penna, di 61 anni. I malfattori, datisi alla fuga su un'auto, inseguiti dal metronotte Giuseppe Berta a bordo della vettura dell'operaio Enrico Barbero, di 25 anni, residente nello stesso stabile dove era avvenuto il furto, sono riusciti, dopo avere esploso alcuni colpi di pistola, a far perdere le loro tracce. I tre ladri si sono appropriati di 170 abiti per un valore di tre milioni e mezzo.

Mentre l'operaio Enrico Barbero stava rincasando con la sua auto, giunto a pochi metri dalla sua abitazione notava i ladri che stavano operando. Allarmato decideva di retrocedere per raggiungere nel centro cittadino il brigadiere dei vigili notturni Berta, che poco prima aveva salutato. Messo al corrente di ciò che stava accadendo, il metronotte, senza indugiare, prendeva posto sulla vettura che velocemente si dirigeva sul posto.

I due, giunti a una cinquantina di metri di distanza dal negozio svaligiato, venivano scorti da uno dei malfattori che esplodeva un colpo di rivoltella in loro direzione. Il ladro, poi, saliva precipitosamente sulla «Flavia», dov'erano già gli altri due, fuggendo in velocità.

L'auto sulla quale era il Berta, sempre a fianco del Barbero che guidava, si dava allora all'inseguimento. Dopo aver percorso poco più di un chilometro, uno dei malfattori si sporgeva dal finestrino della «Flavia» ed esplodeva altri colpi di rivoltella verso gli inseguitori.

Il Barbero, preso dal panico, fermava la vettura, mentre il metronotte scaricava a sua volta la propria pistola tentando di colpire i pneumatici dell'auto in fuga, ma purtroppo questa riusciva a dileguarsi nella notte.

La «Flavia» è stata trovata abbandonata a Torino, nel pomeriggio di oggi, di fronte al numero 12 di via Sandigliano. Era stata rubata all'avv. Pier Giorgio Rossi, residente a Torino, attualmente in vacanza a Mango d'Alba.

g. r.

NELLA VALLE DI

AOSTA

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e

STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE PER LE DONNE

Una situazione che non si deve ignorare

Quando un bimbo legittimo è abbandonato dai genitori

Parlare di «orfani di genitori viventi» può sembrare un assurdo gioco di parole, perché chi ha genitori non può essere orfano e chi ha figli dovrebbe sentire l'orgoglio e il dovere di allevarli, educarli, circondarli di quell'affetto che è tanto necessario a un loro equilibrato sviluppo.

Ma in realtà si pone dinanzi a questa tragica situazione, di bambini che hanno perduto l'affetto e le cure dei loro snaturati genitori e versano in condizioni peggiori ancora che se li avessero materialmente perduti, se è vero che la morte non cancella l'eredità di affetti, l'opera educativa che ha plasmato il carattere dell'infante.

Oggi, nel nostro Paese, la sorte peggiore è appunto quella dei bambini legittimi abbandonati, materialmente o moralmente.

Come risulta dalla stessa relazione al piano quinquennale di sviluppo, l'assistenza all'infanzia è evoluta da un numero fin troppo folto di enti (oltre 40 mila!), ma in modo disorganico e insufficiente. I bambini sono assistiti non in base ai loro specifici bisogni, come sarebbe logico, ma secondo la loro origine o la professione dei genitori. Si verifica, così, ad es., il fenomeno che le Provincie assistono i minori nati fuori del matrimonio, figli di ignoti o riconosciuti *da uno di essi*, e che un numero rilevante di altri enti assiste diverse categorie di orfani (dei lavoratori, di guerra ecc.).

L'unico ente che, per la sua imponente completa organizzazione a carattere parastatale e nazionale, sovrasta ogni altra istituzione nel campo assistenziale è l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (Onmi). Le sue funzioni, affidate a personale qualificato e ben preparato, sono estesissime, consistono in compiti di coordinamento, di vigilanza, di propulsione di attività di assistenza nei più vari campi (profilassi di malattie infettive, e, a tale riguardo, fu efficacissima l'opera di collaborazione nella vaccinazione antipolio, collaborazione con le autorità scolastiche in materia di medicina scolastica attuata con colonie profilattiche e controllo mentale dei bambini, collaborazione con i consigli antitubercolari, assistenza ai figli delle donne lavoratrici mediante gli asili-nido ecc.)

Ma, ai fini nostri, sono rilevantissime e meritano particolare menzione, l'assistenza materiale e morale alla madre e al bambino, la protezione delle gestanti e delle madri bisognose e abbandonate, dei bambini lattanti e divezzi fino al quinto anno.

Di fondamentale importanza è poi la assistenza ai minori orfani, ai minori abbandonati e comunque appartenenti a famiglie ritenute pericolose per il bambino dal punto di vista materiale o morale. Molto spesso è la stessa autorità giudiziaria che affida all'Onmi i figli di famiglie inidonee o variamente deficitarie a questa forma di assistenza *veniva attuata* mediante il collocamento presso allevatrici per i bimbi più piccoli e ricovero in istituti per i più grandicelli. Dico «veniva attuata», perché purtroppo l'azione dell'Onmi, che da anni ormai soffre, per difetto di mezzi, di grave crisi e di impossibilità ad adeguarsi alle sempre maggiori esigenze (basti pensare alle nuove necessità dovute all'aumento del costo della vita, all'aumento di immigrati privi di risorse finanziarie, di famiglie inidonee), è stata addirittura mortificata dalle drastiche misure finanziarie dei ministeri competenti, che, con scarsa comprensione delle necessità sociali, ma ispirandosi a meri criteri di disponibilità di bilancio, hanno praticamente posto in gravissime difficoltà l'opera di sì benemerito ente.

La situazione è addirittura divenuta allarmante, perché la presidenza dell'Onmi, con circolare n. 728 del 24 marzo 1964, ha ridotto ulteriormente gli interventi previsti dalle leggi, imponendo alle federazioni provinciali:

a) di sospendere immediatamente l'attività di tutti i refettori materni;

b) di eliminare qualsiasi forma di assistenza «una tantum» (concessione di sussidi «una tantum», di alimenti per lattanti per lo svezzamento, indumenti, suppellettili, corredi, culle, lettini ecc.);

c) di limitare al massimo la concessione di sussidi in denaro e in natura.

La circolare inoltre stabilisce «di limitare l'affidamento ad istituti educativo-assistenziali *soltanto per quei minori che si trovino in effettivo stato di abbandono per inesistenza della famiglia*».

Pertanto, non vengono assistiti i minori anche se i loro genitori sono indegni!

Avviene così che ogni qual volta il Tribunale per i minorenni decreta un decadimento dall'esercizio della patria potestà e nomina l'Onmi tutore dei minori i cui genitori sono decaduti, riceve dall'Onmi *un preciso rifiuto* ad assumersi le responsabilità inerenti tale funzione con la giustificazione che mancano i fondi. E' doloroso concludere che, mentre negli altri Paesi si dedica il meglio degli sforzi all'infanzia, nella nostra patria, «maestra del diritto», occorre (incredibile, ma vero!) sperare che il minore da assistere non sia legittimo, ma nato fuori del matrimonio o orfano perché solo in tali casi può beneficiare di provvidenze assistenziali che, pur se lacunose, sono di qualche utilità.

Di tutto ciò non deve farsi carico all'Onmi che, come è stato ripetutamente scritto, è stata vittima di un «vero strozzamento finanziario», che ne ha aggravato la già difficile situazione, e impedito di realizzare nuove proficue iniziative.

Vi è da sperare — ed è doveroso su questo punto richiamare l'attenzione del governo — che, nel generale quadro delle riforme, sia dato, nella programmazione, il primo posto al compito fondamentale ed essenziale della assistenza e cura della infanzia, perché solo così sarà possibile dare alla società uomini degni di questo nome.

Emilio Germano
Presidente Prima Sezione del Tribunale di Torino

DOPO LE SNILATE DELLA «HAUTE COUTURE»

Le stravaganze della moda

Nelle ultime presentazioni abbiamo visto tuniche di metallo fatte di maglie intrecciate, d'argento massiccio sul petto, stramberie d'ogni genere - Sono trovate pubblicitarie, di pessimo gusto - Gli abiti che le donne indossano ogni giorno, nel lavoro come nei momenti di svago, sono eleganti solo se semplici e sobri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 agosto.

Più le donne tendono a vestirsi semplicemente, d'accordo con le funzioni che hanno conquistato nella società contemporanea, e più le «maisons de haute couture» sembrano impegnate alla ricerca di nuove stravaganze che, qualora venissero adottate, renderebbero impossibile alle donne di partecipare alle attività della vita d'oggi. Questa tendenza sembra aver passato ogni limite nelle recenti presentazioni parigine per la stagione dell'inverno prossimo: certi modelli sono infatti il «pendant» delle opere d'arte esposte alla Biennale di Venezia.

Non c'è niente di straordinario in questa corrispondenza: arte e moda hanno sempre marciato di pari passo ed è difficile dire fino a che punto l'una influenzi l'altra e viceversa. Si può dire piuttosto che tutte e due sono il prodotto delle strutture sociali della propria epoca, cosicché, visitando una galleria di pittura del Rinascimento, è come se si sfogliasse un meraviglioso catalogo di figurini di moda, con Carpaccio al posto dei più grandi «couturier» di tutti i tempi.

Arte e moda riflettevano allora il costume del loro tempo, riflettevano lo sfarzo della Venezia dogale, la secchezza fiorentina, e così fino alla «belle époque» di Poiret e di Manet, ed anche oltre. Ma oggi che cosa riflettono, a quale realtà attuale sono legate? Può darsi che qualcuno appenda a una parete di casa un quadro di Julio Le Parc, ma si può essere certi che non incontreremo mai nessuna signora vestita, per esempio, con uno dei modelli presentati nei giorni scorsi a Parigi da Quasar, un ingegnere vietnamita che ha sposato la modellista Emmanuelle Khanh.

Costa venticinquemila franchi, cioè più di tre milioni di lire e si compone di una cortissima tunica di maglia d'argento attraverso la quale trasparisce la biancheria intima. Due coppe d'argento massiccio, in funzione di «soutien-gorge», completano il vestito.

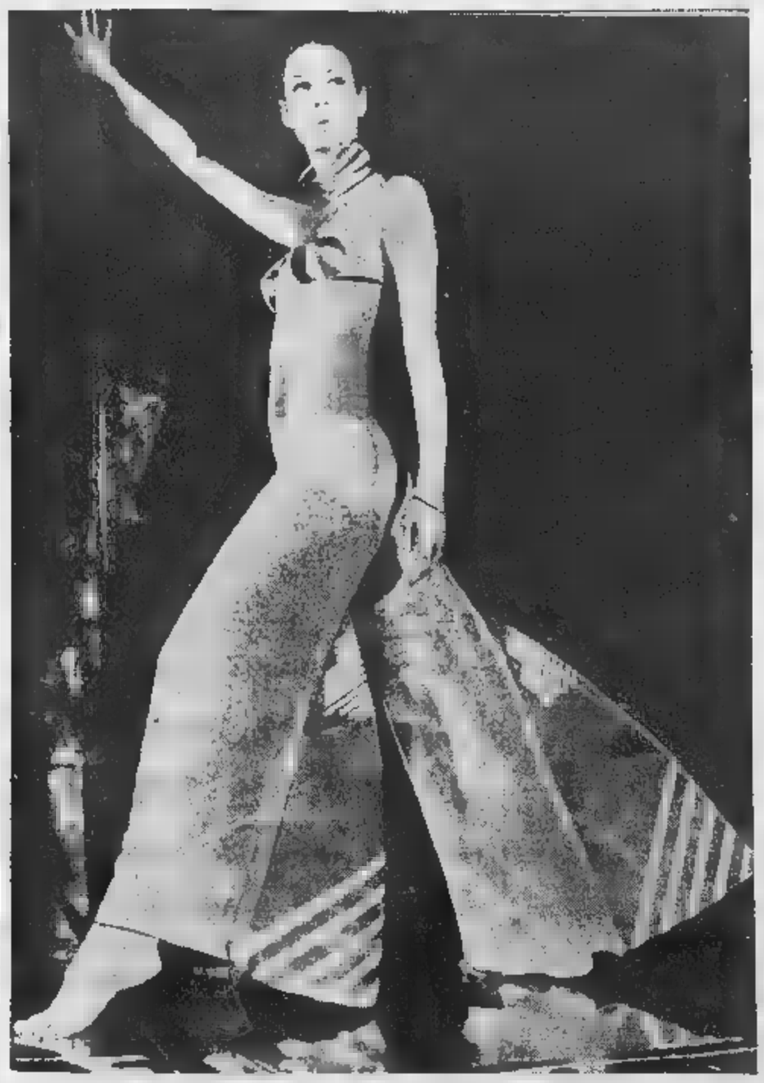
Modelli di questo genere, definiti «micro-robe transparente métallique», se ne sono visti altri nelle recenti sfilate e sono quelli che hanno maggiormente attirato la attenzione, sui quali i fotografi hanno fatto lampeggiare quasi tutti i loro «flashes», tanto che qualche cronista ha osservato che, continuando di questo passo, la moda sarà più un affare di sarti, ma di orafi e, magari, di fabbri ferrai. Non si arriverà, naturalmente, a questo, perché la moda, come in qualunque altra attività, le eccentricità muoiono nel momento stesso che sono nate se non rispondono a un'esigenza reale; resisterà probabilmente la minigonna, non soltanto perché è comoda, ma anche perché sta bene alle ventenni e tutte le donne, più o meno, si illudono di avere vent'anni.

Ma resta pure sul tappeto il problema di vestire le donne con le calzamaglia dei cavalieri antichi: la sua creazione è soltanto una trovata pubblicitaria che, però, non si capisce a chi possa servire, perché si è sempre saputo che le bizzarrie di certi modelli sono rivolte a far propaganda ai fabbricanti di tessuti, finanziatori della «haute couture», e questo è certo caso di abiti in cui le stoffe sono rigorosamente escluse.

L'importante, comunque, è che se ne parli: che i giornali possano pubblicare che la moda di Parigi non rimane indietro a quella inglese neppure nelle stramberie ed ha riconquistato la sua posizione d'avanguardia. «E' una trovata realizzata con molto talento per dimostrare all'Inghilterra che a Parigi si può andare ancora più lontano nell'eccentricità», ha scritto, a proposito della «micro-robe transparente métallique», Paris-presse, giornale che esprime il nazionalismo gollista.

Poi, però, le donne francesi, tutte le donne del mondo, vanno nei grandi magazzini e comprano vestiti semplicissimi, adatti per andare al lavoro in autobus, come per qualsiasi altra circostanza della vita. Sono, in genere, con qualche aggiornamento e razionalizzati più o meno buon gusto, varianti del famoso «tailleur» che Coco Chanel creò subito dopo la prima mondiale.

Sandro Volta



Parigi, 6 agosto - Modello di «micro-robe transparente métallique» creato dall'ingegnere indonesiano Quassar, marito della nota sarta Emmanuelle Khanh (Telef.)

Vacanze al mare, [illegible] d'ogni giorno

Le esperienze dell'estate

La villeggiatura in riviera è ormai diventata un'abitudine di massa - Specialmente per i giovanissimi, è l'occasione di esperienze sentimentali, di avventure anche pericolose - Secondo un'inchiesta francese, stiamo assistendo ad una vera trasformazione del costume, non priva di elementi negativi

I primi romantici incontri, tra cielo e mare

(Nostro servizio particolare)

Cannes, agosto.

Il tempo delle vacanze è una breve stagione privilegiata nel lungo arco dell'anno. Reca con sé il magico odore della salsedine e d'ambra solare del mare, un profumo di avventura, di libertà, di sogni.

E' l'incanto, la felicità dell'estate, il «riuso» della vacanza aperta a tutti. *E sulla spiaggia non vi sono più gerarchie borghesi né privilegi. Ormai là vela, lo sci nautico, il tuffo subacqueo, un tempo riservato ai ricchi, sono alla portata di folle di villeggianti.*

Un tempo le Dolly-Sister, ricevute e stravaganti costumi da bagno, spingevano prudentemente un piedino dentro l'acqua a Deauville. Era il colmo dell'eleganza estiva. Oggi, dei corpi quasi nudi, liberi e abbronzati, si inebriano di sole e di mare su tutte le spiagge del mondo.

Il fatto che un periodo di soggiorno sulla spiaggia sia ormai accessibile ogni estate a tutte le classi medie dalle grandi città non è senza conseguenze per la vita sociale. E' durante le vacanze che esplodono desideri e si fanno incontri che possono trasformare o illuminare la vita grigia d'ogni giorno.

Perché la stagione delle vacanze è quella della verità profonda, quella che nascondiamo durante le ore di lavoro. Chi va in vacanza non reca con sé tanto il suo fucile subacqueo o i suoi pullover di colore sgargiante e gli occhiali neri. Ha con sé un bagaglio segreto che non dichiara ad alcuna dogana: le sue frustrazioni di impiegato, la sua timidezza, i suoi desideri insoddisfatti.

Senza rendercene conto, per tutto l'anno circondati da uomini e donne «personnalisants». La vita sociale non vede in essi che il loro lavoro, il loro rendimento. Hanno bisogno di provare a se stessi che esistono come esseri umani liberi, che hanno un corpo e un'anima. Per costoro, le vacanze sono il tempo della psicoterapia. Devono prendersi una rivincita psicologica, ad ogni costo.

Per questi uomini e queste donne (vorrei dire, quasi, per tutti noi) il problema è lo stesso: assumere sotto il sole e al mare una personalità più brillante di quella d'ogni giorno.

Hanno fatto una scoperta immensa, il loro corpo. Si accorgono che hanno dei piedi fatti per camminare, ballare, saltare e non soltanto per premere sull'acceleratore d'un'auto, vedono che hanno braccia fatte per nuotare e anche per stringere una preda. E non scoprono solo il loro corpo, ma anche quello degli altri.

Ciò vale soprattutto per i giovanissimi. Per loro le vacanze sono la stagione delle esperienze romantiche, l'epoca delle iniziazioni. Se i moralisti si allarmano, i sociologhi vi trovano dei lati positivi. «Per ragazzi e ragazze, dice un professore della Scuola per genitori di Parigi, le vacanze hanno una importanza fondamentale. Non si può dubitare che, quale che sia la formula di vacanza adottata dai giovani, anche in famiglia, le prime esperienze, le prime avventure sentimentali d'una ragazza durante le vacanze. Fanno parte dell'apprendimento della vita, di quella maturazione affettiva che porta all'età adulta e cui sarebbe vano voler eternamente proteggere l'adolescente».

E' una esperienza non priva di rischi e di aspetti negativi, sottolinea l'inchiesta francese. Oggi una ragazza ogni due è convinta che i genitori con tutta la loro buona volontà non possono far nulla per risparmiarle gli errori. E parecchi genitori sono ormai persuasi di questo. L'indagine svolta a Parigi ha rivelato che il 45 per cento delle madri ritiene che si debba consigliare, mai intervenire duramente se si scopre un amoretto della figlia. E' giusto che sia così? Lasciamo ad altri la risposta.

Ma non si può certo dire che oggi si sia più immorali che in passato. La libertà d'oggi vale di più dell'ipocrisia d'un tempo. Il livello morale degli uomini e delle donne resta senza dubbio pressappoco lo stesso, malgrado le apparenze. Sono sempre l'amore e la tenerezza che spingono alla fedeltà, non la costrizione. La nostra epoca, altro, si è liberata tanti vincoli e pregiudizi e l'uomo appare per quello che è veramente, sia nelle vacanze sia sul lavoro.

Congresso mondiale del "Soroptimist" a Stoccolma

Vogliono l'emancipazione femminile persuadendo soavemente gli uomini

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 6 agosto.

Nel 1921 un sindacalista americano, Stuart Morrow, si recò a Filadelfia nell'intento di reclutare nuovi iscritti e prese contatto, fra l'altro, con una scuola per segretarie d'azienda, la prima del genere, fondata — secondo le informazioni di cui disponeva — da un certo A. E. Goddard. Stuart Morrow rimase molto sorpreso quando si accorse che A. E. Goddard era una donna, una pioniera dell'emancipazione femminile che, senza ricorrere a mezzi drastici e a frasi drammatiche, stava attuando diverse iniziative per dare alle donne possibilità di occupazione e di indipendenza. Dall'incontro fra Morrow e Goddard nacque l'idea di fondare una associazione riservata alle donne esplicanti un'attività remunerata, e tendente alla realizzazione sul piano economico, sociale dell'eguaglianza completa dei due sessi. Fu creato pertanto il primo Soroptimist Club (dal nome latino *sorores optimae*); il movimento è sempre più esteso e il passare degli anni ad oggi conta in tutto il mondo centinaia di migliaia di aderenti riunite in associazioni nazionali.

Il soroptimismo non è una manifestazione del femminismo, ma è invece la espressione della società moderna nella quale la donna, in collaborazione e non in competizione con l'uomo, si trova sempre più inserita come parte attiva e fondamentale. Il movimento, apolitico e areligioso, è diffuso anche in Italia; trentasette club soroptimisti svolgono un'attività capillare reclutando nuovi aderenti, promuovendo inchieste, diffondendo la conoscenza delle leggi a tutela delle donne che lavorano e, a mezzo di un'opera di persuasione e di pressione, cercano di ottenere la realizzazione degli scopi del movimento nell'interesse di tutte le donne.

In questi giorni si sta tenendo a Stoccolma il IX congresso internazionale delle soroptimiste: cinquecento delegate, provenienti da ogni parte del mondo, hanno discusso una serie di problemi sviluppando il tema principale: la donna nel mondo d'oggi.

Il movimento soroptimista è in Italia in notevole progresso: fino ad ora è esistito un solo club per ogni città, ma si sta studiando la possibilità di costituire diverse sezioni in modo da poter accogliere nuove adesioni. Nell'Italia del Sud la associazione si è sviluppata in modo sorprendente: agli inizi le donne soroptimiste venivano [illegible] una punta di sospetto e di diffidenza; oggi, invece, hanno riferito le delegate italiane presenti a Stoccolma, la mentalità sta radicalmente cambiando, tanto è vero che, per numerosi mariti, è divenuto un motivo di fierezza il fatto che la moglie sia membro di club soroptimista.

Walter Rosboch

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Come posso insegnare ai miei figli a capire ed apprezzare la natura?

Sono in montagna, come posso educare i miei ragazzi di fronte alle bellezze della natura e metterli in guardia dai pericoli?

(Segue la firma)

E' un compito difficile, perché dovremmo essere già stati iniziati noi a aver cominciato con i nostri figli dalla loro più tenera età. L'amore della natura, il rispetto della vita è un'educazione che s'impara in famiglia e a scuola e dalla società che ci attornia. Anche questo amore si propaga come una pianta: per diffonderai ha bisogno di buon seme.

Ai primi di scorso luglio «La Stampa» riportava di un bambino precipitato per cogliere una Stella alpina; lo stesso avveniva, nell'agosto [illegible], per una fanciulletta di 13 anni.

Cominciamo ad imparare noi:

— *Dove c'è Stella alpina pericolo!* Difatti il *Leontopodium alpinum*, detto talvolta *Edelweiss*, cresce di preferenza sul ciglio delle rocce, sporge sui precipizi e il c'è poca terra, quindi poco sostegno. Lasciamo cogliere ai nostri alpini il fiore simbolico, secondo la canzone; ma dico alpini intendendo estensione anche le persone esercitate alla montagna, vestite in modo adatto con scarponi e garretti solidi e la dovuta sicurezza. Se quelle inesperte manine fossero arrivate a cogliere il fiore a stella, come ne avrebbero fatto? E' proprio un impulso, non frenato, incosciato di conquista che spinge i ragazzi. Perciò dobbiamo farli ragionare, istruirli. Per essiccare le Stelle alpine ci vuole metodo e già si trovano in vendita nei luoghi di villeggiatura.

Ricordiamo:

— Una pianta una sradicata in una gita difficilmente riprenda e rimarrà in buona salute.

— Se il fiore non è il momento per essa di propagarsi, di toccarla: la natura la provvede di semi solo quando abbia finito di farsi bella.

— Cogliendo il seme non si arreca danno, esso è destinato ad andare lontano dalla madre pianta portato dal vento o dagli animali.

— Per ritrovare il luogo, il cespo, si dovrebbe mettere un paletto d'indicazione alla pianta e tornare dopo un mese; o fare uno schema con riferimenti sulla carta come per la caccia al tesoro.

— Ogni pianta ha il suo «habitat» che vuol dire descrizione di luogo, dove le è possibile vivere bene. C'è il bambino negro, c'è lo zingaro a Napoli e l'esquimese, ciascuno trasferito non godrebbe all'inizio buona salute.

Se li sappiamo trattare questi sono argomenti che i bambini seguono. Essi amano tutto ciò che si muove, che vive, che risponde alle sollecitazioni. Dove c'è una maestra che ama gli animali anche gli scolaretti li ameranno. Così se una coltiva le piante in classe, certi bambini le faranno in casa.

Intanto io comprerei per i piccoli dei libretti molto illustrati che non costano cari: Fiori spontanei, Fiori di campo e di bosco, Flora alpina, per invogliarli alla ricerca e a fare il raffronto, in modo che abbiano ad osservare anche come sono fatte le foglie, il portamento, la gradazione di colore, come stanno le radici sotto e instillare il gusto di trovare le piantine non per rovinarle ma per riconoscerle e identificarle. Diremo poi che *la montagna è pino* (perfino le alte rocce che ci biscottano ai sole sostengono innumeri vite).

E' giusto rispettare i prati dall'erba alta e fiorita, i quali non sono nati da soli o soltanto per il gusto dei nostri occhi e per correrci dentro; ma rappresentano un raccolto un'aspettazione. Che non è facile lavoro il falciare, se noi calpestiamo l'erba o ci sediamo sopra, pieghiamo gli steli, in genere guastiamo dove passiamo.

Ci vorrebbero consigli a puntate ma posso tralasciare la raccomandazione prima di fornire ai figliuoli un corredo solido rustico affinché si sentano liberi e più sicuri.

Gina Sgaravatti

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello [illegible]
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

[illegible]
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.
F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE [illegible]
4ª edizione
ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione alloggi per lavoratori.
PREVIDENZA DEI [illegible]
di aziende industriali
[illegible] PER L'IMPIANTO DELLE [illegible]
servizio pubblico.
RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni [illegible] e 1962.
ISTRUZIONI [illegible]
sui servizi del Tesoro.
[illegible] SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.
[illegible] INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre [illegible]

Borse economia e finanza

Commenti al bilancio preventivo 1967

Lo Stato spende troppo?

Il preventivo dello Stato per il '67 continua a destare disformi commenti. In parte, ciò si spiega con nuovi elementi di giudizio, nel frattempo sopraggiunti. In parte, con le opposte «premesse di valore» dei commentatori. Tuttavia, qualche chiarimento può forse avvicinare le tesi diverse e chiarire le idee.

Innanzi tutto, per sgombrare il terreno da questioni superflue, scriviamo. Coloro i quali, sul preventivo per il bilancio statale di competenza del '67, osservano che è documento il quale non può sostituire un preventivo «aggiornato ad una data ulteriore»; e che esso accoglie informazioni diverse, da quelle che si leggono nel bilancio che registra i movimenti di cassa (in grado, come sappiamo, di porre in luce gli *effettivi* flussi monetari, che affluiscono e si dipartono dallo Stato), pronunziano senza dubbio tesi assai corrette. Tuttavia, che si ritrovano nella definizione stessa dei primi concetti usati.

La stessa chiosa, del resto, si rivolge a quanti han voluto far osservare che il preventivo '67 riguarda il solo Stato; non la Pubblica Amministrazione, nel suo complesso (Stato, enti locali, enti d'assicurazione sociale); né, tanto meno, tutto il Settore pubblico. Nessun documento esaurisce ciò che è accolto in altri, già disegnati. Daranno altre informazioni, la Relazione previsionale e programmatica, i rapporti dell'Isco; nonché, a suo tempo, la relazione generale sulla situazione economica del Paese e la relazione della Banca d'Italia. Nessuno ha mai detto che, col preventivo '67, si vuol mettere un punto fermo all'informazione economica sull'andamento del nostro sistema: anche dal solo punto di vista dell'attività pubblica.

* *

Il recente preventivo dello Stato ha indubbiamente un merito. Aver reso omaggio al principio tradizionale dell'universalità del bilancio; nello stesso tempo, aver recato *ordine* nelle partite da registrare, rispettivamente, in bilancio e fuori bilancio. In genere, pur sussistendo talune deroghe imposte in precedenza dal Parlamento, si è voluto accogliere *in bilancio* tutte o quasi tutte le «operazioni correnti». Per contro, si è rinviato *fuori bilancio* — cioè al mercato finanziario — le operazioni effettuate in «conto capitale».

Questo criterio selettivo non è solo economicamente corretto; è ricco di conseguenze. Attingere al mercato finanziario, apertamente, quanto occorre per finanziare enti pubblici, offre qualche analogia con il comportamento delle imprese private: anche se le analogie si arrestano a questo punto. Le imprese private, infatti, debbono rimunerare i capitali acquisiti; mentre generalmente gli enti pubblici li ottengono gratuitamente (comunque, a condizioni di favore) dallo Stato. In più, ciò permette raffronti, in futuro, di quanto attingerà al mercato sia il Settore pubblico, sia il Settore privato. E le discussioni su questo importante tema saranno meglio informate.

Ma non si tratta solo di ciò. Se si continuerà a registrare, in futuro, le partite correnti in bilancio, possibili aumenti di stipendio agli statali si ripercuoteranno, ad esempio, *subito* sul disavanzo del bilancio dello Stato. E la pubblica opinione (che è forza politica essenziale per il sano funzionamento del sistema democratico) potrà valutare *prontamente* le ripercussioni di certe decisioni. Se mai provvedere, con l'agire sui suoi rappresentanti. Ecco un vantaggio della chiarezza.

Si va anzi delineando, quale tipica funzione del *Tesoro*, il porre sotto gli occhi di ognuno, dati finanziari significativi: per un rapido giudizio. Tipica funzione del *Bilancio* e *della Programmazione*, il porre — un'altra volta, sotto gli occhi di ognuno — altri dati significativi. Per esempio, l'aderenza delle nuove decisioni di spesa, ai criteri programmatici generali.

Si è fatto così un passo innanzi non trascurabile, per il corretto funzionamento di un moderno sistema economico.

* *

Ora badiamo ad un altro aspetto del problema. I giudizi, sull'altezza relativa delle *spese statali* globali, sono disformi in modo irriducibile. Perché?

In parte, ciò dipende dall'immagine, che il commentatore predilige, circa il futuro del sistema economico italiano. In parte, dalle ipotesi di chi scrive, circa l'atteggiamento governativo, di fronte a possibili alternative: per esempio, la richiesta di maggiori salari da parte di questo o quel gruppo, appartenente al Settore pubblico. Coloro i quali anticipano il mantenersi di una linea restrittiva, sono più propensi a sollecitare già oggi maggiori investimenti. Coloro che partono da premesse opposte giungono a conclusioni pure opposte.

Altra causa di tesi irriducibili, in questo campo. Per taluni, già oggi il Settore pubblico in Italia è *soverchiante* e tale da incidere sull'efficienza del sistema economico nel complesso. Per altri, è ancora modesto. Sono posizioni dialettiche sterili, anche se contrapposte. I diversi commentatori, che ragionano sostanzialmente con gli stessi schemi mentali, passano spesso da una posizione all'altra, di fronte al fluire di nuovi eventi. La discussione e la politica generale se ne avvantaggiano.

* *

Opera di avvicinamento fra tesi opposte può invece tentare, trattando delle *entrate statali*. Taluno, nel preventivo '67, le ha giudicate elevate; altri, modeste. E sottolinea che si è voluto disegnare una previsione di entrata sostanzialmente «neutrale». Questa tesi ci sembra dubbia. Valgono, pur sempre innanzi tutto le direttive di riforma del sistema tributario, suggerite dapprima dalla commissione Cosciani; condivise, poi, dalla neo commissione Visentini. Proseguono gli sforzi per più elevata efficienza dell'amministrazione finanziaria, sia centrale sia periferica. Ci si può dunque attendere l'accrescersi silenzioso dell'imposizione diretta: lottando, con l'aiuto delle molte leggi esistenti, su due piani: delle evasioni e delle troppo ampie esenzioni. Quasi non bastasse, si è iniziata, in questi giorni, una discussione su nuove vagheggiate misure impositive, a vantaggio degli enti locali. Difficilmente, pertanto, i contribuenti del '67 avvertiranno un prelevamento tributario *più lieve* della norma odierna, indubbiamente assai gravosa. Quanto alle cifre relative, esse significano poco. Dipendono dalle incertissime stime circa il reddito nazionale lordo reale, da raggiungersi nel '67. In questo quadro, opinioni differenti sono concepibili ed insuperabili.

Questo è tutto. I numerosi commenti hanno almeno servito a sottolineare l'importanza dei preventivi statali, per la politica economica futura. Taluni hanno tratto il convincimento che le questioni di economia si presentano oggi in modo molto diverso, da come si studiavano, si fa, sui banchi di scuola. Un risultato finale di non scarso conto.

Ferdinando di Fenizio

L'incremento maggiore nelle piccole cilindrate

La produzione automobilistica in aumento dell'8,9% sul 1965

Nei primi sei mesi del 1966 sono stati costruiti in Italia 677.604 autoveicoli, contro 622.922 nello stesso periodo dell'anno - Le esportazioni salite del 10%

L'industria automobilistica italiana nei primi sei mesi del '66

SETTORI	Gennaio-giugno '65	Gennaio-giugno '66	Variazione
PRODUZIONE			
Autovetture e giardinette			+ 8,4
Autocarri	35.741	40.334	+ 12,8
Motrici	342	995	+190,9
Autobus	1.271	1.403	+ 10,4
		677.604	+ 8,8
ESPORTAZIONE			
Autovetture e giardinette	167.160	183.191	+ 9,6
Autocarri e motrici . .	9.562	11.270	+ 17,8
Autobus	484	577	+ 24,3
TOTALE	177.186	195.038	+ 10,1

Roma, 6 agosto.

La produzione automobilistica italiana ha raggiunto nel primo semestre 1966 le 677.604 unità, facendo registrare rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente un incremento pari all'8,9%. Ottimo risulta pure l'andamento delle vendite all'estero: nei primi sei mesi infatti sono stati esportati 195.038 autoveicoli contro i 177.186 del primo semestre 1965, con un incremento del 10%. La percentuale di veicoli esportati su quelli prodotti è del 28,8 per cento per le autovetture, del 27,3 per gli autocarri e le motrici per semirimorchi, del 41,1 per gli autobus e, in totale, del 28,8 per cento.

Considerando la produzione secondo la cilindrata, si può rilevare un maggior incremento produttivo riguardi le vetture «500» (+25,8%) e quelle da 1000 a 1500 cc (+8,8). In netta diminuzione risulta invece la produzione di vetture con cilindrata superiore ai 1500 cc.

Buoni del Tesoro a 12 mesi per 125 miliardi in agosto

Roma, 6 agosto.

Il ministro del Tesoro ha autorizzato l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro a 12 mesi per un ammontare di 125 miliardi nel mese di agosto. La cifra è eguale a quella dell'agosto 1965.

Con la emissione oggi deliberata, il totale sale a 1650 miliardi di lire, contro i 1475 dello stesso periodo del 1965.

(Ansa)

Anche ieri la sterlina ha perduto terreno

Gli industriali inglesi temono una «grande crisi»

In una lettera accusano il governo di gravi errori; non escludono una recessione come quella del 1931; accettano il blocco dei prezzi solo se vi sarà quello dei salari

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 agosto.

La Banca d'Inghilterra ha ieri dovuto intervenire in difesa della sterlina, che per tutta la giornata aveva subito forti oscillazioni, con forti acquisti. Ciò malgrado, la sterlina, confermando l'incerto andamento della settimana, ha «chiuso» ancora una volta sotto i 2 dollari e centesimi, a 2 dollari, 78 centesimi e 15 sedicesimi di centesimo (con una perdita di un trentaduesimo di centesimo). I motivi sono due: il nervosismo causato dalle aspre battaglie politiche e sindacali di questi giorni sul «blocco» dei redditi e dei salari, la cui legge dovrebbe essere approvata giovedì; il persistente timore che, a lungo andare, malgrado l'attuale deflazione, la situazione economica non migliori e la svalutazione diventi inevitabile.

Un grave segno di sfiducia è la lettera inviata ieri dal presidente della Confindustria britannica, Sir Maurice Laing, ai 14 mila membri, e, per conoscenza, al ministro per gli Affari Economici Brown. In essa il governo viene accusato di grossi errori, tra cui un principio di inflazione dell'economia prima della «marcia indietro» degli ultimi giorni. Si prospetta anche l'eventualità che l'Inghilterra debba affrontare una «grande crisi» simile a quella del 1931. Sir Maurice Laing afferma che la Confindustria accetterà il blocco dei prezzi solo se verrà imposto anche quello dei salari. Invita il governo, infine, a ridurre le spese pubbliche.

Una nota curiosa è stata introdotta in questo clima dal deputato laburista Lewis, che chiederà giovedì al «premier» Wilson di proibire ai ministri di discutere della sterlina finché la crisi non sarà superata. Lo stesso Lewis ha presentato anche una mozione in cui si rimprovera il «premier» di imposto molte restrizioni per soddisfare il presidente Johnson. Wilson deve guardarsi, nella battaglia per salvare la sterlina, anche dalle fazioni estreme del partito. La vittoria del governo è certa, ma con un margine ridotto.

e. c.

Oro canadese agli Stati Uniti per 200 milioni dollari nel '66

New York, 6 agosto.

Il Canada ha venduto oro per cinquanta milioni di dollari agli Stati Uniti durante il mese di luglio; con il trasferimento di questa partita, il totale delle vendite canadesi di oro agli Stati Uniti ha raggiunto il livello di 200 milioni di dollari.

L'indice generale è passato da 76,15 a 76,93

Le azioni sono salite in Italia al più alto livello da aprile

Nell'ultima settimana prima delle ferie, i titoli hanno guadagnato l'1 per cento, superando tutte le medie successive al 7 aprile - Discreto il volume degli scambi - Sostenuto anche il reddito fisso

L'ultima settimana borsistica prima della chiusura estiva ha confermato le buone disposizioni di fondo dei nostri mercati mobiliari. Il numero indice, infatti, con un progresso dell'1% passa da 76,15 del 29 luglio a 76,93. E' questo il più alto livello degli ultimi 4 mesi, dopo il 77,21 del 7 aprile. Il lavoro è risultato nel complesso modesto, e solo nelle ultime due sedute il ritmo degli scambi è fatto più vivace e dinamico. Occorre tuttavia considerare che molti operatori erano assenti e che gran parte della clientela ha preferito impegnarsi eccessivamente proprio alla vigilia della sospensione delle contrattazioni ufficiali.

Non sono però mancate alcune interessanti iniziative, sia per i soliti valori a largo mercato, sia per diversi titoli particolari. E' continuato, per contro, lo stillicidio di vendite dall'estero. Per la cronaca, dopo due riunioni caratterizzate da marginali assestamenti della quota, il mercato ha assunto una intonazione più sostenuta a partire da mercoledì. Le correnti di acquisto si sono rafforzate nelle giornate successive, con un generale miglioramento dei corsi. La seduta di venerdì è stata la più vivace della settimana: + 0,45 %. I compratori hanno sempre mantenuto l'iniziativa, concentrando l'attenzione sulle azioni privilegiate, in particolare le Viscosa.

Si è così terminato con nota positiva ed è interessante rilevare come il movimento al rialzo, in atto da qualche tempo, stia sviluppando con gradualità, senza strappi e oscillazioni improvvise. Un esame dei singoli valori mostra il buon comportamento di Generali, Fiat ed Edison. Molto attivi e in deciso progresso i mercuriferi, in relazione al rafforzamento del prezzo del metallo sui mercati internazionali.

Nel comparto del reddito fisso, l'attività è rimasta a discreti livelli, con prezzi molto resistenti. Sempre ricercati i parastatali di recente emissione. Leggermente più riflessivi i buoni del Tesoro, per i quali si sono notati alcuni arbitraggi fra quelli con denza 1975 e le precedenti serie.

Renato Cantoni

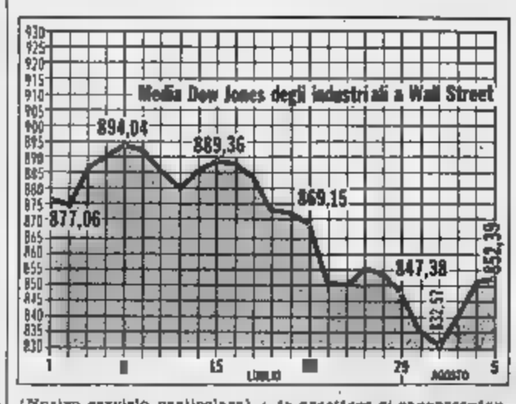
Variazioni a fine settimana dei principali titoli

Titoli	29/7	5/8
Olivetti priv.	8.575	8.600
Finelder	777,25	800
Centrale	9.550	9.552
Stet	2.855	2.853
Generali	100.450	100.900
Viscosa ord.	4.445	4.450
Italcider	900,50	1.020
Montecatini	1.900	1.904
Fiat ord.	2.854	2.843
Edison	3.021	3.043
Sip	2.615	2.647
Imm. Roma	580	564
Italcementi	15.790	
Pirelli It.	4.005	4.027
Italgas	1.548	1.550

Annullate le ripercussioni dello sciopero delle

Wall Street in vivace ripresa dopo una lunga serie di ribassi

Nelle prime due sedute la media dei titoli industriali scende da 847,38 a 832,57, minimo degli ultimi due anni - L'aumento dei prezzi dell'acciaio capovolge la tendenza, facendo chiudere la settimana a 852,39



(Nostro servizio particolare)

New York, 6 agosto.

(a.) *Il rifiuto del sindacato di ratificare l'accordo che, col suo personale a diretto interessato, il presidente Johnson aveva a stento fatto accettare ai rappresentanti delle due parti in contesa nella grave vertenza che da quattro settimane teneva immobilizzate le cinque principali compagnie aeree degli Stati Uniti, è stato certamente la causa del sensazionale ribasso delle prime due riunioni della settimana.*

La media Dow Jones degli industriali ha perso, tra lunedì e martedì, punti, scendendo da 847,38 a 832,57, circa dieci punti sotto il minimo per gli ultimi due anni. E' questa circostanza che forse ha ricondotto a metà settimana il mercato a una meno pessimistica valutazione della realtà, senza escludere che non sia dispiaciuto alla Borsa l'aumento dei prezzi dell'acciaio deciso d'intesa dalla maggioranza dell'industria siderurgica.

Quale sarà la reazione del governo a questi due scacchi inflitti al Presidente, il primo da uno dei più importanti sindacati di lavoratori e il secondo da una potente coalizione di compagnie industriali, non è possibile prevedere: è il fatto rimane che fra mercoledì e giovedì in Borsa, nelle due riunioni più animate della settimana (6.280.000 titoli trattati mercoledì, 6.880.000 giovedì), abbia fatto risalire di diciannove punti la media Dow Jones degli industriali e di tre punti e mezzo la media dei ferrovieri. In una seduta molto più calma, venerdì (5.500.000 titoli trattati) questi due indici sono ancora leggermente migliorati, chiudendo a 852,39 per gli industriali e a 810,62 per i ferroviari (martedì 816,56).

Forti oscillazioni a Londra

Nelle prime tre sedute l'indice scende da 404,1 a 397,1, poi risale a 404,8

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 agosto.

(b.) *Il movimento di ribasso, rapido e violento nel corso dell'ottava precedente, è continuato più attenuato nelle tre prime riunioni della settimana, facendo scendere l'indice «Reuter» dei titoli industriali a 397,1, nuovo minimo segnato nei dodici mesi trascorsi dal 30 luglio 1965. L'indice è poi risalito giovedì di quasi 7 punti a 403,9, chiudendo la settimana a 404,8 contro 404,1 del 29 luglio.*

Le persistenti incertezze sull'avvenire della valuta e le poco persuasive notizie sulla diminuzione di soli milioni di sterline nelle riserve, notizie che non riceiano di quanto sia aumentato il debito della Banca d'Inghilterra, le banche centrali che sono venute in aiuto, oltre agli ulteriori forti ribassi di Wall Street del 1° e 2 agosto, giustificano i 7 punti perduti dall'indice «Reuter» alla chiusura di mercoledì, in confronto al venerdì precedente.

Una improvvisa ripresa, dovuta soprattutto a ordini di compera da parte di istituti di investimento, ha mutato giovedì la fisionomia del mercato. I miglioramenti sono stati numerosi, sotto la guida dei valori petroliferi, molto sostenuti a seguito della pubblicazione dei risultati della Shell. Questa ripresa si è mantenuta venerdì, ma in forma più attenuata.

Il fatto che operatori autorevoli abbiano ritenuto che fosse giunto il momento di cominciare a fare nuove compere, o almeno ad effettuare ricoperture e vendite precedenti, farebbe pensare che stia diffondendosi l'opinione che il mercato abbia ormai toccato il fondo.

Parigi: da 97,7 a 97,2

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 agosto.

(c.) *Borsa semideserta e attività di mercato ridotta ai minimi termini. L'indice dei valori francesi è passato da 97,7 del 1° luglio a 97,2 di ieri, con lievi oscillazioni nella settimana, per mancanza di avvenimenti e notizie di rilievo; anche l'annuncio dell'aumento delle riserve in luglio non ha prodotto sensazione.*

Francoforte: 92,99 (91,06)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 6 agosto.

(m.) *Nelle prime tre riunioni della settimana, con mercato poco attivo, si è registrato un lieve ma progressivo miglioramento dell'indice. Un miglioramento più netto si è avuto giovedì accentuandosi poi nell'ultima seduta della settimana. Il volume degli affari ritrovato un livello abbastanza soddisfacente e diffuse plusvalenze hanno portato l'indice di chiusura di venerdì a 92,99, contro 91,06 del 29 luglio.*

La Borsa è stata evidentemente bene influenzata, malgrado le molte voci contrarie levatesi nel paese, dall'annuncio dato dal Cancelliere dell'imminente attuazione di misure tendenti a dare un assetto più stabile ed equilibrato allo sviluppo dell'economia nazionale.

Zurigo: 185,1 a 183,9

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 6 agosto.

(l.) *Dopo la vacanza della festa nazionale del 1° agosto, la Borsa ha ripreso stancamente il lavoro martedì e lo ha proseguito per le successive riunioni con una tendenza poco migliore.*

Mentre martedì l'indice dei valori svizzeri aveva perduto due punti rispetto a quello del 29 luglio, nelle tre giornate successive le modeste correzioni di prezzo registratesi su alcuni titoli industriali hanno permesso un ricupero di sette centesimi di punto. L'indice dei valori svizzeri chiude a 183,9, contro il 185,1 del 29 luglio.

NOTE DI AGRICOLTURA

Stalle e bovini in Piemonte

La regione conta circa 1 milione 180 mila capi, di cui 370 mila in provincia di Cuneo e 340 mila in quella di Torino - Aumentano le stalle moderne ed il bestiame selezionato - La piemontese è nelle zone asciutte di pianura e di collina - Contributi per risanare le stalle

In questi ultimi anni, nella regione piemontese molti agricoltori hanno costruito moderne stalle per il mantenimento di bovini all'aperto ed hanno dato un nuovo impulso all'allevamento del bestiame, sia quello di razza piemontese sia quello di Frisona italiana (olandese). Molti sono stati costruiti con materiale di cemento vibrato prefabbricato ed altri con strutture metalliche, però non sempre seguendo le costruttive razionali allo scopo di fornire agli animali tutti i comodi e risparmiare mano d'opera.

Molte stalle sono ancora costruite con le vecchie norme senza portare vantaggi tangibili all'azienda, all'infuori di presentare un visitatore un fabbricato nuovo.

I costi variano da 180 a 250 mila lire per capo grosso, in relazione alla capienza della stalla, alle attrezzature ed alla presenza o meno della sala di mungitura. Nelle zone circostanti i grandi centri urbani (zona bianca) l'ammodernamento dei ricoveri e la costituzione degli animali affetti da tbc e da brucellosi vengono facilitati dalle Amministrazioni provinciali e da altri Enti con contributi che si aggirano sulle 50.000 lire per ogni capo da latte.

Accennando a questo problema gli allevatori prospettano subito — e ragione — che il latte sano è pagato quello ricco di cariche batteriche e di altri inconvenienti per la salute dell'uomo. Non basta pagare il latte in base al contenuto percentuale di grasso od in base al peso, ma bisogna corrispondere «un quid» per la sanità dell'alimento. Questo è il punto chiave per un sollecito e stabile risanamento del bestiame da latte. Vari paesi sono su questa strada già da tempo.

Le razze di bovini che attualmente vivono in Piemonte sono pressochè stabili; ed il più diffusa la pezzata nera nelle piagge di pianura irrigua, mentre nelle zone collinari e nelle piagge asciutte ed in modo speciale nelle provincie di Torino e Cuneo, prevale ancora la razza piemontese a duplice attitudine (carne e latte), poichè la terza attitudine, il lavoro, è stata sostituita dal trattore.

Taluni hanno l'errore di organizzare allevamenti di razza Frisona anche in zone di pianura asciutta e di collina, quasi sempre risultati sfavorevoli poichè le bovine, anche se selezionate, e buone lattifere, hanno diminuito la propria capacità produttiva nel periodo due anni, ciò principalmente a causa dei tipi di foraggio.

Dove è diffusa tuttora la razza piemontese le imprese agricole sono formate da piccole e medie aziende, con unità familiari numerose atte ai lavori nei campi, per cui hanno la possibilità di trarre ugualmente del vantaggi poichè il costo della propria mano d'opera viene ancora calcolato in misura inferiore a quello del «salariato»; inoltre possono praticare cure attente e particolari ai vitelli e alle vacche specie se, come accade quasi sempre, vengono fatti incrociare tra il toro cosiddetto della roscia con vacca di conformazione normale.

Anche per questo tipo d'allevamento non bisogna esagerare nel pretendere «troppa coscia», poichè si corre il rischio di popolare la stalla di soggetti dotati di forme e fattori degenerativi che riescono di danno all'allevamento. La carne dei bovini di razza piemontese è pregiata, gli animali di alta resa, fino al 70%, ed i prezzi si mantengono anche ad un buon livello. La piemontese è poco esigente, la rimonta è meno costosa, produce in media solo 1800-2200 litri all'anno, però i suoi vitelli sono richiesti e ben pagati.

Carlo Rava

Le materie prime sui mercati mondiali

Scende il prezzo del rame stabili gli altri metalli

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 agosto.

Rame — Tendenza irregolare al «Metal Exchange», col disponibile che perde lunedì oltre 25 sterline e segna un nuovo minimo per l'anno, per riguadagnarne tredici martedì, riperderne 23 il giorno seguente e altri 5 giovedì e chiudere ieri a 474 sterline per tonnellata (831.642 lire al q.le), con un ribasso di sterline rispetto venerdì 29 luglio.

L'insolito aumento delle scorte presso la Borsa metalli (salite a una cifra record di 22.975 tonnellate); il rinvio dello sciopero nel Cile e la parziale ripresa del traffico fra Zambia e Rhodesia hanno contribuito a deprimere il mercato.

Stagno — Prezzi stabili a Londra, malgrado interesse assai limitato per gli acquisti. Le scarse disponibilità e le favorevoli notizie da Penang hanno sostenuto il mercato. Chiusura: disponibile 1280 sterline per tonnellata (317.022 lire al q.le).

Piombo e zinco — Andamento tranquillo per entrambi i metalli, col piombo più sostenuto e lo zinco con minimi spostamenti di prezzo. Piombo, 97 3/4 sterline per tonnellata (16.836 lire al q.le); zinco, 97 1/4 sterline (16.750 lire al q.le).

a. c.

Investimenti esteri per 21 miliardi in 6 mesi

Roma, 6 agosto.

L'Istituto per il commercio estero comunica che, durante il scorso mese di giugno, si sono avute in Italia 11 operazioni di investimento di capitali esteri in «imprese produttive», per le quali è stata chiesta la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1956, n. 43. Il valore dichiarato di tali investimenti ammonta a circa un miliardo e 500 milioni di lire.

CONSULEDILE

Corso Francia 2 bis - Tel. 512.670 - 545.670

DESIDERATE ACQUISTARE UN APPARTAMENTO?

IL COMPLESSO AUTONOMO

CAMPO MIRAFIORI

(Corso Corsica - Via Viglieni - Via Piobesi - Via Teodoreto)

completo di negozi, scuole, portici, giardini

PREZZI CONVENIENTISSIMI

2 camere, cucinotto L. 2.500.000 + 22.000 mensili

3 camere, cucinotto L. 3 + 33.000 mensili

TROVERETE L'ALLOGGIO PER VOI

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

CORSO SIRACUSA 129 - 131 (ang. via Piscina)

RETROSTANTE IL RIGHON

LA IDEALE PER L'INTENDITORE:

finizioni signorilissime, materiali massima solidità e durata, esposizione vista incantevoli. Locali godibilissimi - PREZZO ECCEZIONALE: L. mq. Pagamento: ventennale 30 % + 35 % dilazioni a 5 anni + 35 % contanti. Alloggi composti di: 1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, salone + 2-3 camere, tinello, semplici doppi servizi.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

Eredità del comm. Ernesto Tamburi

RILASCIATA CREDITORI

VENDITA AZIONI

Il Pretore di Bologna con suo decreto del 31 maggio 1966 ha disposto la vendita all'incanto di n. azioni da nali L. 10.000 ciascuna della Società per Azioni «Molino San Pietro Asti - S.p.A.», con sede in Asti e capitale sociale L. 40.000.000, compresa nei beni di cui all'eredità del Comm. Ernesto Tamburi rilasciata ai creditori.

La vendita avrà luogo in unico lotto il giorno 6 agosto alle ore 15 presso lo studio del Notaio delegato Dott. Giovanni De Socio in Bologna, Via Garibaldi n. 4, telefono n. 233.593 al prezzo base L. 29.232.000, fissato dal Comitato Direttivo degli agenti di cambio di Torino.

Per essere ammessi a partecipare all'asta gli offerenti dovranno versare, almeno due ore prima della gara, al Notaio delegato la somma di L. 5.000.000 in contanti o in circolare al medesimo Notaio intestato, o in titoli del debito pubblico al valore nominale, oltre a L. in conto spese di vendita che sono a carico dell'acquirente.

Le azioni sono vendute nello stato fatto e di diritto in cui si trovano; per effetto dell'art. 7 dello Statuto Sociale, il voto di queste azioni è determinante ed indispensabile ai fini della formazione della maggioranza assembleare.

Per ogni altra informazione e per avere copia del bando di vendita rivolgersi al Notaio delegato Dr. SOCIO ovvero al curatore Dr. ANTONIO SPECCHIO, con studio in Bologna Via Goito 12, telefono n.

Grave problema sociale in Gran Bretagna

Un dibattito ai Comuni rivela che troppi giovani inglesi si drogano

Secondo un rapporto ufficiale, a Londra un minorenne su quattro prende stupefacenti - Procurarseli è facile: gli spacciatori si moltiplicano e guadagnano somme enormi - Allarmante aumento dei casi di suicidio - La nuova legge approvata in Parlamento concede maggiori poteri alla polizia contro il vizio; saranno aperte cliniche specializzate per la disintossicazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 agosto.

Ieri i Comuni hanno emendato la legge contro l'abuso e lo spaccio delle droghe, estendendola anche a taluni allucinogeni, come l'*Lsd 25*. Tra qualche settimana i poteri della «Sezione narcotici» di Scotland Yard saranno ampliati, soprattutto per permettere incursioni in certi *clubs* giovanili. Sui quali che — come il codice consente — prendono in cura tossicomani, privatamente o a spese dello Stato, si eserciteranno rigidi controlli. E in base ai risultati del «rapporto Brain» verranno probabilmente aperte speciali cliniche per la disintossicazione. Dopo tre anni di polemiche e rinvii, l'Inghilterra tenterà così di risolvere uno dei suoi più gravi problemi sociali. La tossicomania è il male più pericoloso della società del benessere, e minaccia specialmente i giovani.

«*La situazione tra il '61 e oggi è assai deteriorata*» ha dichiarato il ministro dell'Interno Jenkins. «*Allora il ministero della Sanità non conosceva tossicomani minori di ventun anni. Adesso ne ha registrati alcune centinaia*». Si tratta soltanto di quei giovani che si recano da un medico, raramente per farsi curare, assai più spesso per strappargli stupefacenti. Sugli altri, che si procurano le droghe illegalmente, anfetamina, oppio, e — in numero minore — cocaina, non esistono statistiche. L'autorevole *Times* ritiene che nella sola capitale ve ne siano da diecimila a cinquantamila. Il capo della sezione narcotici teme ancora di peggio: «*Un giovane londinese su quattro* — ha detto — *a mio parere ha preso o prende regolarmente droghe sia pure non le più potenti*».

Procurarsele è facile. Ai Comuni, l'altro ieri, nel corso del dibattito, la laburista Short si è alzata drammaticamente in piedi. Stringeva in pugno un paio di pillole: «*E' eroina* — ha affermato — *l'ho comprata da uno spacciatore per una sterlina*» (1750 lire). «*Ho visitato sei clubs giovanili* — ha aggiunto il conservatore Gresham-Cooke. «*Ho scoperto che vi si svolge uno smaccato commercio di eccitanti e di stupefacenti. Individui senza scrupoli, per acquistare un nuovo cliente, infilano le pillole nella tasca delle giacche e dei cappotti di giovani ignari, al guardaroba*».

Secondo il «rapporto Brain» l'anfetamina e l'oppio, ma più la prima del secondo, rappresentano il primo passo sulla strada del vizio. «*Ma nei circoli maggiormente d'avanguardia* — dice il rapporto — *sono considerati roba da bambini. Eroina e cocaina hanno il massimo prestigio*». Queste droghe ci vengono importate dall'estero, soprattutto dal Medio Oriente, o vengono rubate, o vengono prescritte da medici o date da farmacisti che ignorano ciò che fanno — o che lo sanno troppo bene. — L'anno scorso sono state legalmente distribuite in Inghilterra quasi cento milioni di pillole d'anfetamina. A luglio ne sono scomparse 250 mila da un deposito di Londra. Sul «mercato» le pillole costano centoquaranta lire l'una. Una mezza oncia di oppio, sufficiente per trenta sigarette, costa sulle 10 mila lire.

La sottosegretaria all'Interno Alice Bacon, ha ricordato la vicenda di una fanciulla dedita all'*Lsd 25*: «*Tra le altre allucinazioni, ebbe quella di volare. Spalancò la finestra della sua camera da letto, e da sedici metri si buttò nel vuoto*». Adesso lotta contro la morte in ospedale. In America, l'*Lsd 25* ha già spinto numerose persone al suicidio. Un tossicomane con in una clinica psichiatrica, trovato per strada, rannicchiato contro il muro, urlante, «vedeva» enormi topi che gli saltavano addosso, dilaniandolo. Uno degli spettacoli più tragici e patetici di Londra è fornito a mezzanotte in due farmacie del centro da una fila di giovani, che con le loro ricette in mano, aspettano di ricevere la «dose» giornaliera. Sovente qualcuno dà in escandescenze o compie oscenità, e allora arriva un poliziotto a portarlo via.

I centri di riabilitazione attualmente sono pochi. Il più noto, per le ragazze, è quello di Spelthorne St. Mary, anche per alcoolizzate, nel Surrey, presso Londra: per i ragazzi, quello di Birmingham. Spelthorne St. Mary è tenuto da suore anglicane. La madre superiora è allarmata dalla diffusione degli eccitanti tra i minorenni. «*Dobbiamo difendere la gioventù*», ha detto. «*Il fenomeno è ancora limitato, ma potrebbe dilagare. Non sempre queste persone riescono a guarire. Perciò la sorveglianza dei genitori e delle autorità deve essere incessante*». Ha fatto il caso di due sedicenni, di buonissima famiglia, che col consenso dei padre incominciarono a prendere lezioni di chitarra da un sbandato cocainomane e attaccò loro il vizio. Trascorse un anno prima che il padre se ne accorgesse, e facesse ricoverare le figlie a Spelthorne St. Mary. «*Sono tra le pochissime guarite*».

Fino a tre o quattro anni fa, i tossicomani esistenti si rivolgevano ai medici, i quali, pur di esercitare una qualche forma di controllo, somministravano loro droghe in piccole dosi giornaliere. Adesso sta prendendo piede la malavita organizzata coi sistemi dello «spaccio all'americana». I guadagni per i trafficanti sono enormi. In una scuola di Edimburgo si è scoperto che un ragazzo, per pagarsi le sue pillole d'anfetamina, ne vendeva ai compagni, per conto di terzi, cinquecento alla settimana. Fortunatamente il fenomeno non è ancora così grave come negli Stati Uniti, dove centinaia di bambini nascono ogni anno tossicomani, per colpa della madre.

E' difficile dire che cosa spinge i minorenni inglesi verso gli eccitanti, gli allucinogeni, gli stupefacenti. Forse un contorto desiderio di esperienza nuova, un senso di rivolta contro una società arida e utilitarista e insieme inconsapevole e gaudente. Forse una eccessiva libertà e disponibilità di denaro, la mancanza di un credo, una fallace presunzione di potere. Forse la convinzione di essere alla moda, anni di precedenza, di essere dei pionieri. Londra è diventata la capitale europea della droga.

Ennio Caretto

Tremendo scontro in Francia: due morti, e due turisti feriti

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 6 agosto.

(m. r.) In un incidente avvenuto nel pomeriggio nei pressi di Sisteron, al confine tra le Basse Alpi e le Alte Alpi, hanno trovato la morte due francesi e sono rimasti gravemente feriti due italiani.

Un'auto francese urtava violentemente una potente vettura sportiva proveniente in senso inverso. Lo scontro, provocato da una terza auto sbucata improvvisamente da una stradina laterale, era violentissimo. Le due vetture si incastravano. I due passeggeri dell'auto francese restavano uccisi sul colpo. Si tratta d'un marsigliese, Marcel Sambo, e d'una donna di cui non si sa finora il nome.

Sull'altra vettura targata Milano, si trovavano Aldo Perucchetti, di 48 anni, nato a Milano ma domiciliato a Torino, che era alla guida ed è rimasto ferito più gravemente (c'è voluto più di un'ora per estrarlo dai rottami), e Carlo Campanelli, di 42 anni, pure di Milano ma impiegato a Torino come capotecnico. Nell'urto egli è stato proiettato fuori dell'auto, riportando parecchie ferite. Entrambi venivano ricoverati all'ospedale di Sisteron.

Pilota d'aereo (64 a bordo) stroncato da un infarto durante l'atterraggio a Tokio

Tokio, 6 agosto.

Il primo pilota di un aereo di linea della società aerea olandese «Klm», è morto improvvisamente mentre il velivolo, un «Dc-8» a reazione con 64 persone a bordo, si trovava una cinquantina di metri sopra la pista e a poco più di un chilometro dal punto di atterraggio della pista stessa, all'aeroporto Haneda di Tokio.

Il secondo pilota ha immediatamente preso i comandi dell'aereo riuscendo a riprendere quota e a compiere un atterraggio perfetto, 20 minuti dopo. Il primo pilota, il capitano De Groot di 48 anni, di Amsterdam, secondo quanto annunciato successivamente dalla polizia, è morto in seguito ad attacco cardiaco.

Il secondo pilota, G. De Jager, di 37 anni, dopo avere ripreso quota si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto Haneda, mentre gli altri membri dell'equipaggio cercavano di soccorrere il comandante somministrandogli ossigeno. Dopo 20 minuti il secondo pilota riceveva l'ordine di atterrare. L'aereo, proveniente da Amsterdam via Manila, aveva a bordo 11 membri dell'equipaggio e 53 passeggeri di nazionalità americana, italiana, giapponese e filippina.

Quattro italiani carbonizzati nell'auto che si capovolge

Bonn, 6 agosto.

Quattro italiani (tre uomini ed una donna) sono morti carbonizzati in un incidente avvenuto lungo l'autostrada a Sud di Friburgo, nella Germania sud-occidentale. Sinora sono stati identificati i corpi di Vincenzo Generoso, originario della Sicilia, di 27 anni, e di Maria Vallone, di Salerno, di 18 anni.

La polizia ritiene che si tratti di *Gastarbeiter*, ossia di operai italiani residenti in Germania. *(Ansa)*

La Garbo turista ad Atene

La grande attrice svedese fotografata a passeggio nel centro di Atene. Greta Garbo, che è ospite sul panfilo di Cecil Rothschild, compirà nei prossimi giorni una crociera nelle isole dell'Egeo (Telefoto «Ansa»)

Oggi la baronessa lascia il carcere e (in stato d'arresto) va in clinica

I medici hanno detto che Afdera Franchetti, trentatreenne, soffre di disturbi cardiocircolatori - Una richiesta di libertà provvisoria è stata presentata anche per il suo amico pittore accusato per la droga

Afdera Franchetti sarà ricoverata in clinica (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Afdera Franchetti, la baronessa venuta trentatreenne arrestata una settimana fa per essere stata trovata in possesso al suo ritorno da Londra di trentadue grammi di marijuana destinata al pittore Mario Schifano, sarà forse trasferita domattina in stato di arresto in una clinica privata.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Salvatore Pallara ha accolto infatti la richiesta che, in via subordinata, gli avevano rivolto i legali della ex-moglie di Henry Fonda, il prof. Filippo Ungaro e l'avv. Paolo Appella.

Essi avevano presentato ieri una istanza per chiedere che venisse concessa ad Afdera Franchetti la libertà provvisoria o, subordinatamente, la sospensione del mandato di cattura o l'arresto domiciliare o infine il ricovero in clinica in considerazione delle sue precarie condizioni di salute.

Il magistrato ha accolto quest'ultima richiesta dopo aver sentito il parere di due medici che, per suo incarico, hanno visitato la detenuta. I sanitari hanno riferito che Afdera Franchetti è sofferente di disturbi neurovegetativi e cardiocircolatori ed hanno sconsigliato una sua ulteriore permanenza in carcere dove, malgrado l'attrezzata infermeria, non avrebbe potuto essere adeguatamente curata.

La baronessa sarà pertanto trasferita (con ogni probabilità domani) nella clinica «Villa Stuarta», sulla sommità della collina di Monte Mario, circondata da un ampio e verde parco, dove sarà sorvegliata da una guardiana del carcere di Rebibbia.

Il magistrato che sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria sul clamoroso e delicato «caso» dovrà ora pronunciarsi sull'istanza presentata dall'avv. Adolfo Gatti per il pittore Mario Schifano, che da sabato scorso si trova rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

Il legale chiede l'archiviazione del procedimento perché la Corte di Cassazione, soprattutto negli ultimi tempi, ha affermato che l'acquisto e la detenzione di piccoli quantitativi di sostanze stupefacenti per consumo personale non costituisce reato. «*E' infatti opinione della difesa* — si legge nell'istanza — *che il legislatore, nell'emanare le disposizioni della legge sugli stupefacenti, abbia inteso reprimere il commercio degli stupefacenti comunque attuato, mentre se abbia considerato penalmente irrilevante l'uso, salvo casi particolari in cui l'abuso di dette sostanze può influire su altri soggetti, sotto il profilo di un comportamento fastidioso o di un pericoloso esempio*».

In via subordinata il difensore ha chiesto la sospensione dell'esecuzione dell'ordine di cattura perché «*il fatto è di eccezionale esiguità, sia sotto il profilo della quantità di sostanza stupefacente importata, sia sotto il profilo dell'occasionalità dell'uso cui era destinata, non trattandosi di soggetti tossicomani*» o la concessione della libertà provvisoria.

g. fr.

Una diciassettenne di Ivrea tenta di uccidersi coi barbiturici

Ivrea, 6 agosto.

(*r. a.*) Una diciassettenne di Ivrea, N.P., commessa, ha tentato di togliersi la vita ingerendo un imprecisato numero di compresse tranquillanti.

La ragazza, che non ha voluto rivelare i motivi che l'hanno indotta al gesto, appena è stata colpita dai dolori, è stata soccorsa dai familiari, i quali hanno provveduto a trasferirla all'ospedale, dove i medici, dopo le cure del caso, hanno rilasciato una prognosi favorevole.

Il sindaco di Trieste illustra il problema dei cantieri navali

«Speriamo ancora, afferma il dott. Mario Franzil, di avere la direzione delle imprese navalmeccaniche» - I sindacati pronti a nuovi scioperi

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 6 agosto.

La polemica tra le due grandi città marinare — Trieste e Genova — registra nuovi sviluppi e dall'Adriatico viene oggi una vivace risposta alla conferenza stampa tenuta ieri dal sindaco di Genova.

Intervenendo nella discussione aperta, a livello di governo e dell'Iri, sulla programmazione dei cantieri di Stato, il sindaco di Trieste dott. Mario Franzil ha affermato che «*le recenti dichiarazioni del sindaco di Genova contengono almeno due inesattezze che è necessario contestare, una forse altro che per riportare la discussione a termini obiettivi*».

La prima inesattezza riguarda, secondo il sindaco di Trieste, la presunta «decisione» del governo sulla scelta di Genova come sede della società cantieristica unificata. «*La scelta di Genova è sin qui limitata ad una prima proposta Iri e ad una promessa elettorale di un ministro genovese; il governo non ha ancora deciso: lo farà, come ha detto Moro, soltanto in settembre*».

La seconda inesattezza riguarda, prosegue il sindaco di Trieste, quello che l'ing. Pedullà ritiene un danno che imporrebbe per Genova una compensazione: ossia la concentrazione a Trieste della costruzione di motori Diesel.

Il dott. Franzil ricorda poi gli aspetti tecnici del problema. La produzione di motori marini Diesel in Italia è attualmente di 350.000 cavalli potenza l'anno. Tale produzione è così distribuita: 180.000 Hp da parte della Fiat (Grandi Motori di Torino), 120.000 Hp da parte dell'Iri (metà circa a Trieste nella fabbrica macchine Sant'Andrea e metà a Genova, all'Ansaldo), 50.000 Hp da parte della Piaggio.

La nuova industria «Iri-Fiat Trieste» dovrebbe produrre nel settore dei motori marini Diesel 480.000 Hp (oltre a 200 mila Hp per motori Diesel terrestri, ferroviari, ecc.) cioè la somma della produzione Fiat (180.000 Hp) e Iri (120.000 Hp) con un aumento di altri 100 mila Hp annui. La produzione concentrata a Trieste dovrà essere così oltre sei volte e mezzo superiore a quella realizzata oggi dalla fabbrica macchine.

«In questo quadro qual è il "sacrificio" di Genova e dell'Ansaldo?» si chiede il sindaco triestino: «*La rinuncia alla produzione dei suoi circa 60.000 Hp annui di motori Diesel. Ma, contemporaneamente, all'Ansaldo di Genova viene concentrata la produzione Iri delle turbine (oltre alle prospettive che si aprono per gli apparati a propulsione nucleare); la fabbrica macchine Sant'Andrea di Trieste ha prodotto negli ultimi dieci anni una media annua di 62.000 cavalli potenza; questa produzione dovrà essere concentrata nel futuro a Genova. Quindi, per quanto concerne il rapporto Trieste-Genova in questo settore, Genova "dà" a Trieste una produzione annua di 60 mila Hp di motori navali Diesel, ma ne riceve una equivalente di turbine*».

Trieste quindi — conclude il sindaco di Trieste — si potenzia e si sviluppa nel settore della costruzione di motori (quasi sestuplicando la sua produzione), ma questo non avviene affatto a spese dell'Ansaldo di Genova. Non c'è quindi, a questo titolo, alcun rapporto di squilibrio fra le due economie, nel "piano Iri" per la cantieristica, e quindi Genova non può invocare a suo favore l'esigenza di misure compensative, come la concentrazione direzionale, che invece è misura necessaria, per Trieste.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali triestine, in un comunicato congiunto, dopo aver esaminato la situazione in seguito alle recenti trattative romane, affermano: «*La ferma, unitaria e decisa lotta dei lavoratori ha raggiunto il suo primo obiettivo di far saltare quello che era stato definito l'"irremovibile piano dell'Iri". Il Comitato per la programmazione (Cipe) ha riconosciuto che il cantiere "San Marco" ha la possibilità di continuare la sua attività, con una giusta collocazione nell'ambito della nuova strutturazione della cantieristica di Stato*».

Le organizzazioni sindacali ribadiscono il rigetto di qualsiasi contrapposizione campanilistica tra Trieste e Genova, non soltanto contrarie agli interessi dei lavoratori e delle economie delle due città, ma che introduce elementi di confusione e distorsione tendenti a spezzare l'unità dei lavoratori. I sindacati triestini invitano i lavoratori a mantenersi uniti in questo grave momento per l'economia della città e della cantieristica nazionale, e a tenersi pronti a continuare ancora la lotta.

u. s.

Il progetto dell'Iri discusso in settembre

Soddisfazione a Genova per le assicurazioni del sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 agosto.

Le assicurazioni ricevute in sede politica dal sindaco ingegnere Augusto Pedullà, in ordine all'insediamento nel capoluogo ligure del nuovo centro direzionale della società cantieristiche, sono state accolte con vivo compiacimento dai genovesi.

Ma la politica, si sa, è imprevedibile, si muove secondo criteri che talvolta sfuggono all'analisi della logica più comune. Accantonata in occasione delle ferie, la questione tornerà alla ribalta forse in settembre, quando il Comitato interministeriale per la programmazione economica discuterà la relazione del sottosegretario Caron sulla riorganizzazione dei cantieri Iri. Fino ad allora, quindi, la questione non potrà considerarsi ufficialmente chiusa.

«*Terremo duro fino in fondo* — ha dichiarato ieri il sindaco Pedullà —, *sia ben chiaro che non vogliamo fare questioni di campanilismo. I genovesi sono ben felici che si trovino per Trieste vantaggiose soluzioni. Noi abbiamo semplicemente chiesto che non sia venduto ad altri quanto già promesso a noi*».

Nel corso di un'assemblea intersindacale, impiegati e maestranze dell'Ansaldo hanno approvato un ordine del giorno in cui è detto, tra l'altro, che «*Genova dovrà rappresentare il centro naturale della cantieristica nazionale per decisioni illustrate pubblicamente e non per vieto campanilismo*» e che «*i lavoratori genovesi si opporranno, con la lotta anche ad oltranza, alla redazione di piani contrastanti con i loro interessi presenti e futuri*».

f. d.

Truffato di 34.000 lire inventa una rapina per giustificarsi

Un novarese di 19 anni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 agosto.

(g. b.) Un contadino diciannovenne di Oleggio, che si era fatto ingenuamente truffare, ha simulato una rapina per giustificare ai genitori l'ammanco di trentaquattromila lire. Si tratta di Giovanni Vandoni, abitante a Oleggio. E' stato denunciato a piede libero per simulazione di reato.

Il Vandoni si era presentato verso le 22 di ieri sera ai carabinieri di Oleggio, raccontando che poco prima, mentre in motoretta stava recandosi dalla frazione S. Giovanni alla località Loreto, era stato fermato da un individuo sceso da una grossa auto blu targata Varese il quale, con l'aiuto di un complice, lo aveva immobilizzato. Gli avevano quindi tolto dalla tasca il portafogli contenente 34 mila lire.

Nella sua denuncia il giovane forniva abbondanti particolari sulla figura fisica del suo aggressore e sulle modalità della rapina. Cadeva però in alcune contraddizioni che finivano per insospettire i carabinieri del nucleo investigativo, accorsi da Novara. Messo alle strette, il Vandoni finiva col rendere piena confessione.

L'individuo alto e ben vestito che aveva minutamente descritto, lo aveva effettivamente incontrato e gli aveva offerto in vendita sigarette di contrabbando, a 170 lire il pacchetto. Poiché l'affare gli sembrava buono, il giovane contadino era andato a casa a prendere trentaquattromila lire per acquistare la merce. Lo sconosciuto avuti i soldi gli consegnava un pacco, che però conteneva un fascio di erba.

Nigrisoli (dall'ergastolo) chiede nuovo processo e perizia psichiatrica

Il medico bolognese è stato condannato per aver ucciso la moglie Ombretta con una iniezione di sincurarina - I suoi avvocati sostengono che nel corpo della vittima non fu trovata traccia di veleno I patroni invocano anche l'applicazione delle attenuanti generiche

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 agosto.

Carlo Nigrisoli chiede di essere sottoposto ad un nuovo processo. Condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise nel febbraio dello scorso anno, il medico bolognese, ritenuto dai giudici responsabile di avere ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di sincurarina per poter sposare Iris Azzali, la ragazza di cui era innamorato, insiste perché si riconosca la sua innocenza. Attraverso i difensori, prof. Giacomo Delitala, avv. Perroux e avv. Landi, ha spiegato in un fascicolo di 125 pagine dattiloscritte i motivi di questa protesta che va dalla ipotesi massima per cui dovrebbe essere riconosciuto innocente a quella minima di una pena meno severa in conseguenza della concessione di talune attenuanti.

Ombretta Galeffi morì improvvisamente la notte del 14 marzo 1963. Aveva 38 anni, tre figli, da tredici anni era sposata a Carlo Nigrisoli, discendente di una illustre famiglia di medici bolognesi. Viveva con la famiglia in un appartamento contiguo alla clinica del suocero: suo marito disse di essersi svegliato improvvisamente per i lamenti di lei, le aveva praticato una iniezione per farla riprendere, poi l'aveva trasportata in clinica dove arrivò già morta. Le indagini accertarono l'esistenza di un profondo dramma familiare: Carlo Nigrisoli era innamorato di una ragazza, Iris Azzali, e la moglie, su consiglio di amici comuni, era sul punto di allontanarsi da Bologna per qualche settimana.

L'argomento principale di Nigrisoli è rappresentato dal fatto che «*Ombretta Galeffi non è morta in conseguenza di una iniezione endovenosa di sincurarina*». E questo perché: 1) uno dei componenti della sincurarina è lo iodio mentre nelle urine della signora non ve n'è stata trovata traccia; 2) nelle morti provocate da prodotti curarici si determina una riduzione del volume dei polmoni mentre nella signora Ombretta avvenne esattamente il contrario; il nessuno degli esperimenti compiuti a Firenze dal prof. Niccolini, perito d'ufficio, ha dato la prova che nelle urine di Ombretta Galeffi vi fosse una sostanza nettamente curarica.

L'ipotesi di un suicidio di Ombretta non dovrebbe essere esclusa, secondo i legali di Nigrisoli. E per vari motivi: 1) Ombretta Galeffi stava attraversando una crisi depressiva notevole; 2) le indagini scientifiche hanno affermato soltanto di non avere trovato tracce di barbiturici nel cadavere della signora; 3) non può essere di ostacolo alla tesi del suicidio la profonda fede religiosa di Ombretta Galeffi che non si era preoccupata di compiere un aborto.

Per sostenere l'innocenza di Carlo Nigrisoli i suoi difensori osservano innanzi tutto che ogni racconto fatto da Ombretta Galeffi sui tentativi precedenti compiuti dal marito per ucciderla è da ritenersi inattendibile. «*Una donna lucida ed intelligente ed equilibrata se scopre il marito nell'atto di ucciderla, non in un impeto d'ira ma a mente fredda con un veleno, ed è ormai convinta* — hanno sottolineato gli avvocati — *che solo per un miracolo è scampata ad un precedente tentativo di uxoricidio come si comporta? Perché non è corsa a dirlo al suocero o alla suocera pregandoli di intervenire se non per la propria salvezza quanto meno per la salvezza di Carlo? Perché cioè non ha reagito in modo normale?*».

Nei motivi di appello si nega che possa essere dato un valido di causale del delitto all'amore di Carlo Nigrisoli per Iris Azzali la quale rappresentava soltanto una relazione extraconiugale che era «*la conseguenza della condizione di sicura sofferenza che affligge Carlo fra le mura domestiche*».

La certezza che Carlo Nigrisoli sia innocente non ha impedito però ai suoi difensori di sostenere una ipotesi subordinata: che egli cioè sia colpevole ma come tale meritevole comunque di attenuanti. «*Ove si potesse parlare di delitto* — dicono i motivi di appello — *quel delitto non sarebbe frutto di una motivazione liberamente scelta e di una adeguata causale perché Iris Azzali sarebbe stata contenta di vivere con Carlo Nigrisoli marito usuario, perché sarebbe la confusa, irragionevole, disperata reazione di un malato che non riesce a reagire normalmente ad una situazione che consentirebbe per un soggetto normale facili vie di uscita e tolleranti adattamenti*». Inoltre che Carlo Nigrisoli fosse in condizione di inferiorità psichica lo afferma il dott. Zanello, i parenti, gli amici. «*Se, comunque, la Corte non fosse convinta* — concludono su questo tema i difensori — *si dovrebbe quanto meno disporre una perizia psichiatrica*».

g. g.

Prestava denaro a usura la mondana strozzata di notte in casa a Milano

La polizia pensa che la vittima, di 52 anni, sia stata uccisa per motivi di interesse - L'ipotesi confermata dal figlio ventiquattrenne della donna rintracciato in vacanza a Mestre con la fidanzata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 agosto.

L'interrogatorio del figlio della mondana Ida Savelli, di 52 anni, trovata ieri sera strangolata nella camera da letto della sua abitazione, ha fornito ai carabinieri del nucleo investigativo nuovi ed inaspettati elementi per le indagini, che fino a questa sera erano proseguite senza alcun risultato.

L'elemento nuovo consiste nel fatto che la vittima, oltre ad esercitare la prostituzione, faceva prestiti ad usura. I carabinieri perciò si sono indirizzati su questa pista e adesso stanno attivamente ricercando una persona che probabilmente era stata in contatto con Ida Savelli anche per questioni di denaro e di prestiti.

Livio Ciscia di 24 anni, il figlio della donna, è stato rintracciato a Mestre, dove si trovava in vacanza dal 15 luglio scorso, in compagnia della fidanzata Maria Pia T., di 24 anni, residente a Milano. Il giovane, a differenza della sorella Luciana, che gestisce un negozio di calzature a Treviso, aveva ancora contatti con la madre, con la quale, durante i suoi soggiorni a Milano (lui è rappresentante di pellicce e giacche di pelle nel Veneto), s'incontrava saltuariamente.

Aveva anzi deciso di trascorrere con lei le vacanze, a Rimini, e per accordarsi sul viaggio, Livio Ciscia aveva telefonato alla madre ancora martedì scorso da Mestre.

Interrogato dai carabinieri di Milano, egli ha appunto rivelato che la madre faceva prestiti ad usura, e che quindi era solita tenere in casa, oltre che denaro, anche gli oggetti lasciati in pegno dai suoi «clienti».

Essa aveva già subito un furto di oro, non denunciato, due anni fa, ed un secondo nel giugno scorso, quando qualcuno le rubò dalla sua casa una pelliccia che aveva comperato a rate.

Un'ipotesi è anche che l'uomo che era con lei ieri all'alba (l'autopsia ha fatto risalire la morte della donna alle prime ore del mattino), sia al tempo stesso un cliente invitato in casa ed un suo debitore; oppure semplicemente un cliente a conoscenza dell'attività di usuraia esercitata dalla donna, e quindi del fatto che era spesso in possesso di somme di denaro e di gioielli.

Niente di tutto questo è stato ritrovato nell'appartamento della donna. L'assassino deve aver frugato a lungo e con calma in tutti i cassetti, lasciando solo i tre libretti di risparmio per un milione e mezzo intestati a fittizi nomi, una catenina d'oro che la donna portava al collo e infine un orologio da polso.

Sulla base delle testimonianze fornite dalle amiche di Ida Savelli, è stato possibile anche ricostruire le ultime ore della notte tra giovedì e venerdì, quando essa era ancora viva. L'uomo di cui in un primo momento si era sospettato, protettore di un'amica della vittima, fermato oggi pomeriggio, è stato completamente scagionato. Di lui si era sospettato perché era stato visto sull'auto azzurra dell'anziana mondana verso le due della scorsa notte, ma successive testimonianze hanno anche confermato che la donna due ore più tardi era ancora in vita e si stava dirigendo in piazza della Repubblica, la zona che frequentava di solito: da quel momento in poi nessuno l'ha più vista. Sembra certo comunque che l'uomo che ha ucciso doveva essere ben conosciuto dalla donna, che di solito invitava a casa sua solo i clienti più affezionati.

g. m.

Morto l'uomo che a Genova uccise il vicino a bastonate

Dopo il delitto aveva fatto saltare la casa col gas: è spirato in seguito alle ustioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 agosto.

E' morto stanotte all'ospedale di San Martino, dov'era ricoverato in gravi condizioni, Agostino Sciaccaluga, il pensionato di 53 anni che la mattina di lunedì scorso uccise a bastonate, in un viottolo di Apparizione, sulle alture di Genova, un suo vicino di casa, Angelo Dassori, 74 anni, e fece poi saltare la propria casa avvicinando un fiammifero acceso al rubinetto di una bombola di gas liquido.

Agostino Sciaccaluga, definito dai conoscenti un misantropo, schivo di ogni amicizia e relazione, aveva agito in uno stato di improvvisa esaltazione mentale. Secondo quanto è emerso dalle indagini dei carabinieri, quella mattina egli aveva reclamato la restituzione di 100.000 lire che qualche tempo prima aveva imprestato a Angelo Dassori.

Tra i due era nata una discussione, poi, all'improvviso, il dramma: il pensionato aveva strappato di mano al rivale il bastone che gli serviva da appoggio e lo aveva ripetutamente colpito alla testa. Subito dopo, aveva messo in atto il suo allucinante tentativo di suicidio.

f. d.

Novanta persone colpite da febbre tifoidea a Caserta

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 6 agosto.

Un'epidemia di febbre tifoidea è in atto a San Cipriano di Aversa e Casal di Principe, nel Casertano. Novanta persone sono state finora colpite dal morbo, che tuttavia presenta decorso benigno.

Il ministero della Sanità ha inviato sul posto un ispettore medico e personale sanitario per adottare i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione.

ULTIME NOTIZIE

In un documento pubblicato sull'«Avanti!»

Il partito socialista critica l'azione della Cgil e Cisl

Le accuse sono contenute nell'ordine del giorno che i sindacalisti del psi hanno preparato per la discussione al convegno del prossimo ottobre - Alla Cgil si rimprovera di servirsi d'ogni malcontento favorendo interessi settoriali e corporativistici; alla Cisl di tendere ad «appiattire» le rivendicazioni - Il psi sostiene la necessità di un «piano sindacale» che tenga conto di tutte le categorie e della realtà del Paese

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 agosto.

L'Avanti! di domani pubblica il testo del documento preparato dai sindacalisti socialisti per il convegno sindacale del partito del prossimo ottobre. E' un documento molto importante: esso fissa la linea d'azione del psi in campo sindacale. E' ancor più importante per quel che dice: è molto critico nei confronti della Cgil, ne chiede la revisione dei metodi e della strategia, fa intendere che, altrimenti, i sindacalisti socialisti rivedranno la loro posizione. Si prospetta, cioè, l'ipotesi di una uscita dei socialisti dalla Cgil e della costituzione di un nuovo sindacato collegato al partito socialista unificato.

Nè la Cgil nè la Cisl — dice il documento socialista — agiscono sulla base della visione globale degli interessi della classe operaia. La prima perchè difende indiscriminatamente tutte le rivendicazioni, in qualsiasi momento, e favorendo alla fine interessi settoriali e corporativistici; la seconda perchè si muove piuttosto per un appiattimento dell'azione sindacale. In questo momento, mentre si annuncia la ripresa dell'espansione economica e più aspra si fa la concorrenza all'interno del Mercato comune, i sindacati non possono limitarsi a rivendicare: «*Devono inserire decisamente le loro politiche e le loro strategie rivendicative in questa importante fase della vita del paese proprio in quanto dalle soluzioni che oggi saranno date ai problemi di maggior momento dipendono in buona parte i modi e i tempi dello sviluppo futuro*».

Nel prossimo autunno molti milioni di lavoratori si troveranno in lotta per i rinnovi contrattuali; esiste un maggior margine di profitto nelle imprese che consente miglioramenti, ma vi sono, dice l'*Avanti!*, limiti che non devono essere superati. Gli industriali sbagliano a voler difendere il maggior potere contrattuale raggiunto con la recessione economica, i sindacati sbagliano non dando, in questa fase, la precedenza ai problemi normativi, che spesso non comportano alcun costo. Non si possono, comunque, riprodurre lotte rivendicative indiscriminate, su piattaforme «spesso tra loro in aperta contraddizione», come è accaduto di recente. Bisogna «programmare» l'azione sindacale: e, purtroppo, fino ad ora la Cisl come la Cgil hanno rifiutato di prender atto di questa esigenza. Nella Cgil la maggioranza comunista ha rifiutato ogni scelta di fondo per il comportamento delle varie categorie di lavoratori e preferisce raccogliere ovunque e comunque il malcontento. La Cgil rifiuta di stabilire una scala di priorità, e insieme alla Cisl «è indifferente» al quesito di come affrontare il problema dello sviluppo della società italiana.

In queste condizioni è impossibile promuovere l'evoluzione della società verso equilibri sempre più evoluti. Spetta ai sindacalisti socialisti imporre la nuova tematica partendo dai problemi di democrazia interna del sindacato e considerando il quadro generale della politica economica. E tutto ciò è urgente: perciò «non è pensabile alla corrente sindacale socialista una ulteriore attesa, è necessaria, invece, una precisa autonoma assunzione di responsabilità». Per questo i socialisti annunciano di volersi organizzare e di voler riesaminare la questione dei loro rapporti all'interno della Cgil. «Ciascuno — dice il documento — verrà posto di fronte a scelte precise affinchè i lavoratori possano giudicare, senza ombra di dubbio, chi vuole davvero realizzare un sindacato moderno, unico e autonomo».

Il documento rende esplicito ciò che già era implicito nella realtà. Registra una situazione che maturava da anni. La sua importanza politica sta, infine, nel fatto che si richiama alla unificazione socialista, a quel che questo fatto nuovo significa e alla necessità che il sindacalismo socialista vi sia coerente.

Michele Tito

Rimpasto per ottobre nel governo laburista?

Secondo l'«Observer», saranno sostituiti il Cancelliere dello Scacchiere ed i titolari degli Esteri e dell'Economia

Londra, 6 agosto.

Un rimpasto riguardante i quattro maggiori esponenti del governo è previsto dall'*Observer* il quale afferma che i mutamenti saranno annunciati con molta probabilità da Wilson prima del prossimo congresso laburista, che si terrà a Brighton i primi di ottobre.

Sarebbero sostituiti il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, il ministro degli Affari economici Brown, il ministro degli Affari esteri Stewart ed il leader della Camera dei Comuni Herbert Bowden. Uno degli spostamenti possibili pare l'assegnazione al vice-primo ministro George Brown del dicastero degli Esteri e il passaggio del Cancelliere dello Scacchiere alla *leadership* della Camera dei Comuni. Contemporaneamente, il Dipartimento degli Affari economici verrebbe assegnato all'attuale ministro dell'Edilizia, Richard Crossman, mentre alla Tesoreria andrebbe l'attuale ministro degli Interni, Roy Jenkins.

Fin dall'estate scorsa si era parlato di un rimaneggiamento della compagine governativa, ma la imminenza delle elezioni generali consigliarono Wilson a non fare spostamenti. Le pressioni per un rimpasto sono ora più pressanti e d'altra parte Wilson potrà avere maggior buon gioco durante il congresso del partito laburista se i responsabili dell'attuale crisi economica e gli uomini maggiormente coinvolti nella linea pro-americana della politica britannica per il Vietnam verranno trasferiti dai loro attuali incarichi ad altri dicasteri. Callaghan, si sa, vorrebbe passare al Foreign Office, ma i rapporti fra il Cancelliere ed il primo ministro sono divenuti tesi durante l'attuale crisi economica.

La sinistra laburista ed i conservatori continuano intanto a martellare a zero contro il progetto di legge che prevede il blocco dei redditi e dei salari. Il deputato laburista di sinistra Arthur Lewis ha presentato una mozione al Comuni nella quale afferma che le misure di austerità annunciate da Wilson erano soprattutto motivate dall'intento di «*soddisfare il presidente Johnson prima della visita a Washington del Primo Ministro*». «*Sarebbe maggiormente conforme alle tradizioni inglesi* — afferma la mozione — *se gli affari economici di questo Paese venissero governati e controllati da questo stesso Paese, senza ordini o indebite influenze da parte degli Stati Uniti d'America o dei banchieri internazionali*».

(Ansa)

Appello americano all'Urss per nuovi accordi anti-atomici

Dichiarazioni del segretario di Stato Rusk per il terzo anniversario del patto di Mosca sul bando parziale degli esperimenti nucleari - «Speriamo che l'Urss accetti di negoziare con noi in uno spirito di compromesso»

Washington, 6 agosto.

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha colto l'occasione di due anniversari oggi coincidenti — 21° della esplosione della bomba atomica di Hiroshima e 3° dell'accordo concluso a Mosca sul bando parziale degli esperimenti nucleari — per lanciare un appello all'Unione Sovietica e alle altre potenze nucleari e non nucleari affinchè si impegnino nella ricerca dei mezzi per giungere a nuovi accordi sul controllo degli armamenti.

Rusk ha ricordato le ripetute affermazioni del presidente Johnson in questo senso ed ha aggiunto che «*il governo degli Stati Uniti si è adoperato senza sosta per superare gli ostacoli che si ergono sulla strada di un accordo universale di proibizione degli esperimenti nucleari, un accordo che comprenda anche gli esperimenti sotterranei con armi nucleari*». Gli Stati Uniti — ha proseguito il Ministro degli Esteri americano — «*hanno anche operato assiduamente in favore della realizzazione di altre misure di controllo degli armamenti, quali l'accordo sulla non proliferazione o l'arresto della produzione dei materiali fissili destinati a scopi militari, accordi che perpetuerebbero lo spirito dell'intesa sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari*».

Il patto anti-atomico, firmato a Mosca il 5 agosto 1963 da Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, e successivamente sottoscritto da quasi tutti gli Stati mondiali (esclusi Francia, Cina comunista e Albania), proibisce ogni tipo di esperimento nucleare ad eccezione di quelli svolti in caverna. I tentativi di allargare l'accordo anche a quest'ultimo tipo di esperimenti hanno finora urtato contro l'ostacolo costituito dall'inconciliabilità delle tesi americana e sovietica in materia di controlli. Gli Stati Uniti sostengono la necessità che il rispetto dell'accordo sia controllato internazionalmente, mentre l'Unione Sovietica è dell'avviso che, con i progressi avutisi negli ultimi tempi nel campo degli apparecchi per la rilevazione a distanza delle esplosioni nucleari, siano sufficienti i controlli nazionali.

Dean Rusk ha così concluso la sua dichiarazione: «*Nel momento in cui entriamo nel quarto anno di applicazione dell'accordo sul bando parziale degli esperimenti nucleari, rinnoviamo il nostro impegno a moltiplicare i nostri sforzi al fine di realizzare questi obiettivi. Speriamo che l'Unione Sovietica accetterà di negoziare con noi in uno spirito di compromesso affinchè possiamo giungere ad accordi su queste e su altre proposte*».

(Ag. Italia)

Sbarcati nel Sud Vietnam altri reparti americani

Saigon, 6 agosto.

Elementi della quarta divisione di fanteria americana sono sbarcati a Qui Non, porto del Vietnam meridionale. Si tratta dell'avanguardia delle unità americane destinate a rafforzare il dispositivo militare degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico.

I primi contingenti erano forti di 3000 uomini. Si tratta della prima divisione che sbarcò in Normandia. Fu anche la prima unità americana che pose piede in Germania, l'11 settembre 1944.

Le truppe sono giunte a Qui Non a bordo del trasporto militare General Walker. Prima dell'arrivo di questi contingenti il numero degli effettivi americani nel Vietnam meridionale era di 282 uomini. Fonti militari americane hanno spesso affermato che le forze degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud potrebbero essere portate tra 350.000 e 400.000 unità entro la fine di quest'anno.

(Associated Press)

Johnson sta pensando ad un viaggio in Europa

Washington, 6 agosto.

Il portavoce del presidente Johnson, Bill Moyers, nel corso di un pranzo, rispondendo ad alcune domande, ha detto che il Presidente americano potrebbe recarsi all'estero nei prossimi mesi. Le stesse fonti hanno precisato che Moyers ha aggiunto che Johnson sta esaminando la possibilità di un suo viaggio in Europa, nella Australia o in Asia probabilmente per discutere con Paesi asiatici amici sulla situazione politica vietnamita. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Maestra in auto rapinata dai banditi in Sardegna

Presso Ozieri - L'insegnante aveva a bordo due bimbi - I malviventi, armati, si sono fatti consegnare tutto il denaro: 10 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 6 agosto.

La maestra Maria Luisa Festoni di 30 anni, da La Maddalena, è rimasta vittima di una rapina mentre percorreva in auto la statale 199 che da Olbia conduce ad Ozieri (Sassari) insieme ai suoi due bimbi.

La Festoni era giunta a quattro chilometri da Ozieri quando veniva fermata da due malviventi mascherati ed armati di pistola che le ingiungevano di consegnare tutto il denaro: la giovane insegnante, spaventata anche per la presenza dei figli, versava tutto ciò che possedeva ad uno dei fuorilegge: 10.000 lire. I banditi, preso il denaro, scomparivano nelle campagne.

Il nuovo episodio segue a distanza di due giorni quello, clamoroso, commesso da tre rapinatori a 6 km. da Nuoro ed è stato commesso in pieno giorno e su una via di grande traffico, dato che la statale 199 è percorsa dai turisti che, sbarcati ad Olbia, si dirigono verso la parte meridionale dell'isola.

Oggi, e per tutta la giornata, sono continuate le battute di quattrocento agenti di P.S. e carabinieri per rintracciare i responsabili del blocco stradale dell'altro giorno lungo la strada Macomer-Nuoro dove furono rapinati quaranta automobilisti. Gli inquirenti hanno effettuato un vastissimo rastrellamento nella zona, fermando una decina di persone sospette e interrogando parecchi pastori e contadini. Non sembra che, fino a questo momento, sia stata trovata una traccia valida dei malviventi.

a. p.

Studentessa annega per salvare la cugina

Una quindicenne a Mantova

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 6 agosto.

(p. r.) Nel tentativo di salvare una cuginetta che si trovava in difficoltà, una studentessa svizzera di 15 anni, Maria José Merlotti, è annegata oggi a San Benedetto.

La ragazza, che con i genitori si trovava da qualche giorno in vacanza nel paese padano, si era recata con la cuginetta Anna Lodi di 12 anni, residente a Milano, su una piccola spiaggia nei pressi del ponte in chiatte. La giovane svizzera, esperta nuotatrice, si era tuffata ed aveva compiuto più volte la traversata del fiume; verso sera era scesa nuovamente in acqua con la cuginetta per insegnarle a nuotare.

Ad un tratto le due ragazze sono finite in una profonda buca presso la riva. La studentessa ha cercato disperatamente di tenere a galla la cugina, mentre in loro soccorso si tuffava Bruno Gabrielli, il quale è riuscito a raggiungere la piccola Maria e a portarla in salvo; intanto la Merlotti, stremata dalla fatica, era scomparsa sott'acqua.

Nonostante l'intervento dei vigili del fuoco non è stato ancora recuperato il cadavere.

Con un cavo steso sui binari

Tentativo di far deragliare il treno sulla linea Asti-Ovada

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 6 agosto.

(g. t.) Un atto di sabotaggio o il gesto di un pazzo ha provocato stamane un incidente ad un treno viaggiatori della linea Asti-Acqui Terme-Ovada. L'incidente, che poteva avere gravi conseguenze, è avvenuto stamane poco dopo le sei al passaggio a livello del ponte di ferro sulla statale del Turchino, a circa cinque chilometri da Ovada.

L'accelerato 3163, partito dalla stazione di Ovada alle 6,03 diretto a Genova, carico di passeggeri, giunto al passaggio a livello ha urtato contro un cavo di acciaio, di proporzioni consistenti, che era stato teso attraverso la via ferrata all'altezza di oltre un metro da terra. Il cavo era stato legato saldamente ai basamenti del passaggio a livello.

Il locomotore ha spezzato il cavo e il treno si è fermato. Fortunatamente non si lamentano danni. Il gesto è stato compiuto tra le 5,30 e le 6,03. Infatti, alle 5,30 è transitato un convoglio passeggeri diretto a Genova senza avvertire l'ostacolo.

Venti scosse di terremoto in 11 ore in Jugoslavia

Gravi danni in Montenegro

Belgrado, 6 agosto.

Una serie di movimenti tellurici sono stati registrati dalla stazione sismologica di Titograd, capoluogo del Montenegro. La prima scossa è stata avvertita alle 18,47 e fino a stamane, alle 6,52, gli apparecchi della stazione hanno segnalato ben 20 movimenti.

Il più forte ha raggiunto il 7° grado della scala Mercalli. L'epicentro del fenomeno si trova ad una quarantina di chilometri a sud-ovest di Titograd, nei pressi di Petrovac, sul mare. Non si segnalano vittime umane, ma — secondo le prime informazioni — i danni materiali specialmente nei dintorni di Petrovac sono gravi. Il terremoto è stato registrato anche ad Antivari, Cattigne, Bocche di Cattaro ed altri centri vicini. *(Ansa)*

Hiroshima ha celebrato i 21 anni dalla sua distruzione con la prima bomba atomica

Hiroshima, 6 agosto.

Per un minuto tutte le attività sono state sospese a Hiroshima alle 8,15 (locali) di questa mattina, in segno di omaggio per le vittime della prima bomba atomica sganciata 21 anni fa su questa città giapponese.

Il 6 agosto 1945 la fortezza volante americana *Enola Gay* sganciò su Hiroshima la prima bomba atomica. Dei 420 mila abitanti della città, dopo la esplosione della bomba, ne sopravvissero 177 mila. (Ansa)

Illeso ad Arona l'autista di un camion che si incendia

Il pesante autocarro trasportava carta da giornale - I danni superano i dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 6 agosto.

(g. r.) Nel tardo pomeriggio di oggi a Borgoticino presso Arona un autocarro carico di 70 quintali di carta da giornale si è incendiato per autocombustione di una gomma. L'autista è riuscito a scendere dal veicolo e a salvarsi. I danni superano i dieci milioni.

L'autocarro, di proprietà di Angelo Simonetta, guidato dall'autista Mario Rizzi, 28 anni, da Corsico, proveniente da Arona, era diretto a Novara.

Giunto a Borgoticino, frazione Cascina S. Pietro, s'incendiava improvvisamente e l'autista, alla vista delle alte fiamme, si gettava dalla cabina rimanendo illeso.

Sul luogo intervenivano prontamente gli agenti della polizia stradale di Arona, al comando del maresciallo Di Cola, e i vigili del fuoco di Arona e Novara agli ordini del col. Serravalle. Malgrado il loro prodigarsi, camion e carico andavano completamente distrutti.

Un giovane di Mondovì muore sulla moto finita contro l'auto

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 6 agosto.

(r. c.) Un giovane operaio di Mondovì, Michele Bertolino, di 28 anni, residente in frazione Villero di Monastero Vasco è rimasto vittima di una disgrazia mortale avvenuta alla periferia di Villanova Mondovì, in regione Annunziata.

Il Bertolino era diretto al lavoro, e procedeva a bordo di una motoleggera, per cause imprecisate è finito contro un'auto decedendo sul colpo.

Stato Civile di Torino

5 agosto 1966

NATI — Antonicelli Cinzia; Ferrati Daniel; Bressa Pierpaolo; Neirotti Annamaria; Ascella Anna; Coppola Alessandro; Calvo Elena; Gallo Tiziana; Gallo Graziella; Berlinchetto Fabrizio; Valentino Salvatore; Medica Ringo; Fenero Davide; Bertelle Sergio; Facchiardo Giuseppe; Murru Onofrio; Oltolina Maria; Di Nunzio Vincenzo; Cagna Loredana; Berlendo Roberto; Ilgna Giuseppe; Cardilla Pasquale; Caniato Vincenzo; Atzei Massimo; Malcini Gloria; Da Dalt Maria; Chierchia Cirstta; Polledro Maurizio; Bergadano Alessandra; Voltan Fabiana; Di Carlo Flaviana; Arrigo Giuliana; Bettin Claudio; Degli Marina; Gatti Giuseppe; Marrazzo Nicola; Cucco Silvia; Alessio Valeria; Zangrossi Guido; Favre Denis; Sessolo Andrea; Giunaglio Gabriella; Orlando Silvio; Criscitiello Daniela; Mattiana Sergio; Nasi Giovanni; Massavelli Corrado; Scamuzzi Quinto; Ervas Davide; Mancuso Claudio; Bisterne Patrizia; Crispino Mauro; Mora Cinzia; Pezzato Daniela; Carpanese Patrizia; Berio Guido; Castellano Enrico; Giandolfi Rosa; Malfino Mauro; Finotti Fabio; Pirna Maurizio; Perazzo Domenico; Cavestre Adriana; Succo Marina; Aronica Loredana; Chiapperini Rossana; Dellaia Carlo; Di Gennaro Michele; Zanon Sonia; Bullio Alberto; Dondo Mirco; Gallo Loredana; Rizzi Paola; Bergese Sabina; Morra Luca; Pagura Valter; Grietto Valter; Cadino Giovanni; Ferro Stefania; Pattaro Nicoletta; Brillo Giuseppe; Razzetti Emma; Drsetti Domenica; Nesta Rossiba; Serafino Carlo; Cerbia Antonello; Cerbia Giovanni; Bracco Graziella; Previati Simonetta; Macellia Daniela; Di Giulio Margherita; Cavaliere Giuseppe; Preziose Nicoletta.

MORTI — Riccardi Maria ved. Cardillo, di anni 85, nata a San Severo, casalinga, abitante in c. Regina Margherita 124; Barabino Francesco, a. 63, Torino, ingegnere, c. Raffaello 20; Ciabiello Rosaria in Belluzio, a. 41, Palazzo S. Gervasio, casalinga, str. Settimo 65; Fenzoli Maria ved. Nicola, a. 84, Sannazzaro de' Burgondi, pensionata, via Vernazza 5; Ferraro Marcellina ved. Vighetto, a. 75, Almese, pensionata, str. Vallette 309; Vanotti Cesare, a. 68, Borgolavezzaro, pensionato, c. Chieti 33; Zanni Angela ved. Savani, a. 86, Chiavenna, pensionata, v. M. Polo 7; Segna Francesca ved. Porta, a. 82, Lamporo, pensionata, v. Malone 28; Marchesi Gustavo, a. 67, Palazzolo Verc., pensionato, via Balangero 7; Musticone Antonio, a. 68, Torino, pensionato, v. Vanchiglia 8; Grande Mirco, a. 64, Conegliano, pensionato, v. A. Cecchi 32; Fiebani Maria in Carminati, a. 69, Adrara S. Martino, casalinga, v. A. Cecchi 30; Rocca Giovanni, a. 78, Napoli, benestante, str. S. Anna 78. Maselino Luigina in Marango, a. 44, Pavarolo, casalinga, p. Bengasi 13.

Decaduti in ospedale: Eugenone Cesarina, a. 66, Maggiora, casalinga; Zaccaria Concetta ved. Innuso, a. 79, Mirabella Imbaccari, casalinga; Bruna Stefano, a. 69, Torino, pensionato; Müller Riccardo, a. 78, Torino, pensionato; Sancassani Enrico, a. 72, Torino, pensionato; Giustetti Rosa ved. Caviglietto, a. 89, Luni, casalinga; Rosetti Iside ved. Bragante, a. 78, Gavello, pensionata; Barsero Romildo, a. 75, Magliano Alfieri, pensionato; Beretta Angela ved. Farragatta, a. 73, Rossasco, pensionata; Gaidano Pietro, a. 62, Torino; Kern Ermanno, a. 81, Winterthur (Germania), pensionato; Casalegno Virginia in Bertotto, a. 78, Rivalba, casalinga; Berta Natale, a. 55, La Loggia, pensionato; Favia Carlo, a. 63, Burolo, agricoltore; Sattanino Pasqualina ved. Cerva, a. 74, Savona, pensionata; Decorte Giuseppe, a. 69, Torino, pensionato. **Nati 93 - Matrimoni 48 - Morti 39**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Irene Bert in Casan

Ne danno il triste annuncio il marito Guido, la sorella Emilia, il fratello Ettore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre Pellice lunedì 8 agosto ore 16.

— Torre Pellice - Condrò, 6-8-'66.

Dopo molte sofferenze è mancato ai suoi cari

Domenico Airaldi

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, fratello, parenti tutti. I funerali lunedì alle 10,30 da via Foggia 123. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Mesturini

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria Dellarole, i figli Gelsa, Annamaria, Gianfranco e tutti i parenti.

— Torino, 30 luglio 1966.

I cugini Enrico di Quittengo si uniscono angosciati al dolore delle carissime Vittoria ed Aurea per la perdita del loro diletto marito e padre

ARCHITETTO

Paolo Rossi de Paoli

— Roma, 5 agosto 1966.

Condomini, inquilini dello stabile di Piazza Zara 7 partecipano con dolore la perdita del condomino

Secondo Ferrero

— Torino, 5 agosto 1966.

Da un anno vive nel ricordo della famiglia e di quanti lo ebbero caro

Battista Tiotto

La S. Messa verrà celebrata lunedì 8 agosto alle ore 8 in Mombarcalli.

— Mombercelli, 6 agosto 1966.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Ten. Col. Don Giuseppe Menzio

Prevosto della Parrocchia
dei Ss. Giovanni e Pietro di Avigliana

L'annunciano: fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 c. m. ore 9 in Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino - Avigliana, 6-8-1966.

Sacerdoti, Giunta parrocchiale, Uomini, Donne d'Azione Cattolica di San Giovanni partecipano la scomparsa del loro Prevosto

Don Giuseppe Menzio

— Avigliana, 6 agosto 1966.

Città di Avigliana, Sindaco, Assessori e Consiglieri partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Rev.mo

TEOLOGO

Don Giuseppe Menzio

Parroco dei Ss. Giovanni e Pietro

— Avigliana, 6 agosto 1966.

Il Consiglio d'Amministrazione, signori Medici, Reverende Suore e Dipendenti Ospedale Civile Umberto III di Avigliana annunciano con profondo cordoglio il decesso dell'indimenticabile Presidente

TEOLOGO

Don Giuseppe Menzio

— Avigliana, 6 agosto 1966.

Partecipano la dolorosa scomparsa del benemerito Presidente dell'Ospedale

Don Giuseppe Menzio

I Medici: prof. Ottavio Cennamo, dott. Aldo Bievati, dott. Arturo Peva, dott. Giovanni Benbetti, dott. Gianni Gianotti, dott. Adriano Paglieri, dott. Alessandro Rappelli, dott. Italo Verdoja.

— Avigliana, 6 agosto 1966.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana, prende viva parte al cordoglio per la perdita del Prevosto

Don Giuseppe Menzio

benemerito restauratore e conservatore di un grande patrimonio storico-artistico.

— Avigliana, 6 agosto 1966.

Esprimono il loro vivo cordoglio per la perdita del Prevosto

Don Giuseppe Menzio

le famiglie:
Aldo Allais
Carlo Allais
Giacomo Allais
Domenica Arcero
Giuseppe Bonaveri
Virginio Broglia
Luigi Brun
Vincenzo Campo
Antonio Crevoni
Giulio Crosignani
Michele Ferrando
Luigi Gatto
Giovanni Gioveia
Ermanno Mattioli
Fratelli Nosenzo
Vittorio Ortolano
Giovanni Pesce
Giovanni e Mena Piano
Alfredo Romano
Giorgio Romano
Ettore Rosa Brusin
Silvio Ruffinatto.

— Avigliana, 6 agosto 1966.

Il 5 agosto ha cessato di battere il cuore di

Giovanni Versino

A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto e dei famigliari, ne danno il doloroso annuncio la moglie Nucci Peichero, il fratello Silvio e famiglia, cognato, cugini, parenti tutti. La famiglia sente il dovere di porgere riconoscente ringraziamento al Prof. Carlo Caruzza per tanti anni di amorose cure prodigate allo scomparso.

— Torino, 7 agosto 1966.

I GIANNI, caro compagno dei giorni lieti, il tuo ricordo resterà sempre nel cuore dei tuoi amici Pianta Gabbiano.

— Torino, 7 agosto 1966.

I vecchi amici di tanti anni passati e tutti quelli del Mercato Ortofrutticolo, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giovanni Versino

— Torino, 7 agosto 1966.

La Famiglia Cirimbelli prende viva parte al dolore del cognato Silvio per l'immatura perdita del fratello

Giovanni Versino

— Alessandria, 7 agosto 1966.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Versino

— Torino, 6 agosto 1966.

Il Governatore e il Direttore Generale della Banca d'Italia, interpreti anche dei sentimenti del Personale tutto, partecipano con somma commossa al dolore che ha colpito il Dott. Tullio Riccio, Vice Direttore Generale dell'Istituto, per la scomparsa del Fratello

Avv. Eugenio Riccio

avvenuta in Roma il 5 agosto 1966.

— Roma, 7 agosto 1966.

Il Consiglio Superiore ed i Sindaci della Banca d'Italia partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. Tullio Riccio, Vice Direttore Generale dell'Istituto, con la perdita del Fratello

Avv. Eugenio Riccio

avvenuta in Roma il 5 agosto 1966.

— Roma, 7 agosto 1966.

Prendono vivissima parte al dolore di Eugenio e Lia Beretta per la scomparsa della mamma

Lidia Pigozzi v. Beretta

Germana e Mesino Miretti
Anna e Renato Ambrosini.

— Torino, 7 agosto 1966.

Antonio Morlendo partecipa al dolore di Eugenio per la perdita della Mamma

Lidia Pigozzi ved. Beretta

— Torino, 6 agosto 1966.

Cristianamente come visse è mancata ieri all'affetto dei Suoi cari

Melania Vigna ved. Apprato

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria col marito Giovanni Robino e figli Carla, Luigi, Rita e rispettive famiglie; Giovanni Vincenzo con la moglie Villorosa Fama e figlie Marina; Giuseppe con la moglie Anna Dadone, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta (Strada Nazionale).

— Baldichieri, 6 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Secchi Pedrale

Ne piangono la perdita il marito Attilio, le figlie Germana e Valeria, gli, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 agosto alle ore 17 in Terrazze Piemonte. La presente è anche ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato

Pietro Rissone

Lo annunciano: la moglie, il figlio, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 da Piazza Chironi 8. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1966.

Nell'anniversario della scomparsa di

Riccardo Spalgatti

la famiglia lo ricorda affettuosamente. S. Messa martedì 9 ore 7 Chiesa Crocetta.

— Torino, 7 agosto 1966.

1964 1966

Rocco Marturano

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa lunedì 8 agosto ore 9 Gesù Nazzareno.

— Torino, 6 agosto 1966.

1963 1966

Agnese De Bernardin

La famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 7 agosto 1966.

1963 1966

Giovanni Caretto

La moglie La ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 7 agosto 1966.

Cristianamente fu chiusa la sua vita operosa

Enrico Canora

L'annunciano con dolore la moglie Emma Bargero, le figlie dott. Fausta e Luigina col marito rag. Giancarlo Illengo e i nipotini Marina e Carlo; le sorelle Luisa ed Enrichetta, cognati, nipoti e parenti tutti e le affezionate Rosa e Adelina. I funerali avranno luogo domenica 7 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di S. Ambrogio.

— S. Germano di Lanzo Mont. — 6 agosto 1966.

I nipoti Pinuccia e Dino partecipano all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del caro ZIO ENRICO.

— Torino, 6 agosto 1966.

Altino Muzio e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del COGNATO ENRICO.

— Casale, 6 agosto 1966.

I cugini Gina e Silvio partecipano commossi al dolore della famiglia Canora per la scomparsa del carissimo ENRICO.

— Casale, 6 agosto 1966.

Le famiglie Nazzarano e cav. Angelo Ilengo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Canora

— S. Germano, 6 agosto 1966.

La IRP S.p.A. Rotocalco di Torino partecipa al lutto del suo Amministratore Delegato rag. Giancarlo Illengo per la scomparsa del Suocero

Enrico Canora

— Torino, 6 agosto 1966.

Prendono parte al lutto:
Vito Minardi e famiglia
Lilia Boccaletto e Papà
Dott. Luigi Balbo e famiglia
Attilio Godino e famiglia
Famiglia Carlo e Franco Guerrero
Famiglia Pinino Miglietto
Severina e Renato Musio
Iecci e Francesco Nessenga
Elvira e Aldo Rossi
Alberto Valtorta e famiglia
Pierino e Bruna Miola e famiglia
Natalino Meinardi e famiglia
Romolo Amerotto e famiglia.

Edoardo Finuccia Canora si unisce al dolore della famiglia per la perdita dello ZIO ENRICO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CONTE AVV.

Adamaro Barbiellini Amidei

Ossolati ne danno l'annuncio la moglie Maria Virginia Catini, i figli Pier Francesco ed Anna Maria, il cognato Piero Catini, i Cugini, Amici e parenti tutti, con un particolare ringraziamento a quanti hanno tanto premurosamente assistito il caro Estinto. I funerali avranno luogo domenica 7 agosto, ore 15 in Carignano, partendo da via Savoia 54. Pregasi non inviare fiori nè fare altri annunci.

— Torino (Clinica Fornaca), 6-8-'66.

Partecipano commossi al dolore della famiglia: Margherita Giuseppe Antonia Cesare Maria Benino e rispettive famiglie.

Mariuet Revetti, profondamente commossa per la perdita del suo tutore

CONTE AVV.

Adamaro Barbiellini Amidei

prende vivo parte al dolore della famiglia.

— Carignano, 6 agosto 1966.

E' mancato ai Suoi cari

Annita Papi ved. Mainero

La piangono: le figlie Elena col marito Cristoforo Saccone e figli Luisella e Ugo, Maria Luisa col marito Attilio Giretto e figli Franco e Aldo; la sorella Cesira e famiglie, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Valli. Un particolare ringraziamento al Dott. Libero Strocco per l'assidua assistenza. I funerali giovedì 7 alle ore 10,30 da corso Mediterraneo 6 bis.

— Torino, 6 agosto 1966.

Angela, Mario, Rosanna Aloi partecipano al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancato

Wladimiro Cardillo

Lo piangono il figlio Michele, generi, fratelli, la cara Lidia, parenti tutti. Funerali lunedì ore 9 da via De Sanctis 72.

— Torino, 7 agosto 1966.

Le famiglie Cosimo Gaza, Antonio Gaza, Carlo Visterdi, Arturo Benetti partecipano con vivo dolore alla scomparsa del caro WLADIMIRO.

Nanni, zio Ugo, zia Marie si associano al dolore della famiglia per la perdita di MIRO.

Enzo Mariateresa Ilotte e famiglia ricordano commossi il caro amico

Ing. Erio Barabino

— Torino, 6 agosto 1966.

Clelia, Anna, Cinzia con mamma e figli piangono l'amico carissimo

Ing. Erio Barabino

— Torino, 5 agosto 1966.

Fraternamente vicini ad Andreina, Sandra, Andrea e Roberto piangono il caro ERIO, Mario e Maria Bonada Alberto e Nini Gianfranco Rosita e Germana.

Il Senatore Massobrio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dei cari amici

Ing. Erio Barabino
Cav. Riccardo Müller

— Torino, 6 agosto 1966.

Giuseppe Amerio e famigliari piangono la cara

Margherita Vitelli

— Torino, 6 agosto 1966.

Renzo e Giovanna Vitione partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita della moglie

Margherita Vitelli

— Torino, 6 agosto 1966.

E' mancata ai suoi cari

Carlo Penna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, i fratelli e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Dott. Aldo La Presti ed al Titolari, dirigenti e maestranze tutte della Ditta Carello. I funerali avranno luogo lunedì 8 agosto alle ore 9 partendo da C. Unione Sovietica 501. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Maurizio Bassignana

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, genero, nuora, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 127. La cara salma proseguirà per Fontanetto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Raviola

L'annunciano la Moglie, figlia, parenti tutti. Dopo la benedizione in via Carso 9, alle ore 14 di lunedì la cara Salma sarà trasportata a Cavigliano d'Asti ove seguiranno i funerali.

— Torino, 6 agosto 1966.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Comm. Enrico Pisani

I Familiari Pisani, Molossi, Robaldi Lo ricordano con commosso rimpianto a tutti Coloro che ne apprezzarono le imp

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE

per ampliamento dei quadri del personale del proprio deposito di Torino

assume:

- **VENDITORI** - Età massima anni 30; inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso spese.
- **MAGAZZINIERI**
- **AUTISTI**

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6567 - TORINO**

INDUSTRIA COSTRUZIONI METALLICHE E PREFABBRICATE

Importanza nazionale **ASSUME INGEGNERE** direttore lavori media esperienza scopo dirigere settore lavori estero. Richiedesi particolare competenza organizzazione cantiere zone Africa orientale ex inglese ed occidentale ex francese. Perfetta conoscenza lingua. Specificare età, referenze, pretese.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 471 — TORINO**

IMPORTANTE GRUPPO FINANZIARIO

CERCA per affiliata africana

FUNZIONARIO BANCARIO

SI RICHIEDONO: età 30-35 anni. Esperienza nella concessione di fidi, nel lavoro estero merci e nella dirigenza di succursali. Conoscenza molto buona dell'inglese. Iniziativa, dinamismo, attitudini alla promotion di affari.

SI ASSICURANO: ottimo trattamento iniziale. Interessanti prospettive di carriera. Possibilità di successivo inquadramento a Milano. Assoluta riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a: **PUBBLICITA' STAMPA 1 - MILANO**

INCHIOSTRI DA STAMPA

Industria milanese introduttissima Torino Piemonte, fornitrice ventennale migliori case, sfiderebbe rappresentanze con deposito ed elemento primissimo ordine veramente introdotta settore grafico. Inviare curriculum dettagliando esperienza conseguita, massima riservatezza.

CASELLA 308/A SIP — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI

cerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

altamente qualificato, con esperienza e capacità adeguate alla posizione da assumere e al livello di lavoro richiesto in una grande industria.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum a: **PUBBLICITA' STAMPA 476 — TORINO.** Si garantisce la massima riservatezza.

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI IN TORINO

ASSUME capo reparto uomo o donna.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 7016 — TORINO**

FRIGORISTA

pratico impianti industriali o normali cerca **INDUSTRIA TORINESE** di importanza nazionale.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6566 - TORINO**

Industria alessandrina importanza internazionale

CERCA per duravole collaborazione

SEGRETARIA DI DIREZIONE

avente: a) studi medi o cultura equipollente; b) conoscenza lingue: inglese, tedesco, francese; c) buona pratica lavori segreteria e stenodattilografia; d) presenza, iniziativa, ordine, carattere cordiale.

Scrivere specificando curriculum vitae e pretese a: **PUBBLIMAN - CASELLA 81 - ALESSANDRIA.** Assicurasi massima riservatezza.

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE ALIMENTARE

ricerca:

RESPONSABILE RICERCHE E SVILUPPO PRODOTTI ALIMENTARI (FOODS TECHNOLOGIST)

in grado di:

- programmare e amministrare la ricerca e lo sviluppo dei prodotti alimentari e relativi imballaggi
- dirigere tutte le ricerche e gli sviluppi a livello di laboratorio e impianto pilota
- identificare l'idonalità dei vari processi industriali per alimenti per raggiungere gli obiettivi previsti
- assistere i vari gruppi di lavoro nei progetti di sviluppo per mezzo della conoscenza dei vari processi, resa, caratteristiche e funzioni dei diversi ingredienti e materiali di imballaggio, ecc.

REQUISITI:

- titolo di studio: Laurea
- età inferiore ai 40 anni
- buona conoscenza lingua inglese.

Si offre una retribuzione adeguata alla preparazione professionale con possibilità di miglioramento di carriera in una azienda in espansione.

Si prega di specificare curriculum, dati anagrafici e pretese di carattere economico.
Le domande prive dei suddetti dati non potranno essere prese in considerazione.
I candidati verranno convocati dopo il 22 agosto.

Indirizzare offerte dettagliate a: **PUBBLICITA' STAMPA 231 - MILANO.**

Ditta svizzera di carattere internazionale specializzata nel campo della TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE situata nei pressi di Basilea cerca per dirigere laboratorio di chimica-fisica (1 perito chimico più 2-3 operai) un

CHIMICO (ING. o DOTT.)

- con vasta conoscenza PVC (specialmente compounds atossici) e lavorazione altre resine termoformabili. Il candidato con buone nozioni tecnologiche e pratiche deve avere spiccate attitudini per la ricerca e la messa a punto di procedimenti industriali. E' richiesta pratica nell'estrusione-soffiaggio e nell'iniezione
- conoscenza francese o/e tedesco indispensabili
- previsti soggiorni all'estero per perfezionamento del candidato ed in seguito per attività di consigliere a fabbriche consorelle. Ottima possibilità per far carriera
- la ditta si occupa dei permessi di lavoro e ricerca appartamento. Condizioni di lavoro moderne in laboratorio nuovamente installato. Ambiente collegiale. Il candidato dipende direttamente dalla direzione
- si risponderà entro 10 giorni dalla candidatura a tutti i candidati
- candidati di non oltre 35 anni con carattere stabile sono pregati d'inviare **rapidamente** curriculum dettagliato con indicazioni relative ed esperienza professionale, pretese salariali e fotografia a cifra **OFA 5417 ORELL FUESSLI Annoncen SA, CH 4001, Basilea, (Svizzera).**

Nessuna informazione verrà richiesta a terzi salvo esplicito accordo scritto del postulante. Riservatezza assoluta.

COMUNE DI CHIERI

Concorso per Ingegnere Capo.

Nuovo termine per presentazione domande: 5 Ottobre 1966, ore 18.

Non più richiesto il servizio di ruolo per due anni presso pubbliche Amministrazioni.

IMPORTANTE SOCIETA' PIEMONTESE

CERCA elemento tecnico commerciale per sviluppo vendita prodotti chimici e farmaceutici.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 477 - TORINO.**

INDUSTRIA PNEUMATICI

di importanza internazionale in fase di ampliamento, **CERCA** per il suo stabilimento sito nel Sud Italia, in zona climatica eccellente, **tecnici di fabbrica, diplomati,** con esperienze pluriennale, capaci di condurre un reparto e di addestrare il personale dipendente.

Si offrono condizioni vantaggiose con ottime prospettive.

Indirizzare curriculum, pretese e referenze: **PATENTE N. 171163/H - FERMO POSTA — MILANO**

IMPRESA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

CERCA per lavori stradali all'estero:

- **INGEGNERI CAPI CANTIERE**
- **MAGAZZINIERI**
- **CAPI MOVIMENTI TERRA**

di provata capacità ed esperienza.

Inviare curriculum, referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 6514 — TORINO**

RANK XEROX

una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.

modernissima azienda internazionale affermatasi in Italia durante gli ultimi tre anni nel settore delle apparecchiature per la riproduzione dei documenti, ricerca per le sedi di Milano, Torino, Biella-Ivrea, Piacenza, Trento, Verona, Firenze, Siena e Ascoli Piceno

TECNICI ELETTROMECCANICI

SI RICHIEDE: ottima preparazione teorica e pratica sia elettrica che meccanica unita ad un'esperienza lavorativa di almeno 2 anni, la licenza di scuola media superiore o preparazione culturale equivalente e un'età inferiore a 30 anni.

SI OFFRE: l'inquadramento con qualifica impiegatizia, una buona retribuzione e l'eventuale dotazione di un'auto della Società.

I candidati prescelti frequenteranno uno speciale corso di addestramento, regolarmente retribuito, al termine del quale saranno addetti al Servizio di Assistenza Tecnica per le apparecchiature della Società installate presso le Clientele.

Le persone interessate devono scrivere a **RANK XEROX S.p.A. Servizio Assunzioni - Ricerca AT/BL - Palazzo Rank Xerox, Milano.**

Importante Industria Metalmeccanica

cerca

- N. 5 operatori pratici saldatrice a punto
- N. 10 riparatori frigoriferi
- N. 10 operai qualificati montaggio frigoriferi
- N. 8 riparatori lavatrici
- N. 5 operatori macchine stampaggio iniezione plastica
- N. 5 spruzzatori vernice
- N. 3 riparatori di vernice
- N. 2 operatori pratici attrezzature pneumatiche
- N. 4 operai qualificati pratici lavorazioni meccaniche.

Si offrono buone condizioni di lavoro in ambiente giovane e dinamico con ampie possibilità di carriera.

Rispondere indirizzando a: **Pubblicità Stampa 7021 - Torino**

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

OPERANTE NEL SETTORE TESSILE

cerca **SORVEGLIANTI**

età 25-35 anni, scuola media, preferibili appartenenti CC. o P.S.

Inviare curriculum a: **PUBBLICITA' STAMPA 470 - TORINO**

DIETETICI MODERNI s.a.s. - Abano Terme

produttrice del **NATURAL BRODO ESPRESSO**

prodotto unico di uso specialmente invernale, **CERCA** per Piemonte - Valle d'Aosta organizzazioni di vendita provinciali che visitino almeno quindicinalmente bars, grills, tavole calde. Massima serietà. Elevati guadagni.

Scrivere referenziando a: **Pubbliman - Gazzetta 116/C - Padova**

INDUSTRIA TOSCANA CONFEZIONI

operante nel settore dell'abbigliamento femminile

cerca

UN DIRETTORE

di provata capacità ed esperienze acquisite in industrie del ramo.

Età: 35-45 anni.

Inviare curriculum dettagliato, referenze e pretese citando SP. 1264 a:

ORGA Studio di Consulenza Aziendale Servizio Selezione Personale Milano - Via Amedeo d'Aosta, 3

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT, SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

CONVITTO Gallini parificato. Media ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore), tel. 61-808.

ISTITUTO «Giacinto Facchetti» Giavera, tel. 937-114, direzione Fratelli Scuole Cristiane, scuola maschile legalmente riconosciute, convitto, semiconvitto, esternato, istituzione metri 510, clima saluberrimo, rette mediche, ottimo trattamento.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 250 per parola

A. PROFESSORESSA impartisce energiche accurate lezioni matematica fisica. Telefonare 482-829.

ACCURATA preparazione esami ragioneria e tecnica. Telef. 771-629.

AD esami materie letterarie medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724. A77185

ESPERTO matematica Facoltà economia commercio impartisce lezioni agosto. Telef. 755-458. A77134

FRANCESE, inglese, spagnolo, esperta insegnante prepara bene esami. Miti pretese. Telefonare 597-133.

FRANCESE madrelingua laureata dà lezioni, traduzioni. Telef. 578-155.

IMPARTISCONSI lezioni medie elementari anche domicilio. Telefonare 652-607 ore 15-18. A77335

INGEGNERE impartisce lezioni matematica e materie tecniche. Telefonare 652-607 ore 15-18. A77335

INGEGNERE impartisce lezioni matematica e materie tecniche. Telefonare 754-687. A77429

INGLESE, francese: lezioni, traduzioni, londinese laureata lettere esperienza dodecennale. Telef. 579-060.

INSEGNANTE filosofia prepara maturità agosto. Telef. 373-333.

LEZIONI private ogni tipo di scuola. Telef. 288-849. A77409

LEZIONI ripetizioni matematica, chimica, francese zona Parella. Telefonare 722-876. A76835

MATEMATICA, computisteria, latino, francese; accuratissime lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare 687-781. A76365

RAGIONERIA computisteria lezioni accurate singole collettive. Telefonare 583-464. A77431

UNIVERSITARIO impartisce accuratissime lezioni finanziaria, matematica, inglese, francese, anche a domicilio. Telefonare 692-257.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 160 per parola

A.A. STATUTO ammobiliate 2-3 letti uomini. Telefonare 534-483.

AFFITTASI ammobiliata zona centralissima anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI ammobiliata camera due letti. Telefonare 883-000.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due letti bellissima e confortevole. Telefonare 541-516. A76809

AFFITTASI camera 1-2 letti con pensione, prezzi miti. Tel. 878-605.

AFFITTASI riguardoso pied-à-terre indipendente, comodità, termo. Telefonare 489-906. A77274

AFFITTO bellissima matrimoniale Porta Nuova volendo letto uso cucina. Telefonare 516-428. A77612

AFFITTO camera L. 7000. Telefonare 325-963. A76357

AMMOBILIATA per donne 2 letti uso cucina L. 7000. Tel. 799-788.

AMMOBILIATA, vuota, pensionate italiani cercano camera, uso cucina, qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8887 — Torino».

BELLA camera ammobiliata affittasi a persona distinta. Telef. 870-919.

CAMERA salotto indipendente centrale acqua bilotti 15.000. Telefonare 394-285. A77301

CASA dello studente, pensione per impiegati studenti. Via Po 27, telefono 519-646. A76533

CERCO camera ammobiliata preferibilmente indipendente e centrale. Scrivere: Canuto, Bardonecchia.

CROCETTA matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Mobilé. Verrazzano 23, telefono 596-810. A76815

GIOVANE cerca zona Statuto camera mobiliata singola familiare, conforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6644 — Torino». A76829

IN camera ammobiliata affitto letti 9000 singola con bagno Telefonare 694-909. 2001

INDIPENDENTE presso Posta Ferrovia due letti accogliente modicità. Telefonare 733-905. A76883

SIGNORA sola subaffitta centralissima elegante pied-à-terre. Telefonare 537-926. A76823

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DINAMICO 25enne istruzione media superiore, militassolto, patentauto, moralità, referenze, offresi subito impiego. Telefonare 792-038

PERITO chimico 29enne, esperienza pluriennale fabbricazione colori vernici smalti edilizia industria marina volenteroso trasferirsi Torino cinturni offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Genova».

PERITO industriale edile (E.N.P.I.), biennale esperienza cantiere-ufficio, offresi a serio ditta ovunque anche estero. Tel. 965-217. A77424

TRENTOTTENNE torinese presenza scuole medie cerco impiego come fattorino bancario o commesso confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A77459

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

ABBISOGNANO signorine facile lavoro saltuario disposte anche viaggiare ed una dattilografa. Telefonare pomeriggio 872-280. A77572

ASSUMONSI GIOVANI PERITI INDUSTRIALI MECCANICI PER UFFICIO TECNICO STABILIMENTO SPECIALIZZATO PRODUZIONE CARRIPONTE E SIMILI, TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7050 — TORINO». A77503

ANTICA importante ditta cerca signorina 18-20 anni stenodattilografa scuola media superiore francese inglese trattamento ottimo in ambiente signorile. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, numero telefonico, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».

ASSUMIAMO assistente o aiuto assistente tolai Rulli per taratura cotoniera. Precisare attività svolte, posti occupati, referenze, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino». A77199

AUTORI compositori direttanti cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263. A75941

CANTANTI direttanti cercansi inizio concorso. Mascaro, via Carmine 11 piano primo. A75841

CANTANTI direttanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263.

CERCASI signorina dattilografa 16-18 anni per facile lavoro magazzino, via Livorno n. 23. A77584

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione film «Destini nel quadrato» cerchiamo volti nuovi. Fotografia: Unofilm, Lido Roma. A73244

COMPAGNIA Assicurazioni cerca impiegata concetto assunzione rischi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6673 — Torino». A77109

COMPTOMETRISTA paghe contributi inferiori 20 anni, anche residenti fuori Torino, assumiamo. Telefonare 534-986. A77154

DIPLOMATA veramente pratica ufficio, corrispondente inglese, francese, stenodattilo, cercasi per interessante attività studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

DIRETTORE agricolo tecnico amministrativo praticissimo vacche latticre, frumento, piappati, prati artificiali cerca importante azienda piemontese. Rispondere solo possedendo requisiti richiesti ed indicando posti occupati ed referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6536 — Torino»

ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI, PRESENZA, INIZIATIVA. PERSONALITA', CULTURA LIVELLO UNIVERSITARIO, ETA' 35-45 ANNI, ATTITUDINE AFFARI ALTO LIVELLO DESIDEROSI FORTI GUADAGNI, AUTOMEZZO PROPRIO, PRECEDENTE ESPERIENZA VENDITA DESIDERABILE MA NON INDISPENSABILE, RICERCA COMPAGNIA INTERNAZIONALE. DETTAGLIARE CURRICULUM ET DISPONIBILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 232 — MILANO».

ESPERTO analisi tempi costi produzione metodi lavorazione industria elettromeccanica piemontese cerca. Scrivere: Pubblimen casella 44 Alessandria. 25057

FAMIGLIA signorile cerca persona media età per compagnia signora ore 9-12, 15-18 preferibilmente interniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6694 — Torino». A77214

GRANDE industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

FRESATORE specializzato è richiesto da grande Centro addestramento industrie. Indirizzare domanda a Clapisona industriale Bari.

IMPORTANTE casa trasporti internazionali cerca acquisitore introdotto clientela massimo 35enne. Scrivere dettagliando curriculum: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA DATTILOGRAFA VELOCE E PRECISA, ETA', PRECEDENTE OCCUPAZIONE, VELOCITA' DI BATTITURA CORRETTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6543 — TORINO ». A76076

IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegato dattilografa. Scrivere: Casella Postale 275, Torino.

IMPORTANTE organizzazione libraria cerca elemento qualificato con forte capacità organizzative per lavoro di grande responsabilità. I.S.E., Unione Sovietica 75. A76644

INDUSTRIA zootecnica-agraria assumerebbe direttrice cauzionando nonché pastorello capace produzione formaggi. Scrivere carta d'identità numero 31.103.743, Pontenestello, Firenze. A76858

INGEGNERE elettrotecnico o meccanico conoscenza inglese francese industria elettromeccanica piemontese cerca per conduzione ufficio estero in piano sviluppo. Scrivere: Pubbliman casella 43 Alessandria.

INSEGNANTE elementare cercasi. Telefonare 652-416. A77616

MEDIA azienda per sede Torino zona Sansalvario cerca impiegata diplomata già pratica segreteria ed trattamento contrattuale e previdenziale personale. Scrivere 6695 — indicando posti occupati referenze ed retribuzione richiesta assicurasi massima riservatezza.

MEDIA industria in Biella cerca direttore tecnico preferibilmente conoscenza inglese e francese. Scrivere: Pubbliman, casella 101/I, Biella.

NOTA Società assume personale femminile per completamento quadri organizzazione. Richiedesi massima serietà, dinamismo. Offresi interessante retribuzione, massima riservatezza. Indirizzare dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino».

OFFICINA specializzata per strumenti di bordo, rappresentanza delle Voglio per la Svizzera, cerca bravo e fidato meccanico di precisione per posto duraturo. Offerte a: H. K. Jetzer, Postfach, CH-8032 Zurigo, Svizzera.

PRIMARIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE INTERNAZIONALE ASSUMEREBBE ASSISTENTE 20-30ENNE DI IMPIEGO FIGLIO D'IMPRENDITORE PER AVVIARLO CARRIERA COMMERCIALE DOPO ADEGUATO COMPLETAMENTO PREPARAZIONE ITALIA-ESTERO. OFFRIRE DETTAGLIATAMENTE PRECISANDO LINGUE CONOSCIUTE. CASELLA 304 A SIP, MILANO.

SIGNORINE e giovani provenienti organizzazioni vendite capillari propagandistiche assume subito ditta italo-svizzera per impiego duraturo. Garantita retribuzione 90.000 mensili più premi produzione. Provvigioni personali. Assicurazioni speciali. Spese viaggi. Se interessati mandare scrivere Cassella Postale 66, Omegna (Novara). 24093

SEGRETARIA nubile, valoce stenodattilografia, buona tutti lavori ufficio, libera subito, assume industria situata Nichelino frazione Garino. Manoscrivere curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino»

TEDESCA presenza, dattilografia, disposta viaggiare cercasi. Sanmartino, Casella Postale 157, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A 56enne dinamica operaia media cultura offresi mezza giornata oppure notturno. Telefonare 552-866.

ANNI 54, media cultura, cerco lavoro mansioni di fiducia, patente B, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino». A77636

AUTISTA patente D libero subito offresi qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 343-281.

AUTISTA corrinese 47enne presenza offresi a privato. Telefon. 682-463.

BAMBINAIA libera fine agosto, lungo pratica offresi casa signorile per neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A77524

CONIUGI mezz'età offresi portinerie, custodie o pulizie scale o uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino». A77493

DECORATORE tappezziere abilissimo cottimista economia oppure fisso offresi. Telefonare 510-303.

DECORATORE tappezziere offresi a-va o cottimo, presso ditta. Telefono 281-510. A77602

DICIASSETTENNE meccanico riparatore di automezzi offresi anche subito. Telefono 562-812.

EX carabiniere 32enne coniugato referenziato, presenza, patente auto, praticissimo città provincia, disposto qualsiasi lavoro, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

INFERMIERA con referenze offresi diurna o notturna assistenza ammalati anche fuori Torino. Tel. 744-873.

OFFRESI periodo ferie verniciatore di carrozzerie qualsiasi lavoro, rivolgersi Alfiuso via Paganini 103, Torino.

OFFRESI 30enne seria tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A77586

TUTTOFARE 29enne occuperebbesi ore pomeriggio. Bertan Maddalena, piazza Bottesini 8/29.

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. CERCHIGI cercansi giardinieri, custodi villa vicinanze Torino, marito autista, moglie tuttofare, Buona retribuzione. Scrivere chiaramente situazione familiare, referenze e precedenti occupazioni a: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino».

A coniugi soli mezz'età, marito autista pratico orto, moglie tuttofare, referenziati, cercansi. Telef. 558-848.

A donna anziana offresi ospitalità cambio compagnia sera notte ottantenne sana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6641 — Torino».

ABBISOGNAMI tuttofare capace ore 8,30-12 quattro giorni settimanali vicinanza via Po. Telefonare 878-503 ore 12,45-14 A77107

ACCONCIATURE per signora cerca abilissima lavorante. Telef. 338-696.

AGGIUSTATORE e fresatore cercansi per settimana 8-13 corrente. Telefonare 644-637, 681-779.

AGGIUSTATORI, montatori, carpentieri I, cerca piccola industria, paga massima. Presentarsi Sordo, via Occimiano 12, Zona Barca.

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti fresatori alesuristi 1ª categoria cercansi. Telefonare 361-833.

AGGIUSTATORI stampisti cerca immediatamente industria elettrodomestici. Presentarsi c. Sebastopoli 278 ore 8-9, 14-15. 20197

AGIATA famiglia cerca donna tuttofare cucina, bambini. Rivolgersi Vigarello, via G. Mauro, Dalcesanque, Imperia. 2001

APPRENDISTA barista cerca. Torrelazione Brasiliera, via Lagrange 22.

APPRENDISTA commessa salumeria cercasi. Telefonare 518-315.

APPRENDISTA stiratrice 16enne cerca tintoria, via Cibrario 14.

ASSUMIAMO abile verniciatore sistema sintetico mobili metallici. Telefonare 254-171 ore pasti.

ASSUMIAMO apprendista, sedicenne. Presentarsi Odasso, ferramenta, via S. Quintino 15, telefono 513-578.

AUTORIMESSA cerca meccanico 15-17enne. Telefonare 337-979.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista volenteroso, pratico. Via Ormea 23 bis. A77384

BAR Rai, via Arsenale 21 interno, cerca apprendisti. Presentarsi.

CAMERIERE personale (valet) capace governo casa cerca signore solo per Milano servizio molto signorile per inizio 25 agosto. Scrivere subito a: Fiduciaria, piazza Meda 3, Milano, presentando ineccepibili referenze ed foto. Risponderemo mandando maggiori dettagli. 25115

CARPENTERIA metallica serie montatori saldatori, buona paga Telefonare 966-285 Alpignano.

CERCANSI due donne tuttofare fisse, libere subito. Buona retribuzione. Telefonare 591-325. 1001

CERCANSI giovani avviare alunni fabbri. Telefonare Sale, v. Lanzo 130.

CERCASI abile e giovane cameriera ristorante stipendio 35 mila mensili vitto e alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino».

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telef. 511-842. A76475

CERCASI aiuto commessa panetteria max 25enne. Panificio Guadalupi, piazza della Repubblica 15 interno 15.

CERCASI apprendista magazzino 15-16 anni. Telef. 284-544.

CERCASI bella esclusiva preferibilmente zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6687 — Torino».

CERCASI brava stiratrice. Telefonare al 500-564. A77390

CERCASI coniugi per portineria. Telefonare 684-915. A77541

CERCASI coniugi pensionati per portineria case tranquillità. Specificare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

CERCASI domestica fisse e donne a ore, ottime famiglie Presentarsi corso Lecce 52 A75346

CERCASI donna sola perbene Porta Nuova per custodia bimbo e piccoli lavori domestici. Telefon. 511-473.

CERCASI elettricista provetto e aiutante. Telefonare 392-378.

CERCASI fergiatore fucinatore SOCS Nichelino. Telef. 656-562.

CERCASI modellatore pratico poliuretano. Telefonare 372-440.

CERCASI provetta ricamatrice, ottimo trattamento, eventuale lavoro anche domicilio Telefonare 558-822

CERCASI provato operaio salumiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino». A77206

CERCASI ragazza tuttofare per bar, presenza, serietà. Telef. 850-472.

CERCASI ragazze 15enne apprendista aiutante bar. Telefon. 697-672.

CERCASI saldatori a cannello elettrico subito. Telef. 680-271.

CERCASI saldatori elettrici specializzati trasfertisti. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

CERCASI tuttofare a ore Telefonare 344-271. 25148

CERCASI volenteroso 15-16 anni per apprendista pasticciere. Tel. 852-378.

CERCO cucitrice donna pratica. Telefonare 484-263 pomeriggio.

CERCO DONNA FISSA TUTTOFARE, ABILE CUCINA, SERIA, CON OTTIME REFERENZE. TEL. 651-198.

CERCO donna pensionata abile cucito a ore o pensionato tuttofare per albergo. Telefonare 70-492.

COMMESSA veramente pratica vendite mobili assumerei. Presentarsi: via Montevideo 4. A77315

CONIUGI anziani senza figli marito referenziato, trattamento familiare. Vasino, corso Sebastopoli 71, Torino, telef. 390-269. A77417

CONIUGI italiani, 60.000 mensili, donna tuttofare referenziata fissa. Telefonare 343-410. A77305

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare. Tel. 558-556.

CONIUGI residenti campagna periferia Torino cercano persona fissa presso negozio. Telefonare 735-855

CONIUGI soli cercansi moglie tuttofare marito con patente ed aiuto pulizie per custodire villa alloggio indipendente buon stipendio escluso vitto età 35-50. Inutile scrivere se non referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino».

CONIUGI soli per custodia villa precollinare cercansi, moglie disposta qualche ora aiuto casalingo. Telefonare ore ufficio 541-047.

CONIUGI villa collinare cercano abile tuttofare amante tranquillità. Telefonare 84-778 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino».

CONTADINO piemontese ammogliato salariato fisso cercasi S. Martino per cascina collinare Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino». A76416

DOMESTICA fissa o giornata, tuttofare case cucina, referenze controllabili, esclusa agenzia, cercano (Novara) coniugi con 2 bambini. Ottimo trattamento. Scrivere: Pubbliman Casella 271 D, Novara. 25057

EALEGNAME ed apprendisti cercansi. Via P. Cossa 199, tel. 725-814.

FAMIGLIA signorile con due bambini cerca da fine agosto tuttofare fissa referenziata. Scrivere a: Isabella Barattieri, corso Re Umberto 28, Torino. A76574

DISEGNATORE meccanico terza categoria cerca media industria. Assicurasi continuità impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

FAMIGLIA industriale cerca coppia senza figli marito sufista giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A77540

FAMIGLIA industriale residente in collina cerca donna tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino».

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare per 2 mesi villa nei Biellese. Telefonare lunedì 532-006. A77566

FAMIGLIA torinese tre adulti cerca coniugi, domestico e tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

FATTORINO 16-18 anni avviarsi anche lavori ufficio azienda commerciale assume subito Scrivere: «Pubblicità Stampa 6674 Torino»

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTOTECNICA ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA PRATICI TAGLIERINE ROTATIVE OPERAI ADDETTI MACCHINA GENERICI. ELEVATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6624 — TORINO».

IN villa a Rivoli famiglia due persone sono cerca tuttofare qualificata e referenziata, libera, da affiancare a domestico e governante. Trattamento ottimo. Telefonare 95-257.

INDUSTRIA colonnara cerca abilissimo montatore guarnizioni rigide cardo e cappelli con pratica decennale. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 463 — Torino». 25075

INDUSTRIA torinese serramenti alluminio assume apprendisti anche 1° impiego. Telef. 660-530, 565-960.

LABORATORIO ALTA MODA CERCA SARTE FINITE PAGA MASSIMA. TEL. 273-852.

LITOGRAFI 1ª-2ª categoria cercansi urgentemente. Telefonare 870-350.

MEDIA industria stampaggio a caldo, zona Canavese, cerca capo officina. Richiedesi esperienza campo stampaggio a caldo costruzione stampi, trattamenti termici, moderni metodi di lavorazione. Inviare curriculum vitae e pretese a: «Pubblicità Stampa 6636 — Torino».

MOBILIFICIO assume falegname pratico, ottima retribuzione se veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino».

ORTOFRUTTICOLTORE pensionato offrogli alloggio collina in cambio cura piante ortine fiori. Telef. 84-778 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino». A76860

PANIFICIO cerca commesso e operaio panettiere, pago massima. Telefonare 350-869. A77253

PASTICCERIA centrale cerca giovane aiutante pasticciere Tel. 543-116

PER mese settembre cercasi tuttofare referenziata soggiorno campagna ottimo trattamento. Telefonare subito 511-997 dalle ore 8 alle 16.

PETTINATRICE cerca ragazza aiuto negozio e casa. Telefonare 472-188, 534-949. 2001

PETTINATRICE finita urge Matteo Pescatore n. 9. A77158

PICCOLA famiglia zona Crocetta cerca tuttofare referenziata. Telefonare 590-748 dopo le 19. A77504

PORTINERIA riscaldamento centrale assumo coniugi soli 40enni. Necessario solo opera moglie. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino». A77343

RADIOTECNICO, meccanico, specialista officine cercasi da fabbrica apparecchiature. Scrivere indicando età, precedenti occupazioni, pretese, a: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino». A76524

RAGAZZA provetta banconista reggazo pratica servizio esterno per bar cercasi. Telef. 384-396 ore pasti.

REFERENZIATISSIMA cerca camera uso cucina presso signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6604 — Torino». A76362

RISTORANTE nuova cameriere pratica sala. Presentarsi via Monte di Pietà 23. A76945

SARTA donna abilissima confezioni mezza serie cerca Bounous, via Cesare Battisti 3. A76370

SIGNORA sola anziana cerca subito dama compagnia mezza età referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A77373

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderano specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito Casacci S. Quintino 4, cortile. 0129

TIRACIOLI operaio pratico lavorazione cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 216 — Milano». 24680

TUTTOFARE di fiducia fisso cercasi buon massile alloggio piccolo, età 30-45. Telefonare 482-030.

TUTTOFARE referenziate per pulizie dalle 8 alle 12 assume. Corso Monicelli 62, Corti. A77315

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A veramente introdotti casalinghi offresi concessione in Italia, zone libere, grigliè portatile brevettata, successo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6680 — Torino». A73243

AFFIDASI tre elementi esperti rami assicurazioni per agenzie Torinese. Inquadramento contratto collettivo, condizioni vantaggiose. Scrivere referenziando: Pubbliman, casella 42, Alessandria.

AZIENDA distribuzione quotificati accessori per auto cerca venditori per coprire le seguenti zone: Piemonte, Liguria - Emilia, Romagna, Veneto - Toscana, Marche, Umbria - Lazio, Abruzzi e Molise, Campania. Si richiede: esperienza di vendita, possibilità di spostarsi nella zona assegnata, autovettura di proprietà. Si offre: immediata assunzione, retribuzione a provvigione, contributo spese viaggio. L'azione di vendita s

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CAPO [illegible] capace introdotto drogherie [illegible] città di Torino, assumiamo per vendita prodotti coloniali primaria marca importanza nazionale. Richiedonsi referenze posti occupati articoli trattati numero clienti attivi. Offresi stipendio rimborso spese incentivi in relazione alle reali capacità dimostrate. Scrivere Pubblimen Casella 215 Genova. 25151

CASA piemontese produttrice vini et spumanti cerca rappresentanti zone libere. Scrivere illustrando curriculum: «Pubblicità Stampa 6515 — Torino».

CASA vinicola astigiana cerca rappresentanti in Lombardia Piemonte Liguria Veneto Emilia per vendita vini pregiati piemontesi sfusi mezzingrosso et dettaglio nonché bottiglie confezioni classiche di tali vini origine. Inviare referenze et curriculum a: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». Si esaminano solo elementi intraprendenti conoscitori et bene introdotti ramo [illegible].

CERCANSI giovani [illegible] muniti automezzo vendita materiali edili provincia Torino. Fisso, provvigioni, rimborso spese. Telefonare 32-25 Cuneo.

DITTA manufatti legno offre rappresentanza, elementi capaci, introdotti, richiedonsi referenze, curriculum. Casella 1483 M SIP, Genova.

FABBRICA contrapiaccati cerca rappresentanti Piemonte Liguria Toscana introdotti falegnamerie, serramentisti, auto propria. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 6617 — Torino». A76656

FABBRICA piombocera et altri prodotti per le case già ben noti, ricerca agente vendita provincia Torino, città esclusa. Altro agente per Novara, altro per Vercelli. Occorre buona conoscenza drogherie, alimentari affini. Specificare età, lavoro svolto, referenze. Scrivere Coppam, Camomorone, Gazzolo (Genova).

FABBRICANTE di carte in Francia cerca per Italia giovane tecnico-stampatore (offset specialmente) desideroso farsi agente tecnico-commerciale per la vendita carte per scrittura e stampa agli stampatori, trasformatori, editori. Mandare condizioni manoscritte con curriculum a N° 8236 Havas 28 Grenoble che trasmetterà.

**IMPORTANTE INDUSTRIA MOLE ABRASIVE CERCA PER RIORGANIZZAZIONE REGIONALE ITALIA AGENTI RAPPRESENTANTI AUTO PROPRIA VERAMENTE INTRODOTTI CLIENTELA METALLURGICA MECCANICA ET CARPENTERIA FERRO. SI OFFRE ELEVATO GUADAGNO MENSILE CON MINIMO ASSICURATO. MASSIMA RISERVATEZZA. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 6684 — TORINO». A77184

INDUSTRIA importanza internazionale macchine ufficio cerca esclusivista provincia Asti. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

**NOTA SOCIETA' FABBRICANTE INGRASSI PER CONCERIA RICERCA RAPPRESENTANTE PIEMONTE - LOMBARDIA - VENETO. DOCUMENTABILI INTRODUZIONI IN CONCERIE. OTTIMO TRATTAMENTO. CASSETTA 1484 M SIP, GENOVA. 25115

OFFRIAMO a rappresentanti articoli tecnici abbinatamente lubrificanti pregiati per agricoltura, imprese lavori, industrie et pili pennsylvanici con emblem per auto. Dettagliare Kansaco, [illegible] Dalmazzi 4, Genova.

PROPAGANDISTA medicinali cerca nota casa milanese per Torino, Cuneo, Giovane, introdotto, dinamico, automezzo curriculum, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino».

PROPAGANDISTA scientifico importante laboratorio farmaceutico milanese, prodotti diffusione internazionale, offre interessante posizione, per inizio settembre, a giovane cultura media - superiore dinamico volitivo, possesso automezzo, zona Torino e provincia. Minimo mensile garantito, importante provvigione, contributo spese. Grande possibilità per elemento serio ed impegnato. Corso formazione preventivo. Curriculum dettagliato, fotografia non restituibile: Casella 359 M Sip, Milano.

**RAPPRESENTANTE CAPACE ED INTRODOTTO NEGOZI ORTOPEDICI SANITARI PIEMONTE CERCA IMPORTANTE CASA CINTURE E CALZE ELASTICHE. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A73240

RAPPRESENTANTI [illegible] Impresa Ligurie Alessandria ufficio centralissimo signorina, meccanico magazzino, autovetture proprie esaminerebbero serie proposte importante [illegible] edili [illegible] apertura [illegible] Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Genova».

SOCIETA' commerciale [illegible] viaggiatore dinamico per le province di Alessandria Asti Cuneo; attuali provvigioni 150.000 mensili con possibilità notevoli aumenti. Pregasi dettagliare dati personali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino».

SOCIETA' commerciale ramo metalmeccanico cerca viaggiatore per Torino con auto propria. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6664 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE dinamico presenza introduttiva industrie et ufficioli sanitari Piemonte Liguria Emilia esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6539 — Torino».

VIAGGIATORE od agente esclusivo introdotto Novara e provincia assumiamo per vendita prodotti largo consumo marca importanza nazionale. Trattamento ottimo in relazione alle capacità dimostrate. Scrivere Pubblimen Casella 216, Genova.

VIAGGIATORE od agente esclusivo introdotto Cuneo e provincia assumiamo per vendita prodotti largo consumo marca importanza nazionale. Trattamento ottimo in relazione alle capacità dimostrate. Scrivere Pubblimen Casella 216, Genova.

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

A. RAGIONIERA bancaria ventiduenne presenta 1,67 alta robusta eccezionalmente seria buona effettuosa genitori lavoratori bene relazione scopo matrimonio adeguatamente dotato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino». A77169

AFFETTUOSA meridionale 28enne presenta sposerebbe [illegible] fine autunno con giovane serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

AGRICOLTORE [illegible] cascina sposerebbe ragazza campagna piemontese brava alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

ALTO 38enne industriale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ANZIANO, ottimo impiego, [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio signorina, signora, anche vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino».

BENESTANTE quarantaduenne agricoltore sposerebbe signorina consimili serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6648 — Torino». A76866

DIPLOMATO 32enne presenza, 1,85, figlio unico ottima famiglia biellese, casa, auto, risparmi, impiego, formazione famiglia sicura, sposerebbe ricca preferibilmente industria familiare, collaborazione. Inanonimi. Serietà assoluta. Scrivere Pubblimen casella 113 H, Biella. 24829

OPERAIO grande industria 28enne altezza 1,62 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino». A76845

OPERAIO piemontese solo sposerebbe 25-35enne. Scrivere: Ferma Posta, Nichelino, patente 396524.

OPERAIO 37enne alessandrino buona posizione sposerebbe signorina semplice buona casalinga piacente massimo 30enne serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino». A73256

SORVEGLIANTE ventisettenne piemontese alto bella presenza sposerebbe signorina adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino».

TRENTASETTENNE impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con giovane seria affettuosa. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6616 — Torino». A76452

TRENTASETTENNE ferroviere alto 1,75 privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina semplice e sincera massima trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76919

TRENTENNE commerciante conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 24enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

VEDOVA sola [illegible] moralità bella presenza buon carattere corrisponderebbe scopo matrimonio massimo cinquantenne bella presenza serietà posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7036 — Torino». A77413

VEDOVA 56enne sola benestante sposerebbesi con piemontese adeguatamente. Inanonimi. Indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A77298

VEDOVO quarantottenne buona posizione conoscerebbe 38-44enne scopo matrimonio, condizioni, sana attuosa pulita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 473 — Torino». 1001

VENTICINQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio con giovane signorina o ragazza madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTICINQUENNE 1,70 piemontese presenza posizione sposerebbe signorina seria nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

VENTIQUATTRENNE piemontese 15 milioni immobili sposerebbe signorina semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2305 — Torino».

VENTIQUATTRENNE intelligente relazionerebbe con signorina max 22enne, carina, colta onesta, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino». A77591

INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Via V 20 Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Trofer». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

AIRIT investigazioni ovunque infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Via Umberto 84, telefono 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL. Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli fuochi villeggiatura Italia, estero. O348

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CASA di cura azzetta cronici. Telefonare 80-596. A76828

ESTETISTA diplomata; massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telef. 511-354.

SIGNORE, massaggiatrice diplomata, dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Telefonare 766-592.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

**A.A.A.